Gastone Negrini, Dacirio Ghidorzi Ghizzi e Giordano Formizzi
insieme da oltre cinquant'anni per l'Europa e il federalismo

COMUNE DI MANTOVA
Biblioteca Comunale Teresiana

GUIDA AL FONDO
DACIRIO GHIDORZI GHIZZI

a cura di Giancarlo Ciaramelli

presentazioni di Ilario Chiaventi, Cesare Guerra e Federico Manzoni

Mantova
2006

Non manca giorno che stampa e mezzi di comunicazione non ci parlino di *devolution* e federalismo, spesso sbandierati come rimedi a uno Stato centralista e oppressore delle autonomie locali, senza che la maggior parte delle persone abbiano una visione e una coscienza etica e politica vera e profonda sul significato di questi termini.

Non stupisce, quindi, se, a fronte di un “federalismo all’italiana ambiguo”, si avverte una carenza in Italia di una cultura federalista europea. Eppure gli italiani e i mantovani, in particolare, possono vantare personalità come Dacirio Ghidorzi Ghizzi. Lo conobbi nel 1997 durante il dibattito pubblico promosso a Mantova dall’Associazione Europa e Federalismo sul tema “Cattolici e laici per un centro moderato europeo”. In tale occasione ebbi modo di constatarne, oltre le spiccate doti umane, i modi affabili e la disponibilità aperta e diretta al confronto, anche una profonda conoscenza e passione sui problemi del federalismo e dell'europeismo.

Tali tematiche destarono in me un grande interesse, tanto che volli approfondire le questioni inerenti e conoscere più a fondo le esperienze politiche di Dacirio Ghidorzi Ghizzi. Venni così a sapere che già nel 1954 egli, dopo il fallimento della Comunità Europea di Difesa, lanciò l’idea, oggi attualissima, di fondare un partito democratico europeo.

Le convinzioni di Dacirio Ghidorzi Ghizzi vengono quindi da lontano e, per questo, penso si possa senz’altro affermare che egli è stato tra i primi in Italia a intuire l’importanza di un’Europa unita e organizzata politicamente come Stato federale.

Intendo, pertanto, esprimere la mia più personale e sincera gratitudine, unita a quella dell’Amministrazione comunale di Mantova, a Dacirio Ghidorzi Ghizzi che, con grande generosità e senso civico, ha destinato alla Città questo fondo, costituito da interventi, lettere, contributi, relazioni, libri e riviste, occasione di ulteriore arricchimento del patrimonio documentario della Biblioteca Comunale Teresiana.

Ilario Chiaventi
Vicesindaco e Assessore alle Attività culturali, museali e bibliotecarie

Alcuni anni or sono Dacirio Ghidorzi Ghizzi propose di depositare presso la biblioteca comunale il proprio archivio privato che raccoglieva i documenti prodotti durante il lungo periodo d'attiva partecipazione alle idee del federalismo europeo. La proposta fu accolta con particolare favore nonostante si trattasse di una raccolta di testimonianze dal contenuto politico, materiale inedito per le collezioni della Biblioteca. Il fondo, per queste peculiarità, presenta caratteri cosiddetti di "specialità" e va ad arricchire la vasta raccolta di fondi bibliografici e documentari pervenuti per acquisto, in dono per legati testamentari, o cessione degli eredi, alla Biblioteca comunale nel corso degli anni.
Tra gli oltre 90 fondi speciali presenti in Biblioteca si segnalano, tanto per citarne alcuni, quelli del diplomatico, letterato e viaggiatore Giuseppe Acerbi, dello scrittore e patriota Ippolito Nievo, dell'avvocato Cesare Norsa, del filosofo e critico d'arte Mario Pilo, dello storico Carlo d'Arco, fino ai più recenti dell'economista Eugenio Masè Dari, dell'ingegner Cesare Premazzi e dell'artista e uomo di scuola Alessandro Dal Prato.
Essi, per la moderna biblioteconomia, sono identificati come "speciali" in ragione del loro valore intrinseco, cioè dell'elevata organicità e omogeneità tematica in relazione ai materiali, sia librari che documentari, di cui sono costituiti. Nei confronti dei "fondi speciali" che possono nascere anche per scelte interne alla biblioteca, siamo impegnati a sostenere una complessa e onerosa opera, talvolta di semplice identificazione della provenienza di opere, ma in genere di conservazione e trattamento catalografico-inventariale, finalizzati alla loro pubblica gestione e valorizzazione. Rientra in quest'ultimo ambito il progetto, in corso di realizzazione, di un più organico censimento descrittivo di tutti i fondi speciali presenti nelle biblioteche comunali.

Dal punto di vista dei materiali il Fondo Ghidorzi Ghizzi si caratterizza per la varietà dei documenti che lo compongono: manoscritti, corrispondenza, ritagli d'articoli, manifesti, e infine testi a stampa che ne rappresentano forse la parte meno rilevante. Tutti questi documenti, pervenuti già organizzati archivisticamente, sono frutto dell'opera paziente e meticolosa del donatore Ghidorzi Ghizzi che ha accompagnato ciascuna delle quattordici buste con note che descrivono sia il contenuto contestualizzato con gli avvenimenti politici di carattere generale, sia

attraverso la segnalazione dei documenti più significativi, raggiungendo un importante risultato: acquisire un fondo documentario e poterlo mettere quasi contestualmente a disposizione del pubblico.

Con questa pubblicazione si vuole offrire una guida alla consultazione che indichi al lettore, attraverso anche l'ampia introduzione, il percorso più efficace per la comprensione e lo studio degli eventi politici sul tema del federalismo europeo, prologo indispensabile alla consultazione diretta dei documenti.

Cesare Guerra
Responsabile Servizio
Biblioteche

Quando fui designato dal partito della Margherita quale delegato al Congresso costitutivo del Partito Democratico Europeo che si tenne a Bruxelles il 9 dicembre 2004 presso l'Hotel de l'Amigo, non potevo immaginare che dalla partecipazione a quell'interessante giornata ne sarebbe scaturito un rapporto – prima epistolare, poi telefonico, infine anche personale – col dott. Dacirio Ghidorzi Ghizzi, il quale – informato dal comune amico Francesco Lauria della mia partecipazione – si era compiaciuto della nascita di un partito democratico europeo, di cui aveva auspicato la costituzione quasi mezzo secolo prima.

Né d'altronde – da bresciano quale sono – sapevo che, dopo il fallimento della Ced, da una riunione tenutasi proprio a Brescia era sorta in Ghizzi la determinazione ad agire per il rilancio del processo di integrazione europea.

Nel leggere questa *Guida al fondo Dacirio Ghidorzi Ghizzi* non ho potuto che impressionarmi positivamente per l'incessante e disinteressata opera di europeismo, autenticamente federalista, che si è compiuta (e che tuttora si compie) a partire dall'epicentro mantovano.

Penso che la comunità mantovana (ma non solo) dovrebbe essere grata all'ideatore di questo fondo, che mette a disposizione un ampio patrimonio di interventi, articoli di giornale, lettere che arricchiscono quanto era già stato esposto in *Origini del primo partito europeo: partito democratico federalista europeo* e in *Piccola storia di un'idea da compiere*.

Nell'approfondire le vicende legate a quest'esperienza politica, mi accorgo vieppiù che – anche sulla scia del pensiero sturziano – un vero europeismo non può essere disgiunto da un sano federalismo, tanto all'interno degli Stati-nazione quanto all'esterno di essi.

Auspico che l'amico Ghizzi, dopo i tanti statuti e atti notarili stesi (come ben dimostra questo catalogo), possa trovare nel Partito Democratico Europeo, attualmente copresieduto da François Bayrou e Francesco Rutelli, un approdo politico duraturo e convincente.

Federico Manzoni
Già delegato al Congresso costitutivo
del Partito Democratico Europeo

Biografia di Dacirio Ghidorzi Ghizzi

Dacirio Ghidorzi Ghizzi nasce il 7 gennaio 1925 a San Matteo delle Chiaviche frazione di Viadana, ove nel 1943 si diploma in ragioneria all'Istituto Ettore Sanfelici. Nel dopoguerra si trasferisce a Mantova per dirigere il periodico economico-politico «L'Indipendente».

Nel 1950 è assunto come direttore amministrativo dal Consorzio Farmacisti Mantovani (CONFARMA) del quale diventa ben presto direttore generale e amministratore delegato promuovendone un rapido sviluppo e uno stabile inserimento nel contesto della grande distribuzione dei prodotti farmaceutici.

Contemporaneamente all'attività lavorativa, completa gli studi sino alla laurea in Economia e Commercio all'Università di Parma e intraprende un'intensa attività politica nell'ambito soprattutto del federalismo europeo.

Nel dicembre 1953 è eletto segretario della Sezione locale del Movimento Federalista Europeo per diventarne poi segretario provinciale. Per decreto del Presidente della Repubblica in data 19 aprile 1956 assume l'attuale doppio cognome. In seguito alla bocciatura nel 1954 del Trattato CED (Comunità Europea di Difesa) da parte della Francia, si fa assertore della necessità della creazione di un partito europeo sovranazionale, democratico e federalista, alla cui realizzazione di dedicherà con passione, a partire dalla prima "lettera" del 1956 ai federalisti per un partito europeo, al Congresso di Mantova nel 1959, sino a quello di Ginevra nel 1974 dove si costituì il Partito Federalista Europeo, di cui sarà per molti anni vice delegato europeo a fianco del delegato generale prof. Lutz Roemheld. Attualmente è presidente onorario del ricostituito PFE.

Editore e proprietario del periodico federalista «Democrazia Europea» dal 1958 al 1860 e dal 1973 di «Domani Europa», ha pubblicato numerosi articoli e saggi, tra cui: *Aspetti del pensiero economico di Giovanni Battista Gherardo d'Arco*, uscito nel 1975 sulla rivista «Civiltà Mantovana», *La moneta non basta per fare l'Europa*, Mantova, CITEM, 1974, *I nemici della società federalista*, Vercelli, Editrice BS, 1979, *Una forza politica per l'Europa*, Mantova, Domani Europa, 1985, *Partito Federalista Europeo (piccola storia di un'idea da compiere)*, Mantova, Domani Europa, (in due volumi pubblicati rispettivamente nel 1995 e nel 2004), *Lettere federaliste*, 1959, *Significato e origini del federalismo*, 1966, *Attualità del federalismo*, 1990 insieme con Umberto Mori ed Erwin Sennhauser.

Nasce a Mantova il primo Partito Europeo

Delusione dopo la caduta della CED

Nell'ottobre 1954, poco dopo la bocciatura del trattato della Comunità Europea di Difesa (CED) al Parlamento francese, ci fu a Brescia un convegno di federalisti lombardi per esaminare la grave situazione che si era determinata dal punto di vista europeistico.

Intervennero i maggiori esponenti delle sezioni lombarde del Movimento Federalista Europeo (MFE), il segretario nazionale Altiero Spinelli, il prof. Mario Albertini, il segretario regionale ing. Giulio Cesoni e altri.

In quella sede espressi l'opinione che fosse necessario fare del federalismo europeo una forza politica autonoma organizzata su base europea ed elencai alcune proposte concrete, quali il rafforzamento dei gruppi giovanili e, soprattutto, la costituzione di centri provinciali del Movimento.

Dopo l'incontro di Brescia, a Mantova c'impegnammo a rivitalizzare le sezioni MFE esistenti e a costituirne di nuove proprio per giungere in breve a un congresso che avrebbe sancito la nascita del primo centro provinciale italiano del MFE, da noi concepito come un gradino verso una maggior efficienza organizzativa e politica.

Il congresso si tenne il 29 maggio 1955 in Mantova alla sala Aldegatti sotto la presidenza del segretario organizzativo nazionale Bruno Cesolari, con la partecipazione di dirigenti federalisti delle provincie limitrofe. La costituzione del centro provinciale alimentò in noi la speranza che finalmente avremmo potuto presentarci all'opinione pubblica in maniera autonoma come portatori di una nuova idea, tanto più che qualche settimana dopo, su nostra proposta, il principio della "forza autonoma" veniva approvato dal Congresso nazionale MFE di Ancona.

Già nel corso dei lavori all'Aldegatti avemmo tuttavia la sensazione che, nonostante i nostri sforzi, le cose non sarebbero cambiate di molto, poiché il Movimento federalista rimaneva complessivamente pur sempre legato ai partiti nazionali dei quali sarebbe stato ancora un'appendice, come confermò il fallimento del Congresso di Lussemburgo dell'Unione dei federalisti europei (UEF) del marzo 1956.

Nasceva così in me la convinzione che si dovesse superare lo stadio "movimento" se si voleva sul serio che il federalismo diventasse una forza politica autonoma.

Durante una gita sul Lago Superiore di Mantova decisi di riassumere per iscritto le ragioni per cui, a parer mio e d'altri federalisti mantovani, occorreva un partito europeo, promosso dai federalisti, al di sopra dei partiti nazionali.

Un pomeriggio nella quiete del mio ufficio scrissi la prima "lettera federalista", che lessi per primo all'amico Gastone Negrini e che, ciclostilata in data 26 giugno 1956, fu resa pubblica come proposta per un "Partito democratico europeo" da parte di un "Gruppo di federalisti mantovani". Il "Partito democratico europeo" propugnato nella "lettera" avrebbe dovuto costituirsi su base europea e impostare una politica estera unitaria, diventando la voce dell'Europa nel mondo e nuova forza di rinnovamento democratico e sociale.
Avrebbe, inoltre, dovuto mobilitare gli europei consapevoli che al di fuori dell'unità non vi sarebbe salvezza per l'Europa e affrontare la lotta politica all'interno di ciascuno Stato, sia per orientare le soluzioni dei singoli problemi in senso europeo, sia per porre in modo chiaro il problema dell'unità sino a ottenere una Costituente europea. Una volta raggiunta l'unità dell'Europa, il "Partito democratico europeo" avrebbe dovuto difendere l'unità contro le immancabili forze centrifughe e battersi per creare una vera democrazia federale.

La proposta per un partito europeo partiva dal presupposto - come si legge nella "lettera" – che:

"l'unità dell'Europa più che ad esigenze contingenti o ad un particolare momento della situazione internazionale, risponde a una necessità storica per la sua sopravvivenza" e "implica un mutamento radicale delle strutture nazionali […] che non potrà mai essere attuato dalle forze politiche esistenti perché sono emanazione di mentalità, di pregiudizi, d'interessi e gruppi nazionali".

Fra i maggiori esponenti del MFE di quegli anni, Altiero Spinelli fu il solo a comprendere appieno il significato, in un momento di crisi, di quella "lettera". In una riunione del Consiglio centrale a Stresa egli additò come esempio i federalisti mantovani e dichiarò che avrebbe dato pubblicità sul periodico del Movimento alla loro proposta di un partito europeo. Alla pubblicazione del documento mantovano sul numero di "Europa Federata" del 15 luglio 1956, seguì un ampio dibattito pro o contro l'idea partito.

Nonostante l'atteggiamento negativo dei principali dirigenti, ci furono adesioni convinte da parte di federalisti di base di diverse province, in particolare di Cremona, Ferrara, La Spezia, Trento, Bolzano, Torino, Rovigo, ecc.

Comitato di iniziativa per un Partito Europeo Democratico

Con alcuni di questi nuovi amici, mentre perdurava la situazione di stallo del federalismo interpartitico, decidemmo di fare un primo passo verso la forma partito e costituimmo in una riunione che si tenne a Mantova il 1° settembre 1957 il Comitato di iniziativa per un Partito Europeo Democratico. Il Comitato si proponeva i seguenti scopi:

1. Studio, definizione e formulazione dello statuto e del programma di una forza politica attiva la cui denominazione sarebbe stata decisa in seguito e che provvisoriamente veniva indicata come Partito Democratico Europeo (PDE).

2. Allacciare rapporti con i vari Paesi europei al fine di costituire altri comitati di iniziativa per varare uno statuto e un programma a carattere europei.

3. Svolgere e rafforzare attività di pensiero e di propaganda in collaborazione con tutte quelle organizzazioni che propugnano veramente la Federazione degli Stati europei.

4. Divulgazione delle idee federaliste in campo regionale ed europeo.

5. Preparazione a breve scadenza di un Comitato direttivo provvisorio europeo.

Il Comitato era composto da: Gianni Balzarini di Cremona, Sante Granelli di Ferrara, Antonio Prandi, Virginio Bottoli e Franco Mazzella di Piadena (CR), Mario Sittoni e Gianfranco Covi di Trento, Filippo Privato di La Spezia, Dacirio Ghizzi Ghidorzi, Edgardo Pisani, Gastone Negrini e Luciana Coppini di Mantova, Cirillo Bonora di Rivalta (MN).

Dall'11 al 13 ottobre 1957, poco dopo la costituzione del Comitato d'iniziativa per un Partito democratico europeo, si tenne a Bolzano il Congresso nazionale del MFE. In quell'occasione fu preziosa la collaborazione degli amici di Trento, soprattutto di Mario Sittoni, da cui venni a sapere che a Merano viveva il professore svizzero Erwin Sennhauser, molto vicino alle nostre idee. Sittoni mi

tenne inoltre informato di un forte intervento a favore del partito da parte di Sennhauser in un convegno di federalisti che si era svolto a Bolzano alla presenza di Luciano Bolis, segretario generale aggiunto MFE, in preparazione del Congresso nazionale.

Convegno di Monaco di Baviera

Presi spunto da queste informazioni per mettermi in contatto con Sennhauser che avrebbe poi avuto un ruolo determinante nei rapporti con federalisti d'altri Paesi soprattutto per la conoscenza delle lingue tedesca e francese. Alla fine del 1957 Sennhauser mi comunicò di aver saputo da un suo amico che nella Saar esisteva un partito federalista denominato "Europäische Volkspartei", di cui era segretario Artur Banholzer, residente a Rohrbach. Scrissi ai primi d'aprile 1958 a Banholzer riassumendogli l'attività che svolgevamo in Italia e gli suggerii di formare insieme con noi un primo nucleo europeo promotore di un partito federalista a livello sopranazionale. Gli proposi, inoltre, un primo incontro a Merano presso Sennhauser oppure a Monaco di Baviera. Il 15 aprile Banholzer comunicò a Sennhauser che Herman Achminow, professore di storia dell'Università di Monaco, d'origine russa, avrebbe potuto tenere una relazione politica introduttiva. Il Convegno, sotto la presidenza di Banholzer, si tenne a Monaco nei giorni di sabato 5 e domenica 6 luglio 1958 alla Casa del vino europeo, in Piazza della Croce Rossa. Ad esso parteciparono federalisti italiani, tedeschi e qualche francese. Al termine di due giornate d'animate discussioni, durante le quali si ebbe spesso l'impressione che le rispettive posizioni fossero inconciliabili, si riconobbe la necessità di un partito unitario a livello europeo, il cui nome fu, all'unanimità, fissato in Partito Democratico Federalista Europeo (PDFE). Fu, inoltre, approvata la seguente dichiarazione politica:

Il Partito Democratico Federalista Europeo (PDFE) è l'associazione degli europei che vogliono risolvere insieme i problemi politici di fronte ai quali si trovano i popoli d'Europa. Esso vuole adempiere al compito storico di realizzare l'unificazione dell'Europa e la creazione di migliori condizioni di vita per tutti gli europei, nell'ambito di uno Stato federale europeo.

Fu poi decisa la creazione di un "Comitato di lavoro" per esaminare le difficoltà organizzative, finanziarie e giuridiche da affrontare per la convocazione di un congresso costitutivo del partito su base europea. Il Comitato risultò così composto:

1. Gruppo Italia: Dacirio Ghizzi Ghidorzi, Erwin Sennhauser, Gianni Balzarini
2. Gruppo Saar: Artur Banholzer, Erwin Senz, Inge Ehrhardt
3. Gruppo Gevelsberg: Paul Gerhard Wiemann, Alexander Franke, Werner Dettmer

Il "Gruppo di Monaco" di Baviera s'impegnò a comunicare i suoi nominativi entro 14 giorni. Desiderio mio e degli altri delegati italiani sarebbe stato di sancire ufficialmente a Monaco la nascita del primo partito europeo. Ciò non fu possibile per la forte opposizione del gruppo bavarese che, in pratica, determinò il rinvio di circa un anno della nascita formale del partito. Nel frattempo il "Comitato di lavoro" avrebbe predisposto statuto e programma.

In vista del Convegno di Monaco avevamo pubblicato in maggio a Mantova il numero unico *Democrazia Europea*, diretto dalla prof.ssa Luciana Coppini. Oltre a me collaborarono con propri scritti: Franco Mazzi, Gianni Balzarini, Erwin Sennhauser, Gastone Negrini, Umberto Mori con il saggio *Federalismo e autonomie locali*, Edgardo Pisani e Artur Banholzer, il cui articolo *Perché un partito europeo?* fu pubblicato sia in tedesco sia nella traduzione italiana.

L'uscita di "Democrazia Europea", diventato in seguito un periodico, offrì lo spunto ad alcuni dirigenti del MFE, fra i quali Bolis, Albertini e Cabella, per riproporre le loro critiche nei confronti delle tesi pro-partito, dimostrandosi, tuttavia, più possibilisti che in passato.

Costituzione delle Sezioni tedesca e italiana del PDFE

La risoluzione di Monaco si prestava almeno a due interpretazioni: una restrittiva che poneva l'accento sulle difficoltà che il Comitato avrebbe incontrato nel suo lavoro, e un'estensiva che vedeva nella risoluzione stessa un passo importante verso il partito europeo, la cui costituzione perciò si sarebbe dovuto accelerare. La risoluzione, in ogni caso, consentiva di prendere nuove iniziative come, ad esempio, che i vari gruppi operassero già nei loro paesi come Partito Democratico Federalista Europeo.

Di quest'opportunità si avvalsero subito due dei tre gruppi tedeschi: quello di Gevelsberg e quello della Saar. Per proposta di Wiemann si tenne a Wüppertal il 2 e 3 agosto 1958 un Congresso unitario dei due Movimenti sotto la presidenza del berlinese Alexander Franke. Al

termine si dichiarò nata la Sezione tedesca del PDFE che, di fatto, risultava dalla fusione del Partito Popolare Europeo (EVP) di Banholzer e del Partito dell'Unità Europea (EUP) di Wiemann. Fu inoltre eletto un Consiglio federale della Sezione il cui vertice risultò così composto:

Primo presidente Paul Gerhard Wiemann (Gevelsberg)
Secondo presidente Alexander Franke (Berlino)
Segretario generale Artur Banholzer (Rohrbach)
Segretario organizzativo Erwin Senz (Rohrbach)

Al Congresso di Wüppertal non partecipò il gruppo di Monaco e per questo in Germania venne a crearsi un certo dualismo fra la Segreteria federale tedesca del PDFE ed Achminow, il quale non avrebbe mancato in varie occasioni di ribadire le sue perplessità sul partito unitario sopranazionale e la sua preferenza per un'Internazionale di partiti federalisti.

Per quanto riguardò l'Italia, al rientro da Monaco, la prima decisione del nostro gruppo, formato essenzialmente da mantovani, fu di designare un responsabile per l'organizzazione. La scelta unanime cadde su Cirillo Bonora, il quale inviò per prima cosa a diversi amici federalisti una circolare in cui, oltre a riassumere i risultati dell'incontro di Monaco, dava alcune indicazioni sul tipo d'organizzazione che il partito europeo avrebbe dovuto avere. In particolare, si precisava inoltre nella stessa circolare che il nuovo partito si sarebbe articolato in: Direzione europea, Centri regionali, Sezioni e Centri provinciali. Non era prevista una Direzione nazionale per evitare il rischio che il partito da sopranazionale potesse tramutarsi in tanti partiti nazionali, come temevano alcuni federalisti.

Avuta poi conferma, in un colloquio col prefetto di Mantova, che, secondo la Costituzione italiana, non vi erano impedimenti a promuovere un partito europeo, il 17 novembre 1958 mi recai con alcuni amici da un notaio di Mantova presso il quale depositammo una breve dichiarazione programmatica e il regolamento per la fondazione della Sezione italiana del Partito Democratico Federalista Europeo, da affiancare a quella tedesca, nata quasi un mese prima.

I fondatori erano: Attilio Verri, Dacirio Ghizzi Ghidorzi, Gastone Negrini che predispose il regolamento, Francesco Momoli, Edgardo Pisani, Giordano Formizzi, Vannio Campagnari, Cirillo Bonora e Franco Mazzella.

Progetti di statuto e programma europei

Il Comitato di Monaco aveva l'incarico di predisporre i progetti dello statuto e del programma europei del partito unitario. A tal fine si tenne in Italia una riunione fra Banholzer, munito di delega dal suo Consiglio direttivo, Sennhauser e alcuni esponenti della Sezione italiana. La riunione, cominciata a Merano il 12 settembre 1958, continuò il giorno successivo a Mantova per fissare le linee programmatiche generali. Partito Banholzer da Mantova, la discussione sul programma si protrasse ancora per una settimana nel mio ufficio al "Confarma" di Corso Vittorio Emanuele 122. Anche Sennhauser si trattenne a Mantova ed ebbe un ruolo rilevante nell'abbozzare la premessa politica al programma vero e proprio, cui diedero in ogni modo un decisivo contributo Bonora, Negrini, Formizzi, Campagnari e Balzarini. Il testo che veniva via via formandosi era il programma della Sezione italiana definitivamente approvato il 12 dicembre 1958 dopo un intenso lavoro di limatura al quale occorse molto tempo. Alla stesura finale partecipò anche Sennhauser per il contributo da lui dato sino a quel momento e per la perfetta conoscenza degli orientamenti tedeschi.

Contemporaneamente a quell'italiana, anche la Sezione tedesca elaborò un proprio progetto che fu ultimato e approvato in una riunione a Stoccarda. Nelle discussioni preliminari sul programma, sia in Italia sia in Germania, fu compiuto da tutti uno sforzo sincero per superare una visione puramente nazionale dei problemi, basandosi fondamentalmente sul *federalismo*, nella convinzione che l'unità dell'Europa fosse possibile solo in chiave federalista. Il federalismo veniva assunto con un significato più ampio di quello istituzionale e contrapposto al centralismo, al nazionalismo e allo statalismo. Altro punto fermo fu quello di considerare l'unità federale dell'Europa una tappa importante verso lo "Stato federale mondiale" ed elemento essenziale per la pace nel mondo, prima di tutto fra i popoli europei dopo le tante tragedie dovute alla loro disunione. Wiemann e Dettmer avrebbero voluto inserire nel programma base lo scioglimento della NATO e del Patto di Varsavia. La proposta non fu accolta perché attinente più alla politica che ai principi. Essa, tuttavia, fu causa di discordie e di polemiche nell'ambito della Sezione tedesca che culminarono con le dimissioni del presidente Wiemann.

Assemblea costitutiva del PDFE (Mantova 8-9-10 maggio 1959)

Terminata la stesura dei progetti del programma e dello statuto da parte della Sezione tedesca PDFE e di quella italiana, i tempi erano ormai maturi per una riunione a livello europeo per fissare nuove tappe.

Nei giorni dal 23 al 25 gennaio 1959 si sarebbe riunito in Francia a Lione il Congresso del Popolo Europeo (CPE) sotto la guida di Altiero Spinelli. Sembrava che alcuni delegati fra i quali Marceau Payant (Rhone), fossero intenzionati a presentare al Congresso una mozione in favore delle tesi per un partito federalista. Scrissi a Banholzer facendogli notare che, data la situazione, sarebbe stata opportuna la nostra presenza a Lione. Banholzer rispose positivamente alla mia proposta. Mi recai quindi a Lione con gli amici Francesco Momoli e Giordano Formizzi col doppio intento di seguire da vicino i lavori del CPE e stabilire con Banholzer un accordo per portare a compimento il mandato avuto l'anno prima a Monaco.

A Lione avemmo contatti con Payant e i suoi amici e anche con Spinelli, il quale ci propose di aderire al Congresso creando all'interno dello stesso la nostra corrente. Con argomenti analoghi il gruppo di Payant era stato dissuaso dal presentare il documento pro-partito. Alla luce di questi fatti, l'incontro con Banholzer assunse un'importanza fondamentale. Al termine di un'approfondita analisi della situazione politica e del lavoro fatto sino a quel momento, superando residue incertezze, decidemmo di convocare l'assemblea, da cui sarebbe nato il primo partito europeo, in maggio a Mantova. In data 9 aprile spedii gli inviti per l'Assemblea di Mantova con il seguente ordine del giorno:

- approvazione del programma europeo del PDFE
- approvazione dello statuto europeo e di un piano di lavoro
- proclamazione della fondazione del partito su base europea
- elezione del Consiglio e del Presidio europei

All'Assemblea, che si riunì in una sala dell'Albergo Italia in Piazza Cavallotti, nei giorni 8-9-10 maggio 1959 parteciparono: Herman Achminow, Gianni Balzarini, Artur Banholzer, Mario Bardini, Cirillo Bonora, Vannio Campagnari, Luciana Coppini, Giordano Formizzi, Dacirio Ghidorzi Ghizzi, Olindo Goffredi, Iddo Galeotti, Giancarlo Guidi, Horst Kloska, Willi Kolbus, Alberto Lanfredi, Jakob Leising, Franco Mazzella, Francesco Momoli, Umberto Mori, Gastone Ne-

grini, Giampaolo Piardi, Edgardo Pisani, Hans Puenier, Erwin Sennhauser, Gisela Schölgens, Attilio Verri, Giuseppe Matteo Violi. Rappresentati: Eraldo De Re, Filippo Privato, Alberto Sanò, Erwin Senz, Mario Sittoni, Franz Schoell.

In apertura dei lavori portarono il saluto ai convenuti: Mori per la sezione PDFE italiana, Kolbus e Leising per la Sezione tedesca e il sottoscritto come coordinatore del Comitato che aveva preparato l'assise. I lavori procedettero sotto la presidenza a turno di Banholzer, Achminow e mia. La discussione sui temi all'ordine del giorno fu ampia, approfondita e serena. Le decisioni, prese quasi sempre all'unanimità, si possono così riepilogare:

1. Proclamazione dell'8 maggio 1959 come data ufficiale di fondazione del Partito Democratico Federalista Europeo, primo partito in Europa organizzato su base sovranazionale. Scelta della città di Mantova come sede provvisoria della segreteria generale. Adozione del simbolo del partito: "bandiera blu, al centro dodici stelle oro che formano corona, ai quattro angoli sono poste rispettivamente le lettere P D F E".

2. Approvazione, dopo dettagliato esame dei singoli articoli, dello statuto europeo del partito, partendo dal testo della sezione tedesca redatto nella riunione di Stoccarda dei primi di marzo.

3. Approvazione di una dichiarazione di principi programmatici, rispecchiante i documenti presentati all'Assemblea dalle Sezioni italiana e tedesca e da Sennhauser. Per la stesura del programma definitivo fu incaricata un'apposita Commissione.

4. Elezione, in conformità allo statuto appena adottato, del Comitato esecutivo europeo del partito nelle persone di: Balzarini, Banholzer, Ghidorzi Ghizzi, Sanò, Schölgens, Schoell e Sennhauser. Su proposta di Achminow, l'incarico di segretario generale del PDFE a livello europeo fu affidato al sottoscritto.

Fu votato, infine, il seguente comunicato:
Rappresentanti di varie nazioni europee si sono riuniti a Mantova nei giorni 8, 9, 10 maggio 1959. Essi, RICONOSCIUTO che al di fuori dell'unità dell'Europa non c'è nessun possibile avvenire per i popoli europei; CONSTATATO che i Governi e le forze politiche nazionali non sono in grado di attuare una vera unità politica dell'Europa; AFFERMATO che per realizzare lo Stato Federale Europeo è necessaria una nuova forza politica unitaria europea che sia strumento di unificazione e di rinnovamento della società europea; HANNO FONDATO IL PARTITO DEMOCRATICO FEDE-

RALISTA EUROPEO. Hanno, inoltre, approvato lo Statuto ed il programma europei del partito e deciso di partecipare attivamente, come nuova forza europea, alla lotta politica all'interno dei singoli Stati in libera gara democratica.

L'Assemblea si chiuse il 10 maggio 1959 con gli interventi finali di Negrini, Banholzer, Sennhauser e Achminow, il quale si dichiarò particolarmente contento che "Mantova, patria di Virgilio, fosse il centro da cui partiva la grande idea del Partito Democratico Federalista Europeo". La «Gazzetta di Mantova», nel suo commento, mise in evidenza che, con la nascita del PDFE, "trovava attuazione" un'idea che proprio dalla città di Mantova era partita nel 1955, dopo la caduta della CED, con un appello da parte di un gruppo di federalisti mantovani per una forza politica europea.

Indipendentemente da ogni altra considerazione, vorrei, a distanza di tanti anni, porre l'accento che, con la formale costituzione del PDFE, si offriva, già nel lontano 1959, la prova che fosse possibile superare lo spazio nazionale dei partiti tradizionali per creare, in funzione dell'unificazione dell'Europa, partiti operanti in più Paesi, con programma, organizzazione, statuto e disciplina europei. In previsione di una democrazia federale europea, in cui i veri protagonisti non potrebbero che essere i partiti su base europea, il PDFE costituisce, perciò, un indubbio, significativo precedente, un'idea da portare avanti per il completamento stesso del faticoso processo d'integrazione europea.

Dal PDFE al Partito Federalista Europeo

Prima del PDFE vi erano già stati altri tentativi di costituire dei partiti europeisti, ma sempre su base locale e limitatamente ai singoli Paesi, com'era avvenuto ad esempio nella Saar per l'Europäische Volkspartei di Banholzer. Sul piano europeo, un'iniziativa concorrente e per certi aspetti simile a quella del PDFE, fu realizzata in Austria qualche mese dopo l'Assemblea di Mantova. Il giornalista Otto Molden, nel settembre del 1959, fondò a Vienna l'Internazionale Federalista (IF) con il compito di coordinare partiti federalisti ed europeisti nazionali da promuovere in vari Paesi. Sorsero ben presto il Partito Federalista d'Austria, il PF di Germania, di Svizzera e altri. Fra il PDFE e l'IF la differenza più rilevante riguardava il metodo per raggiungere l'unità europea. L'Internazionale, infatti, era contraria al partito unitario europeo e puntava sull'azione autonoma di ogni

partito federalista all'interno dei rispettivi Paesi. Per superare questa divergenza vi furono molti incontri e dibattiti con Molden e i suoi amici alla ricerca di un punto d'incontro per dar vita, insieme, a un'unica forza politica europea e federalista. Con l'andar del tempo si andava rafforzando all'interno dell'IF la corrente dei sostenitori di un partito federalista sovranazionale. Questa corrente divenne maggioranza al Congresso di Verona dell'IF dell'8-9 dicembre 1973.
I delegati, al termine di un dibattutissimo confronto tra opposte tesi, dichiararono che "i Partiti Federalisti Europei (PFE) nazionali esistenti si costituivano come Partito Unitario Europeo" e incaricarono il Presidium dell'IF di convocare entro un anno un congresso straordinario per deliberare in merito agli statuti di detto partito.
Si giunse così al Congresso di Ginevra del novembre 1974 da cui nasceva ufficialmente il Partito Federalista Europeo (PFE) come naturale confluenza delle due iniziative (PDFE e IF) che avevano avuto il loro fulcro rispettivamente a Mantova e a Vienna. Dal Congresso di Ginevra in poi le vicende del PDFE e dell'IF diventano quindi la storia del Partito Federalista Europeo (PFE).

Dacirio Ghidorzi Ghizzi

Avvertenze

Il fondo, liberamente consultabile nei limiti imposti dalla normativa vigente, è contenuto in quattordici buste. Ogni busta è divisa in un numero variabile di fascicoli contenenti i singoli documenti. Le notazioni numeriche contenute in parentesi indicano rispettivamente: busta, fascicolo, documento. Si tratta di un archivio privato formatosi nel corso della lunga esperienza politica di Dacirio Ghidorzi Ghizzi all'interno dei movimenti federalisti europei che lo videro appassionato protagonista. Come suggerisce il titolo del presente volume, non si tratta di un inventario analitico, ma di uno strumento che consente, attraverso la sintetica descrizione del contenuto d'ogni busta, corredato dalla specifica annotazione archivistica dei documenti più importanti, di accedere egualmente alle informazioni e ai dati che s'intendono ricavare.

I due capitoli conclusivi elencano i libri, gli opuscoli e i periodici, peraltro compresi nell'OPAC del Servizio Bibliotecario Nazionale, che hanno formato parte della sua biblioteca personale che sarà ulteriormente incrementata nel corso del tempo e costituiscono un utile supporto alla documentazione archivistica. *(g.c.)*

Tavola delle abbreviazioni

ACLI – Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
AEU - Azione Europa/Aktion Europe
AL - Alleanza Laica
ALE - Alliance Libre Européenne
AN - Alleanza Nazionale
APE - Autonomisti per l'Europa
ARCES - Associazione per il rinnovamento della cultura, dell'economia e della società
BCE - Banca Centrale Europea
BSP - Bayerische Staatspartei
CCD - Centro Cristiano Democratico
CECA - Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio
CED - Comunità Europea di Difesa
CEE - Comunità Economica Europea
CEEA - Comunità europea per l'energia atomica
CEF - Comunità Europei Federalisti

CEPSE - Centre d'études de la pensée et des systèmes économiques
CIFE - Centro Italiano di Formazione Europea
CIPFE - Comitato d'iniziativa per il Partito Federalista Europeo
CPE - Congresso del Popolo Europeo
DAV - Democrazia Autonomista Veneta
DC - Democrazia Cristiana
EUP - Partito dell'Unità Europea
EURATOM - European Atomic Energy Community
EVP - Partito Popolare Europeo
FI - Forza Italia
FLD - Federalisti Liberal Democratici
GAPFE - Gruppo d'azione politica in Europa
GFE - Gioventù Federalista Europea
IF - Internazionale Federalista
LAL - Lega Autonomista Lombarda
LIF - Lega Italiana Federalista
MFE - Movimento Federalista Europeo
PATT - Partito Autonomista Trentino Tirolese
PDFE - Partito Democratico Federalista Europeo
PDS - Partito Democratico della Sinistra
PF - Partito Federalista
PFE - Partito Federalista Europeo
PFI - Partito Federalista Italiano
PFL - Partito Federalista Lombardo
PLI - Partito Liberale Italiano
PPI - Partito Popolare Italiano
PRI - Partito Repubblicano Italiano
PSDI - Partito Socialista Democratico Italiano
PSI - Partito Socialista Italiano
RE - Rassemblement Européen
RFE - Rassemblement Fédéraliste Européen
SVP - Südtiroler Volkspartei
UDE - Union des Démocrates Européens
UDP - Unione Democratica Progressista
UE - Unione Europea
UEF - Unione dei Federalisti Europei
UF - Unione Federalista
UNOLPA - Unione Nord Occidentale Lombarda per l'Autonomia
UOPA - Unione Ossolana per l'Autonomia
UpEF - Unione per l'Europa Federalista
UV - Union Valdôtaine

Busta n. 1
Attività della Sezione di Mantova del Movimento Federalista Europeo (1952-1959)

Fasc. 1 - Documenti da 1.1.1 a 1.1.32	1952-1953
Fasc. 2 - Documenti da 1.2.1 a 1.2.70	1954
Fasc. 3 - Documenti da 1.3.1 a 1.3.194	1955
Fasc. 4 - Documenti da 1.4.1 a 1.4.6 (comprendono i documenti relativi al Congresso nazionale straordinario di Varese e Congresso UEF a Lussemburgo)	1956
Fasc. 5 - Documenti da 1.5.1 a 1.5.132	1957
Fasc. 6 - Documenti da 1.6.1 a 1.6.87	1958-1959
Fasc. 7 - Documenti da 1.7.1 a 1.7.117 (Gioventù federalista europea)	1954-1956
Fasc. 8 - Documenti da 1.8.1 a 1.8.52 (Stampa e propaganda)	1953-1956

Già nel 1950 esisteva in provincia di Mantova la Sezione di Redondesco del Movimento Federalista Europeo, fondata e diretta da Fortunato Panini.

La Sezione di Mantova del MFE nacque invece nel 1952 con sede in Via Poma 14. Primo Segretario fu il prof. Camillo Malfer, cui successe nel luglio del 1953 l'avv. Sandro Gherardi Dandolo.

In data 8 dicembre 1953 il Comitato direttivo della Sezione nominò segretario il rag. Dacirio Ghizzi che iniziò un'intensa attività di diffusione del Movimento in tutta la provincia. Ben presto il segretario nazionale aggiunto dott. Luciano Bolis riconobbe alla Sezione di Mantova funzioni provinciali.

Nei primi mesi del 1954 sorsero varie Sezioni ed avvennero riunioni e conferenze in tutta la provincia di cui il quotidiano «Gazzetta di Mantova» diede ampi resoconti. Alla fine del '54, il Comitato di-

rettivo, confermato Ghizzi segretario, nominò Francesco Momoli vice segretario e Franco Bellelli segretario organizzativo.

A seguito dello sviluppo del Movimento Federalista nella provincia, il segretario organizzativo nazionale Bruno Cesolari autorizzò la costituzione del Centro provinciale MFE di Mantova. Il 29 maggio 1955 si tenne alla Sala Aldegatti il 1° Congresso provinciale che approvò la linea del segretario favorevole ad una forza politica federalista autonoma.

L'attività politica del Movimento ebbe un forte incremento, nonostante il momento di crisi conseguente alla caduta nel 1954 della Comunità Europea di Difesa; alla fine del 1955, infatti, in provincia erano funzionanti 21 sezioni con 975 iscritti.

In quegli anni si tennero regolari congressi regionali e nazionali (Genova, Varese, Ancona e Bolzano) che videro la partecipazione dei delegati mantovani. Il segretario Ghizzi fu delegato anche al Congresso dell'Unione Europea dei Federalisti (UEF) a Lussemburgo nel marzo 1956.

Dopo la caduta della CED si andò via via rafforzando tra i federalisti mantovani l'idea che fosse necessario al fine di realizzare l'unità dell'Europa un partito federalista, mentre in ambito nazionale prevalse la tesi di Spinelli per il Congresso del popolo europeo. Seppur le due tesi fossero sensibilmente diverse, i federalisti mantovani parteciparono, con ottimi risultati, alle elezioni per il 2° Congresso del popolo europeo (18-20 aprile 1959). Decisiva fu la collaborazione dell'ing. Amedeo Mortara, segretario regionale lombardo del MFE, e soprattutto la lettera inviata da Bolis del 14 marzo 1959, con cui si riconosceva la compatibilità alla duplice iscrizione al MFE e al Partito federalista.

Busta n. 2
Origini e costituzione del Partito Democratico Federalista Europeo (1954-1959)

Fasc. 1 - Documenti da 2.1.1 a 2.1.55	1954-1956
Fasc. 2 - Documenti da 2.2.1 a 2.2.58	1957
Fasc. 3 - Documenti da 2.3.1 a 2.3.96	10-1-1958/31-7-1958
Fasc. 4 - Documenti da 2.4.1 a 2.4.89	19-7-1958/14-10-1958
Fasc. 5 - Documenti da 2.5.1 a 2.5.122	14-10-1958/12-12-1958
Fasc. 6 - Documenti da 2.6.1 a 2.6.162	3-1-1959/10-5-1959

I documenti raccolti in questa busta riguardano essenzialmente il Partito Democratico Federalista Europeo, dalle prime discussioni nel 1954 alla sua proclamazione ufficiale a Mantova l'8 maggio 1959. L'iter del PDFE s'intrecciò a Mantova con l'attività della Sezione del Movimento Federalista Europeo sino al 1959 (v. busta 1).

Una formulazione politica nel senso di partito è offerta dalla relazione politica al 1° Congresso provinciale del MFE del 29 maggio 1955 (2.1.7).

Il primo documento con cui si propone ai federalisti un Partito Democratico Europeo è la lettera di Ghizzi del 26 giugno 1956, ciclostilata e resa pubblica a firma di un gruppo di federalisti mantovani (2.1.26). La lettera, pubblicata su «Europa Federata» il 15 luglio 1956, diede inizio a un ampio dibattito al quale seguì la costituzione in Mantova di un "Comitato d'iniziativa" per un partito democratico europeo illustrato nell'ottobre del '57 in un'intervista di Edgardo Pisani alla «Gazzetta di Mantova» (2.2.30). Questo avvenne alla vigilia del Congresso nazionale MFE di Bolzano, città in cui risiedeva Erwin Sennhauser, altro fervente sostenitore del partito dei federalisti (2.2.58).

Proprio grazie a Sennhauser il "gruppo di Mantova" si mise in contatto con Artur Banholzer della Saar, segretario dell'Europäische Volkspartei (2.3.9 e segg.).

Per proposta di Banholzer si tenne una riunione a Monaco di Baviera (5-6 luglio 1958) dove già operava un altro gruppo federalista guidato da Herman Achminow. La riunione si concluse con una risoluzione in lingua tedesca e in italiano con cui si riconosceva la funzione di un partito europeo (da 2.3.78 a 2.3.85). A Monaco s'istituì un Comitato per preparare un congresso costituente del partito sovranazionale e si estese ai gruppi presenti la denominazione PDFE.

Seguirono varie iniziative che portarono alla nascita sia della Sezione tedesca (2.4.17) sia di quella italiana e all'elaborazione dello Statuto e di progetti di programma, che furono approvati dall'Assemblea europea di Mantova (8-10 maggio 1959) insieme alla proclamazione del PDFE come partito europeo e all'elezione di un Comitato esecutivo europeo (2.6.141-157).

Fra i documenti della busta n. 2, rilevanti sono le lettere di Luciano Bolis (2.3.44), Mario Albertini (2.3.50), Alberto Cabella (2.3.45), Amedeo Mortara (2.5.19; 2.5.76), del MFE e del CPE in merito ai rapporti col PDFE, con le relative risposte di Ghizzi (2.3.53; 2.3.58-59).

Da segnalare, infine, la corrispondenza con alcuni esponenti federalisti francesi e, in particolare, l'invito di Payant a Lione (2.6.9).

Busta n. 3
Attività del Partito Democratico Federalista Europeo

Fasc. 1 - Documenti da 3.1.1 a 3.1.183	11-5-1959/30-7-1959
Fasc. 2 - Documenti da 3.2.1 a 3.2.223	1-8-1959/30-10-1959
Fasc. 3 - Documenti da 3.3.1 a 3.3.150	1-11-1959/31-12-1959
Fasc. 4 - Documenti da 3.4.1 a 3.4.297	1-1-1960/28-12-1960

La terza busta raccoglie dati e documenti del PDFE dalla sua costituzione nel maggio 1959 sino alla partecipazione alle elezioni amministrative a Mantova nel novembre '60. In sintesi si segnala:

1. La nascita e l'attività di sezioni locali in Italia, quali Mantova (3.2.1), S. Benedetto Po (3.1.120), Piadena (3.1.191), Castellucchio (3.1.150), La Spezia (3.3.83), Bolzano e Merano (3.1.141; 3.1.179 e segg.). Iniziative atte a creare gruppi PDFE a Milano con Alberto Sanò (3.1.2), a Torino con Alberto Spinelli (3.1.111), a Trieste con Aurelia Gruber Benco (3.2.78), a Roma con Giuseppe Casadio, direttore di «Euroma» (3.1.16).

2. I primi contatti con il MARP (Movimento Autonomia Regione Piemontese) (3.1.41) e con gli autonomisti di "La Regione Lombardia" (3.1.93). Inoltre, i rapporti con il movimento CEF (Comunità Europei Federalisti) di Kurt Mitterdorfer di Bolzano (3.1.107) e con "Repubblica del Mondo" di Gennaro Ciaburri e Maria Volta Sciabica (3.1.54)

3. La riunione del Comitato esecutivo europeo PDFE a Rohrbach nella Saar il 27-28-29 novembre 1959 che deliberò un documento politico sull'unificazione della Germania, e confermò la necessità di una Costituente europea. Il Comitato, infine, decise di darsi un'organizzazione su base regionale ma con un unico tesseramento valido su tutto il territorio europeo (3.3.1, 3.3.90, 3.3.93-94).

La successiva riunione si tenne a Bolzano dal 18 al 20 marzo 1960 dove fu approvata un'importante risoluzione sull'AltoAdige/Süd Tirol (3.4.65, 3.4.100; 3.4.105; 3.4.118-119; 3.4.121-123; 3.4.126; 3.4.130).

4. Le difficoltà del PDFE in Germania per il perdurare delle discordie tra il gruppo di Monaco e quello della Saar, con prese di po-

sizione critiche di Achminow e della Schölgens (3.3.24) nei confronti della Segreteria della Sezione tedesca; l'incontro a Rimini con Achminow (3.2.134); primi contatti di Achminow con Otto Molden, fondatore di un partito europeista in Austria e dell'Internazionale Federalista (3.3.74) e l'invito di Molden a Ghizzi, in data 28 marzo 1960, per un incontro a Roma (3.4.138).

5. Il contributo alla discussione sul federalismo di Sanò, Sennhauser, Tramarollo, Achminow, Violi, ecc.

6. La partecipazione del PDFE alle elezioni amministrative, comunali e provinciali, a Mantova il 6 novembre 1960; le relative liste (3.4.232), il programma, il simbolo, i risultati, e i commenti (da 3.4.256 a 3.4.263); l'intervento alla campagna elettorale anche di Banholzer (3.4.252 e 3.4.254).

Busta n. 4
Dal PDFE al PFE-Italia aderente all'Internazionale Federalista

Fasc. 1 - Documenti da 4.1.1 a 4.1.140	3-1-1961/7-8-1964
Fasc. 2 - Documenti da 4.2.1 a 4.2.74	5-1-1965/16-12-1968
Fasc. 3 - Documenti da 4.3.1 a 4.3.125	25-1-1969/28-12-1969
Fasc. 4 - Documenti da 4.4.1 a 4.4.96	1-1-1970/28-12-1970
Fasc. 5 - Documenti da 4.5.1 a 4.5.100	1-1-1971/28-12-1971
Fasc. 6 - Documenti da 4.6.1 a 4.6.101	3-1-1972/23-12-1972
Fasc. 7 - Documenti da 4.7.1 a 4.7.98	17-1-1973/4-12-1973

I documenti qui contenuti coprono l'ampio periodo che va dal dopo-elezioni a Mantova nel '60 sino alla convocazione del secondo Congresso ordinario dell'Internazionale federalista (IF) a Verona (8-9 dicembre 1973) e riguardano soprattutto i rapporti del PDFE con altri gruppi federalisti ed i passaggi più importanti per giungere alla costituzione del Partito Federalista Europeo d'Italia aderente all'IF.

Gruppo Cabella di Torino

Mentre il PDFE segnava il passo, nell'ottobre 1962 il «Popolo Europeo» pubblicava un articolo di Alberto Cabella, esponente torinese del MFE e del CPE, sulle ragioni o "tesi" a favore di un partito federalista (4.1.35). Sull'argomento si tenne un incontro a Torino il 23 e 24 febbraio 1963, cui partecipò anche Ghidorzi Ghizzi, "antesignano" dell'idea partito, invitato dall'amico Amedeo Mortara (4.1.33) e ospite di Giuliano Martignetti. Quest'ultimo, dopo il Convegno, con lettera del 7 marzo (4.1.41) illustrò a Ghizzi le tappe successive.

Cabella indisse una nuova riunione ad Anversa (18-21 luglio 1963) (4.1.60) ove fu adottata una risoluzione politica (4.1.71) e costituito il Comitato d'iniziativa per il Partito Federalista Europeo (CIPFE) (4.1.73).

In data 5 settembre 1965 il CIPFE, in assemblea a Torino, con una nuova dichiarazione politica, diventò Union des Démocrates Européens (UDE) (4.2.19). Sino a questo momento Ghizzi per il PDFE

si adoperò per far incontrare in Svizzera esponenti del CIPFE con Molden dell'IF (4.1.47; 4.1.91; 4.1.94).

Dopo la costituzione dell'UDE, orientata a sinistra, Martignetti, il 13 ottobre 1965 scrisse a Ghizzi che non era opportuno continuare i contatti con Molden, ritenuto troppo di destra (4.2.27).

Policrazia

Nel documento (4.1.53) è contenuto il testo delle dieci Tesi sulla società policratica, nel (4.1.75) verbale della riunione del settembre 1963 a Verona con la partecipazione di Sabino Acquaviva, estensore delle "tesi", Dacirio Ghidorzi Ghizzi per il PDFE, Lino Marinello, Renzo Ambrosi, Tito Favaretto e Alberto Gastaldello, federalisti del MFE.

Azione Europa-AEU

Sennhauser comunica il 17 settembre 1966 di aver costituito a Bolzano il Movimento AEU-Azione Europa/Aktion Europe (4.2.43) di cui si conservano il volantino sulla pubblica manifestazione tenutasi a Bolzano sull'unificazione dell'Europa in occasione della fiera internazionale (4.2.63) e il "manifesto" (4.2.72).

Primi incontri con il presidente dell'IF Otto Molden

La Schölgens, che aveva aderito all'IF, nell'ottobre 1963 invita Ghizzi e Sennhauser a recarsi a Monaco di Baviera per concordare la strada politica da percorrere, proponendo un incontro con Molden (4.1.79; 4.1.87). Del primo appuntamento con Molden (Salisburgo, 8 dicembre 1963), cui partecipano Achminow, Ghidorzi Ghizzi e Marinello è conservato il verbale (4.1.94; 4.1.109). Molden si mostrò d'accordo per incontrare Cabella del CIPFE in Svizzera.
La seconda riunione fu programmata a Innsbruck per il 16 febbraio 1964; e anche di essa fu steso il verbale (4.1.131).

Nel gennaio '64 Ernst Ruban di Brema comunicò che si era costituito il PFE-Germania aderente all'IF (4.1.124), notizia peraltro già nota per la lettera di Achminow (4.1.119).

Ad Innsbruck il 27-28 giugno 1964 vi fu un'altra riunione con Molden (4.1.137). in cui, tra l'altro, si costituì il "Comitato d'azione italiano" dell'IF con presidente il prof. Vincenzo Greco di Reggio Emilia.

Infine si segnala una lettera di Alberto Lilly a Ghizzi di ritorno a Parigi da Vienna ove aveva avuto un lungo colloquio con Molden (4.2.7).

Rapporti con il Gruppo Bisicchia/Peruzzi (GAPFE-Lega Federalista)

Su questo tema i documenti più importanti sono: la lettera di Fried Esterbauer sull'incontro di Molden ad Innsbruck (2-3 marzo 1969) con il prof. Luigi Bisicchia di Sondrio, direttore di «Evoluzione Europea» [1] (4.3.9), la circolare di Bisicchia per illustrare le finalità e le caratteristiche dell'IF (4.3.5), la proposta di Gastaldello (20 marzo 1969) di indire una riunione a Verona tra i federalisti favorevoli al partito (4.3.10) e il verbale della riunione (Milano, 18 maggio 1869) in cui si costituì il GAPFE (Gruppo d'azione politica in Europa) con la nomina della segreteria composta da Luigi Bisicchia, Domenico Peruzzi, Carlo Toccafondi, Dacirio Ghidorzi Ghizzi e Alberto Gastaldello.

Si decise, in quella sede, che Sennhauser avrebbe rappresentato il GAPFE al primo Congresso dell'IF (Vaduz, 1-2 novembre 1969) (4.3.61; 4.3.65). Il GAPFE nell'assemblea del 25 gennaio 1970 deliberò di trasformarsi in "Gruppo d'azione per il Partito Federalista Europeo" (4.4.6) e successivamente (19 marzo 1970) in Lega Federalista con segretario Luigi Bisicchia (4.4.30).

Nascita ufficiale del Partito Federalista Europeo d'Italia

A causa delle continue crisi del GAPFE-Lega Federalista, il 21 aprile 1971 Ghidorzi Ghizzi scrisse ad Achminow (4.5.23) perché chiedesse a Molden di incaricare Sennhauser di costituire il Comitato dell'IF per il partito in Italia. Sennhauser il 3 settembre 1971 ricevette

[1] Periodico nato nel 1961 come mensile federalista, "per iniziativa di un gruppo di studenti medi e universitari cremonesi frequentanti l'Università di Milano. I giovani a Cremona erano associati alla Gioventù Federalista Europea ed erano ospiti del Gruppo Artistico Leonardo" (dal sito www.ee.e-cremona.it)

tale incarico da Molden durante il Forum di Alpbach e ne diede comunicazione il 6 settembre a Bisicchia, Gastaldello, Ghizzi e altri (4.5.62).

Su invito di Sennhauser fu indetta una riunione (Torri del Benaco, 10 ottobre 1971) per costituire il Comitato per il PFE-Italia aderente all'IF (4.5.75), riconosciuto ufficialmente poi da Molden (4.5.77).

Il 29 gennaio 1972 segnò la nascita ufficiale del PFE a Mantova con atto del notaio Stanislao Cavandoli. Il Comitato esecutivo era composto da Dacirio Ghidorzi Ghizzi (Segretario), Giordano Formizzi e Alberto Gastaldello (vicesegretari) (4.6.8). Erwin Sennhauser delegato all'IF (4.6.28). Ghidorzi Ghizzi e Sennhauser nel Büro dell'IF (4.6.36).

La busta contiene inoltre documenti del II Congresso ordinario dell'IF (Verona, 8-9 dicembre 1973) (4.7.61 e 4.7.93) e nel settimo fascicolo documenti relativi alle elezioni regionali in Alto Adige (novembre 1973).

Busta n. 5
Passaggio dall'Internazionale Federalista al Partito Federalista Europeo (1973-1976)

Fasc. 1 - Documenti da 5.1.1 a 5.1.28	2-10-1973/13-12-1973
Fasc. 2 - Documenti da 5.2.1 a 5.2.137	29-1-1974/24-12-1974
Fasc. 3 - Documenti da 5.3.1 a 5.3.36	16-6-1974/17-11-1974
Fasc. 4 - Documenti da 5.4.1 a 5.4.174	1-1-1975/13-10-1975
Fasc. 5 - Documenti da 5.5.1 a 5.5.60	3-7-1975/29-12-1975
Fasc. 6 - Documenti da 5.6.1 a 5.6.186	2-1-1976/25-12-1976

Tre eventi di notevole importanza per il partito federalista sono documentati nella quinta busta. Nell'ordine essi sono:

1. Il secondo Congresso ordinario dell'Internazionale Federalista a Verona l'8-9 dicembre 1973 che si concluse con l'elezione dello svizzero Walter Spoerri a delegato generale al posto del fondatore Otto Molden con il compito di convocare entro un anno un Congresso straordinario per la fondazione del Partito federalista europeo unitario e approvazione del relativo statuto (5.1.1-28).

2. Il Congresso straordinario di Ginevra (16-17 novembre 1974) costitutivo del Partito federalista europeo. I documenti da 5.3.2 a 5.3.36 riguardano: il programma fondamentale e lo statuto, l'elezione del Consiglio federale (Walter Spoerri delegato generale e Lutz Roemheld vicedelegato), e il verbale del Congresso in lingua tedesca.

3. Il primo Congresso della sezione italiana del PFE (Verona, 25-26 ottobre 1975) con la relazione politica di Ghidorzi Ghizzi, la relazione organizzativa di Alberto Gastaldello, l'intervento sullo Statuto di Antonio Guernieri, e l'elezione del Consiglio (5.5.2-59).

Inoltre, nella stessa busta, da segnalare anche:

1. I primi contatti con gruppi autonomisti e politici locali: le proposte di Otto Vinatzer di Bolzano (5.2.11; 5.6.89; 5.6.156); il rapporto di Domenico Fedel del PPTT di Trento sul convegno degli autonomisti a Verona (5.2.40); l'accordo PFE-PDU (Partito degli Indipendenti) a Bolzano (5.2.78-83); i contatti con l'Unione Laica (5.4.30; 5.4.75), la

Sezione PFE Savoia-Valle d'Aosta (5.4.79; 5.4.113), e la Bayerische Staatspartei di Monaco di Baviera (BSP) che entra nel PFE (5.6.8).

2. Il Forum europeo di Alpbach in Austria del settembre 1975 cui partecipò anche Ghidorzi Ghizzi con una relazione sul tema: "Democrazia rappresentativa e Partito comunista italiano" (5.4.141-153)

3. La nascita, su proposta di Roemheld, di «Föderation Europa», bollettino interno del PFE (5.6.9)

4. La pubblicazione in tedesco su «La Federacio» di Burkhard Stieglitz della relazione di Ghidorzi Ghizzi al primo congresso della Sezione italiana del PFE (5.6.10).

Busta n. 6
Attività del PFE in vista delle prime elezioni dirette del Parlamento Europeo

Fasc. 1 - Documenti da 6.1.1 a 6-1-162	1-1977/1-10-1977
Fasc. 2 - Documenti da 6.2.1 a 6-2.113	ottobre/dicembre 1977
Fasc. 3 - Documenti da 6.3.1 a 6-3.221	2-1-1978/28-12-1978

PFE-Livello europeo

1. Lavori del Comitato elettorale del PFE riunitosi a Bolzano (5-6 marzo 1977). Testi di Kalkbrenner, Ghidorzi Ghizzi, Mario Capalbo, Ulrich Grote-Mismahl (6.1.47-49).

2. 2° Congresso europeo del PFE (Brescia, 22-23 ottobre 1977). Elezione dello svizzero Erich Schmid a delegato generale. Deliberata la regionalizzazione del Partito (6.2.32-61).

3. Verbali delle riunioni dell'Esecutivo e del Consiglio federale del PFE a Haidelberg e a Zurigo negli anni 1977-78 (6.1.11, 6.1.97, 6.2.82). Verbale del Consiglio federale a Regensburg (24-25 gennaio 1978) con elezione di Lutz Roemheld a delegato generale e di Ghidorzi Ghizzi vice delegato vicario (6.3.93; 6.3.95). Incontro di Cervinia.

PFE-Sezione italiana

1. 2° Congresso ordinario della Sezione italiana del PFE (Verona, 2 ottobre 1977). Relazione politica impostata sul tema: "Una società federalista per uscire dalla crisi". Elezione dei nuovi organi direttivi della Sezione (6.2.1-20).

2. Rapporti con autonomisti e altri gruppi. Contatti con Roberto Gremmo di Rinascita Piemontese (6.3.132, 140) e con Pierre Grosjacques e Bruno Salvadori dell'Union Valdôtaine (6.1.122, 6.3.183). La SVP di Bolzano è contraria ad allargare la collaborazione con gruppi eccedenti i movimenti autonomistici e minoranze linguistiche.

Critiche al PFE di Bolzano (6.1.139). Accordo di Otto Vinatzer per "Opposizione Unita" in Alto Adige fra "Partito progressista", "Partito degli Indipendenti" e PFE (6.1.141, 153, 160). Manifesto comune. Rapporti con Hallesismo [2] (6.3.11, 6.3.25) e col prof. Tramarollo del PRI (6.3.195).

3. Conferenze, convegni, articoli:
- Convegno sulla politica anticongiunturale organizzato a Verona dalla Camera di commercio (15-16 aprile 1977). Testo dell'intervento di Ghidorzi Ghizzi in rappresentanza del PFE (6.1.55, 59).
- Dibattito alla sala Aldegatti a Mantova (5 aprile 1977) sul tema: Impegno della DC e del PFE per l'Europa (6.1.75).
- Partecipazione al Convegno di Roma organizzato dalla "Social-democrazia europea" nel novembre 1977. Ghidorzi Ghizzi propone la costituzione di una "Unione democratica europea" insieme con il PFE (6-2-97-113).
- Conferenza insieme all'on. Bruno Vincenzi della DC al Lions Club di Suzzara (17 nov. 1978), con presentazione del dott. Valentino Aldrovandi (6.3.199).
- Articoli su «La Cittadella», «Gazzetta di Mantova», «Giustizia e Libertà»", «Federacio Europo», «L'Adige», «Alto Adige» ecc.

[2] "Teoria economica ideata dal ragioniere genovese Agostino Maria Trucco, in seguito ad una visita ai mercati dell'alimentazione (Les Halles) di Parigi avvenuta nel 1893. Trucco assistendo allo svolgimento delle operazioni di vendita perfettamente organizzate del mercato ebbe l'idea di estendere simile struttura agli scambi di pagamento internazionali…" (dal sito: http://it.wikipedia.org/wiki/Hallesismo)

Busta n. 7

Partecipazione del PFE, in lista con l'Union Valdôtaine, alle prime elezioni dirette del Parlamento Europeo (10 giugno 1979). Il PFE per una "Federazione fra autonomisti e federalisti". Congresso di Monaco di Baviera (settembre 1980)

Fasc. 1 - Documenti da 7.1.1 a 7.1.148	1-1-1979/30-4-1979
Fasc. 2 - Documenti da 7.2.1 a 7.2.137	1-5-1979/14-6-1979
Fasc. 3 - Documenti da 7.3.1 a 7.3.96	14-6-1979/30-11-1979
Fasc. 4 - Documenti da 7.4.1 a 7.4.86	8-10-1979/31-12-1979
Fasc. 5 - Documenti da 7.5.1 a 7.5.115	4-1-1980/23-8-1980
Fasc. 6 - Documenti da 7.6.1 a 7.6.62	26-8-1980/28-9-1980
Fasc. 7 - Documenti da 7.7.1 a 7.7.70	30-9-1980/dic. 1980

Alleanza PFE con autonomisti

Come risultato di precedenti contatti (v. buste n. 5 e 6) si concretizzò nei primi mesi del 1979 l'alleanza del PFE con gruppi autonomisti e regionalisti per partecipare alle elezioni a suffragio diretto del Parlamento Europeo (10 giugno 1979).

Punto di partenza fu l'invito del trentino Domenico Fedel, coordinatore di vari gruppi regionalisti ed etnico-linguistici, ad aderire all'operazione "Elezioni europee" (7.1.62). La risposta di adesione del PFE è del 24 febbraio 1979, subito dopo la riunione del Direttivo della Sezione italiana (7.1.73).

La disponibilità del PFE era già apparsa chiara al Consiglio del 21 gennaio 1979 a Verona con l'approvazione di un documento di Vinatzer contro il centralismo (7.1.12) e dello schema proposto da Ghidorzi Ghizzi per organizzare su base regionale il Partito (7.1.29).

Era caduta nel frattempo la proposta fatta al prof. Tramarollo per un accordo elettorale europeo con il Partito repubblicano italiano (7.1.3 e 7.1.4).

Ruolo determinante nell'alleanza per le elezioni europee ebbe l'Union Valdôtaine, il cui presidente Joseph-César Perrin invitò il PFE a partecipare al loro congresso (Saint Vincent, 23-25 marzo 1979). Il testo dell'intervento di Ghidorzi Ghizzi, in rappresentanza del PFE, è contenuto nella busta alle segnature archivistiche 7.1.79 e 7.1.101. La riunione decisiva per le adesioni e per la formazione delle liste si svolse a Verona nell'albergo Due Torri il 7 aprile 1979.

Tra i movimenti che vi aderirono da annotare anche la presenza della Liga Veneta (7.1.121; 7.1.124).

In questa fase preparatoria Ghidorzi Ghizzi tenne numerose conferenze tra cui: al Lions Club Padania (Suzzara), Lions e Rotary a Formigine (MO) (7.1.15), all'Istituto d'arte di Guidizzolo (7.1.17), all'Unione commercianti di Mantova (7.1.37), ancora a Suzzara con il senatore Bettiza (7.1.83), a Montichiari (7.1.88), al Circolo Cittadino di Mantova (7.1.98), e a Bologna (7.1.133).

Lista Union Valdôtaine-Europa-Autonomie-Federalismo

La Corte d'Appello di Roma assegnò il numero 4 alla lista dell'Union Valdôtaine (7.2.17). Durante la campagna elettorale l'impegno del PFE e dei suoi candidati fu notevole. Riguardo a Ghidorzi Ghizzi si segnalano il comizio a Cercemaggiore (CB) a sostegno di Di Marzo (7.2.51), il comizio in piazza 80° Fanteria a Mantova (7.2.69), le conferenze a Tremosine sul Garda (7.2.61), a Belforte di Gazzuolo (MN) (7.2.60), e vari articoli sulla «Gazzetta di Mantova» (7.2.3, 7.2.31, 7.2.38, 7.2.50).

A sostegno del candidato Ghidorzi Ghizzi: la circolare ai soci della "Confarma" SPA del presidente, dottor Franco Silvestri (7.2.63) e quella dell'ANADISME (Associazione nazionale distributori medicinali) agli associati in tutta Italia (7.2.56).

Comunicazione all'Union Valdôtaine dei candidati PFE circoscrizione per circoscrizione (7.1.126); il giornale «Peuple Valdôtain» pubblica l'elenco dei candidati della lista UV nelle cinque circoscrizioni in cui era stata divisa l'Italia (7.2.74). Documenti vari relativi alla lista UV e alle elezioni: volantini, articoli, messaggi, riviste, interviste, inserzioni pubblicitarie, programma, risultati etc. (7.2.77-137).

Congratulazioni di Roemheld, delegato generale PFE, sia per gli accordi con l'Union Valdôtaine, sia per i risultati elettorali insieme conseguiti (7.2.7-7.3.1)

Contributi alle spese della Sezione italiana PFE da parte dell'organizzazione europea del Partito (7.2.12) e della Sezione tedesca PFE (7.3.6)

Relazione di Ghidorzi Ghizzi al Convegno di Verona del 15 settembre 1979 sul momento politico italiano ed europeo dopo le prime elezioni a suffragio diretto universale del Parlamento Europeo (7.3.60).

Impegno del PFE per una Federazione europea fra federalisti, autonomisti e regionalisti

Nel periodo che va dal Congresso europeo di Brescia dell'ottobre 1977 al Congresso di Monaco di Baviera del settembre 1980 i temi che hanno maggiormente impegnato il PFE, oltre alla partecipazione alle prime elezioni dirette del Parlamento Europeo, sono stati l'organizzazione su base regionale del Partito e la costituzionalizzazione dei rapporti con i movimenti autonomisti e regionalisti.
Questi argomenti sono stati dibattuti, come si è già visto, dal Direttivo della Sezione italiana nella riunione di Verona del 21 gennaio 1979, e ulteriormente approfonditi nella stessa città il 4 marzo 1979 fra gli iscritti al PFE dell'Alta Italia (7.1.86). Sono stati poi ripresi, in base all'esperienza acquisita con la campagna elettorale europea, dal Consiglio del 5 agosto 1979 (7.3.26).
Questo Consiglio, fra l'altro, cooptò fra i propri membri Roberto Gremmo d'Ivrea, da poco aderente al Partito, Luigi Di Marzo di Cercemaggiore ed Emil Stocker di Merano. Deliberò, inoltre, di tenere a Verona un convegno politico-organizzativo il 15 settembre (7.3.60) e a Milano il 9 dicembre il 3° Congresso della Sezione italiana PFE (7.3.96; 7.4.49), che ne avrebbe approvato la trasformazione in Federazione italiana PFE raggruppante cinque Circoscrizioni (7.5.10).

Varie

- 3° Congresso europeo ordinario (Monaco di Baviera, 28-29 settembre 1980) (7.6.18-62), nel quale, ai punti undici e dodici, figurarono la regionalizzazione del PFE e la creazione di una federazione europea di gruppi e partiti autonomisti e regionalisti.
Entrambi i temi furono illustrati da Ghidorzi Ghizzi (7.6.42) e, quindi, approvati all'unanimità, per proposta rispettivamente del dott. Helmut Kalkbrenner (presidente Bayerische Staatspartei) e del prof. Lutz Roemheld, delegato generale PFE (7.6.61-62).
- Recensione di Guy Héraud di due opuscoli di Ghidorzi Ghizzi (7.3.4)
- Manifesto che annuncia la partecipazione a una trasmissione sulla prima rete RAITV (5 ottobre 1979) di una delegazione della Sezione Italiana del PFE.
- Riunione a Milano presso Piergiorgio Sirtori per Liste Civiche (7.5.21)

- Lettere di Alexandre Marc sugli opuscoli di Ghidorzi Ghizzi (7.5-29; 7.5.71)
- Congresso "Rassemblement Européen" a Nizza (8-10 novembre 1980) organizzato da Jean Yves Ollivier (7.5.56; 7.7.28)
- Lista Civica per Mantova promossa dal PFE (7.5.76)
- Telegramma all'Union Valdôtaine per la tragica scomparsa del suo leader Bruno Salvadori (7.5.88)
- Soggiorno di Lutz Roemheld con la famiglia a Torri del Benaco dal 21 luglio al 1° agosto 1980 (7.5.87)
- Costituzione a Milano (30 nov. 1980) di un "Comitato di coordinamento autonomista e federalista" (7.7.48-50)
- Lettera di Umberto Bossi dell'UNOLPA per la riunione al Castello di Pomerio nel Comune di Erba il 21 dicembre 1980, al fine di elaborare lo Statuto della Federazione delle autonomie piemontesi, lombarde e venete (7.7.65)

Busta n. 8
Costituzione dell'Unione per un'Europa Federalista. Nascita della Lega Autonomista Lombarda

Fasc. 1 - Documenti da 8.1.1 a 8.1.79	1-1-1981/30-4-1981
Fasc. 2 - Documenti da 8.2.1 a 8.2.107	1-5-1981/30-9-1981
Fasc. 3 - Documenti da 8.3.1 a 8.3.73	1-10-1981/31-12-1981
Fasc. 4 - Documenti da 8.4.1 a 8.4.148	9-1-1982/30-6-1982
Fasc. 5 - Documenti da 8.5.1 a 8.5.120	5-7-1982/27-12-1982

Convegno di Nancy (17-18 ottobre 1981)

Il primo documento contenuto nella busta 8 riguarda il verbale del Congresso PFE di Monaco di Baviera (27-28 settembre 1980). Tracciata la nuova strategia del partito, fu incaricato il Consiglio federale di promuovere una federazione europea fra movimenti e partiti federalisti ed autonomisti (8.1.0). In conformità a questo mandato Roemheld e Ghizzi ne elaborarono rispettivamente un progetto di programma base (8.1.25) e uno schema d'atto costitutivo (8.1.29).
Entrambi i progetti furono approvati dal Consiglio federale nella seduta di Zurigo del 2-3 maggio 1981 (8.2.16). Roemheld, in qualità di Delegato generale del PFE, poté quindi convocare una riunione di rappresentanti di partiti e gruppi autonomisti, federalisti e regionalisti cui sottoporre detti documenti (8.2.66).
La riunione (Nancy, 17-18 ottobre 1981) si concluse con la nascita dell'Unione per l'Europa Federalista (UpEF) con i seguenti soci fondatori: Cornish Union, Partito Federalista Europeo, Fiamminghi di Francia, Arnàssita Piemontejsa, Liga Veneta e Lega Autonomista Lombarda. L'adesione della LAL fu data da Umberto Mori (8.3.30). Una sintesi dei lavori della riunione fu pubblicata su «Federalist» (8.3.72).

Negli stessi giorni in cui si svolgeva la riunione di Nancy si tenne il convegno di "Europa 2000" a Strasburgo, cui Ghidorzi Ghizzi era stato invitato da Ollivier del "Rassemblement Européen" (8.2.65). Lo stesso Ollivier aveva già dato rilievo su «Europe-Avenir» all'appello di Ghizzi per una forza politica europea tra federalisti, autonomisti e regionalisti (8.1.14)

In una lettera a Yvo Peeters, anch'egli esponente di Rassemblement Européen, in merito alla simultaneità dei Convegni di Nancy e di Strasburgo, Ghizzi prospettò il pericolo che si potessero formare in

Europa due raggruppamenti distinti di federalisti ed autonomisti (8.2.95) Anche Roemheld protestò vivacemente (8.2.92). Si cercò alla fine di stabilire un legame fra le due iniziative con uno scambio di rappresentanze (8.2.93-8.3.14). Nel commento a conclusione dell'incontro di Strasburgo, Jean Wathelet, coordinatore di "Europa 2000", mise in evidenza l'impegno tra i due gruppi per una futura stretta collaborazione (8.3.21).

Divergenze su PFE in Francia

Ronald Antinori in una lettera del 1° giugno 1981 a Héraud, Le Maignon, Sussler, Roemheld e Ghizzi fece la seguente cronistoria del PFE in Francia (8.2.23): il PFE francese fu fondato agli inizi degli anni '70 da Guy Héraud che ne fu presidente per lungo tempo. Alle elezioni presidenziali del 1974 il PFE presentò candidato lo stesso Héraud. Antinori, che allora fungeva da tesoriere del PFE francese, ricorda che, nel dicembre 1978, sei "movimenti", fra cui il PFE e il Rassemblement democratique pour l'Europe Unie di Ollivier (Nizza), si unirono con il nome di Rassemblement Européen. Reiner Wuhnen Burger ne fu presidente sino al novembre 1980, data in cui avvenne una spaccatura nel R.E. che, il 17 gennaio 1981, portò all'esclusione di Burger. Antinori sostenne di aver più volte scritto a Roemheld sull'argomento, ma di non aver mai ricevuto alcuna risposta.
In data 25 aprile 1981, Antinori (8.1.75) mise in guardia contro Burger che, dopo essere stato escluso dal R.E., aveva fondato il Rassemblement Fédéraliste Européen (RFE) presentandolo come Sezione francese del PFE per avere il riconoscimento da parte degli organi europei del partito. Dopo la riunione di Mulhouse, Sergio Maria Pisana, membro del Consiglio federale, si schierò contro la scelta effettuata da Roemheld a favore di Burger e si mantenne su posizioni più favorevoli a Ollivier (8.1.62)
Il Consiglio PFE del 21 novembre 1981 a Milano, preso atto dei dubbi sorti sulla *querelle* tra Ollivier, Antinori e Burger, incaricò tre componenti del partito: Menzi, Merck e Gremmo di riesaminare tutta la questione (8.3.24).
Resoconto di Gremmo sulla situazione del PFE in Francia favorevole a Ollivier (8.4.58). Roemheld con lettera del 18 marzo 1982 comunica che il Consiglio federale a Zurigo ha riconosciuto il RFE di Burger solo come "Comitato d'azione" con diritto a costituire la Sezione francese del PFE" (8.4.68).

Origini della Lega Autonomista Lombarda

Il 28 marzo 1981 si svolse una riunione a Milano in Piazza Missori 2 di rappresentanti del Partito Federalista Europeo, di Alta Brianza, Vento del Nord, UOPA ed UNOLPA. Dal verbale dell'Assemblea (8.1.54; 8.1.55) risulta che furono costituiti la Lega Autonomista Lombarda con sede a Milano e il Comitato per una Federazione fra Movimenti autonomisti e federalisti dell'area alpino-padana. Sul piano operativo furono nominati:

1. Il Comitato per la redazione dello Statuto sociale della LAL formato da Bossi, Schelfi, Enrico Zecca e presieduto da Renzo Schelfi;
2. Il Comitato per un organo di stampa, composto da Rivolta (Presidente), Felappi e Pollini. Tale Comitato, riunitosi il 10 maggio 1981 al Castello di Pomerio, decise di pubblicare dall'ottobre dello stesso anno il periodico «Vento del nord», edito dalla Soc. coop. Alta Brianza, alla quale avrebbero dovuto associarsi i dirigenti dei movimenti promotori, versando una quota di lire 250.000 (8.1.65; 8.2.34).

Per questo non poté essere accolta la proposta (8.1.46) di Roberto Maroni di Varese di entrare come soci nella Società cooperativa editoriale del nord ovest (SCEDNO), editrice di "Nord Ovest", periodico autonomista delle provincie di Varese e Como.

Nel mese d'ottobre del 1981, come preannunciato, esce il primo numero di «Vento del nord» con Rino Felappi direttore responsabile ed Enrico Rivolta direttore editoriale (8.3.1), in cui, tra l'altro, fu pubblicato un articolo di Ghizzi sulla moneta europea. Il 10 dicembre 1981 presso il Circolo "Milano Nostra" furono presentati ufficialmente il nuovo mensile e il movimento Lega Autonomista Lombarda (8.3.62).

Il 10 febbraio 1982 in una lettera sul futuro di «Vento del nord» a Rivolta e per conoscenza a UOPA, MARP, Liga Veneta, PPTT-UE e PFE, su carta intestata del Circolo Filologico Lombardo, Bossi scrisse "in qualità di Segretario politico" della LAL annunciando l'uscita del periodico «Lombardia Autonomista» (8.4.31). Bossi aveva assunto la qualifica di Segretario della LAL al di fuori del Comitato presieduto da Schelfi, basandosi sulla base autonomista di Varese. Bossi rivelò le sue intenzioni e la politica della LAL scrivendo il 27 febbraio 1982 a Corradini dell'UOPA (8.4.47).

Il l° marzo esce il primo numero di «Lombardia Autonomista», con

articoli di Bossi e Ghizzi (8.4.51). Il 29 aprile Bossi inviò agli autonomisti un fascicolo con una serie di regole da osservare e considerazioni sui rapporti col PFE (8.4.116).

Il 22 giugno 1982 nacque a Mantova l'associazione "Autonomia Lombarda", promossa dal PFE per aderire tramite la stessa alla Lega di Bossi. Lettera di Mori agli amici del PFE e Statuto dell'Associazione (8.4.141-142).

Il 1° settembre successivo Mori scrive a Schelfi, presidente del Comitato promotore della LAL, lamentandosi del comportamento di Bossi, che considera "Autonomia Lombarda" concorrenziale e secessionista. Mori auspicò un congresso della LAL per chiarire questi aspetti (8.5.28). Nello stesso periodo Bossi scrisse a Roemheld, delegato generale del PFE, chiedendone l'adesione, a condizione che il PFE non "riconosca nessun'altra formazione politica che agisca in Lombardia". Bossi affermò inoltre che non avrebbe partecipato a nessuna riunione col PFE prima di avere avuto conferma alla sua richiesta (8.5.36-37).

A decidere avrebbero dovuto essere il Consiglio federale (8.5.41) e, alla fine, la Sezione italiana (8.5.66). Il 14 novembre 1982 fu stipulato un importante accordo fra la LAL rappresentata da Bossi, Ambrosetti e Magni, e il PFE con Mori, Gremmo e Ghizzi, per il doppio tesseramento per le due formazioni. Il PFE s'impegnava a ridiscutere alcuni punti dello Statuto durante lo svolgimento di congressi ordinari. Il delegato generale, informato dell'accordo, raccomandò che gli "aderenti regionalisti" riconoscessero il programma base PFE (8.5.67; 8.5.91)

Varie

- Invito di Alexandre Marc ad un "forum" federalista ad Aosta (8.2.12).
- Convegno di Udine (13 settembre 1981) organizzato dal Movimento Friuli e dal PFE sul tema: "Federazione delle forze autonomiste e federaliste d'Europa". Relazione introduttiva di Ghidorzi Ghizzi (8.2.68-85).
- Documento dell'Alliance Libre Européenne (ALE), da poco costituita, per un regionalismo integrale (8.2.105).
- Appello ai "Lombardi" del comitato promotore della Lega Autonomista Lombarda (8.2.106) poi pubblicato sul primo numero di «Lombardia Autonomista».
- Il Consiglio della Federazione italiana PFE, riunitosi a Roma il 23

gennaio 1982, approvò "Appello per la pace" (8.4.1; 8.4.6-7). Inviato da Mantova ciclostile a Pisana e Scalia per Sezione di Roma.
- Convegno PFE Italia meridionale (Cercemaggiore CB, 27-28 marzo 1982), organizzato da Luigi Di Marzo, su "Federalisti e autonomisti per l'Europa"; relazione di Chiti-Batelli (8.4.75-93).
- Incontro di Ghizzi con Roemheld a San Martino di Castrozza (8.4.99).
- Il «Bulletin Européen» di Roberto Cestelli (Fondazione Dragan) pubblica articoli di Pisana (8.4.112), di Sennhauser (8.4.131) e di Violi (8.5.99).
- Esce «Federacio Europo», bollettino interno del PFE in tre lingue più l'esperanto. Redattori: Roemheld, Menzi e Ghidorzi Ghizzi (8.5.2)
- Circolare che invita a convocare le Assemblee circoscrizionali (8.5.3).
- Lettera di Ghidorzi Ghizzi a Chiti-Batelli che manifesta perplessità sulla trasformazione del MFE in partito (8.5.11).
- Adesione del Cornish Nationalist Party al PFE (8.5.18).
- Roemheld richiede la collaborazione di Ghidorzi Ghizzi per un articolo dal titolo "Considerazioni introduttive per una politica economica federalista" per una pubblicazione, su proposta del PFE, in onore del prof. Adolf Gasser (8.5.43).
- Convegno di Novara (3 ottobre 1982) organizzato da Arnàssita Piemontejsa e PFE (8.5.45-46; 52 e 59). Bossi dichiara di non volere un Governo europeo.
- Lettera di Ghidorzi Ghizzi a Bratuz di Udine nella quale si prospetta il pericolo che federalisti e autonomisti finiscano per creare due poli distinti (8.5.74).
- Lettera di Ghidorzi Ghizzi a Roemheld che verte sulla difficoltà di unire federalisti e gli autonomisti soprattutto a base etnica (8.5.84).
- Riunione a Verona (5 dicembre 1982) del Consiglio della Federazione italiana PFE (8-5.106-107).
- Esce il primo numero di «Autonomie Valdôtaine» diretto da Gremmo (8.5.119).

Busta n. 9
Conferma e prosecuzione della linea fissata al Congresso di Monaco di Baviera in merito a "regionalizzazione" del partito e "federazione" fra federalisti e autonomisti

Fasc. 1 - Documenti da 9.1.1 a 9-1-98	6-1-1983/30-6-1983
Fasc. 2 - Documenti da 9.2.1 a 9-2.118	2-7-1983/31-12-1983
Fasc. 3 - Documenti da 9.3.1 a 9-3.179	4-1-1984/31-12-1984
Fasc. 4 - Documenti da 9.4.1 a 9-4-144	8-1-1985/31-12-1985
Fasc. 5 - Documenti da 9.5.1 a 9-5-81	13-1-1986/29-9-1986

Federazione italiana PFE

Il 9 aprile 1983 si riunì a Verona l'assemblea della Circoscrizione Nord-Est per l'elezione delle cariche sociali (9.1.55). Il Consiglio risultò così composto: Settimo Borghesi (Bologna), Silvio Boschieri (Bolzano), prof. Maria Di Maso (Gorizia), prof. Giordano Formizzi (Verona), rag. Alberto Gastaldello (Verona), Renzo Marcuzzi (Udine) e il prof. Ferruccio Palatella (Padova). Formizzi fu eletto segretario della Circoscrizione e Gastaldello vicesegretario. Il presidente Ghidorzi Ghizzi comunicò la decisione della Sezione tedesca PFE di partecipare alle elezioni europee del 1984 [3].

Il Direttivo della Federazione italiana a Verona (5 giugno 1983) approvò la partecipazione di nostri candidati alle prossime elezioni politiche nelle liste del "Melone" di Trieste e nominò, inoltre, Attilio Caleffi segretario della Circoscrizione Nord-Ovest in seguito alle dimissioni di Gremmo (9.1.84).

Durante la riunione del Direttivo a Bologna del 10 luglio 1983 Ghizzi espresse soddisfazione per il successo (un deputato e un senatore) ottenuto alle elezioni politiche dalla Liga Veneta che, giova ricordarlo, aveva aderito sin dal 1981 all'UpEF. Il dottor Mori sostenne che sarebbe stato essenziale partecipare alle elezioni europee del 1984 assieme con la Liga Veneta. Il 9 marzo 1985 si riunì a Verona l'assemblea della Circoscrizione Nord-Est (9.4.31) e fu eletto il nuovo consiglio direttivo con Gastaldello segretario. Con lettera datata 25 ottobre 1983 Umberto Bossi, in prossimità della campagna elettorale

[3] A queste elezioni il PFE della Repubblica Federale ottenne lo 0, 15 dei voti (si veda in proposito la lettera di Roemheld del 5 luglio 1984, nella quale, inoltre, si resero noti i risultati della Sezione di Cornovaglia che ebbe l'1% dei voti)(9.3.109).

per le europee, assicurò "la disponibilità della Lega autonomista lombarda a un'affiliazione con il Partito federalista europeo" (9.2.85). A Verona il 15 gennaio 1984 i rappresentanti di Lega Autonomista Lombarda, Liga Veneta, Movimento d'Arnàssita Piemontejsa, Partito federalista europeo, Partito del popolo trentino tirolese-UE, ponendosi come obiettivo l'Europa delle regioni e dei popoli, si accordarono per presentare alle elezioni per il Parlamento europeo la Lista per l'Europa federalista (9.3.8).

Negli stessi giorni l'Union Valdôtaine comunicò al PFE, al PPTT-UE e alla Liga Veneta, di aver costituito "l'ufficio delle comunità etniche dello Stato italiano e definita la collaborazione con l'A.L.E." (9.3.12).

4° Congresso europeo del PFE (Basilea, 15-16 ottobre 1983)

- Convocazione a Basilea del 4° Congresso europeo del PFE: invito e ordine del giorno (9.1.94-9.2.6)
- Delegati al Congresso della Federazione italiana del PFE (9.2.65)
- Testo dell'intervento di Ghidorzi Ghizzi incentrato sulla concezione del federalismo europeo come movimento politico autonomo per l'attuazione nei tempi moderni dei grandi ideali europei. Il PFE, in conclusione, inteso come primo nucleo sovranazionale per una "nuova Europa" e una "nuova società" (9.2.66)
- Approvazione della mozione per la pace e l'unità dell'Europa attraverso il federalismo, previa stipulazione di un patto federale fra i Paesi della Comunità europea (9.2.71)
- Membri della Federazione italiana del PFE eletti nell'Esecutivo e nel Consiglio federale europeo (9.2.76) [4].

Unione per l'Europa Federalista

- Guido Melone (Forlì) chiede l'adesione dell'Unione Democratica Progressista (UDP) all'Unione Federalista Europea (9.2.117). Parere contrario di Gremmo (9.3.22).
- Accordo di Verona per una lista per l'Europa Federalista alle elezioni europee del 1984 (9.3.8).

[4] Il resoconto dei lavori e dei risultati del Congresso di Basilea furono pubblicati sulla rivista «Federacio Europo» del novembre 1983 (9.2.94).

- Adesione all'UpEF di Attilio Neutrali (Roma), segretario dell'Unione Difesa Pensionati (9.3.21-9.3.40).
- Invio a Pruner (Trento), presidente del PPTT-UE, di copia dello statuto UpEF approvato nel 1981 a Nancy (9.3.75).
- Intervento di Ghidorzi Ghizzi al Congresso dell'Union Valdôtaine a Saint Vincent (22-25 novembre 1984) con invito ad ALE e UpEF per un comune progetto federalista.
- Lettera di Ghidorzi Ghizzi al prof. Héraud con richiesta di elaborare un eventuale progetto per un'Europa federata e federalista (9.3.155).
- Roemheld propone uno scambio d'aderenti fra PFE e movimenti autonomisti per consolidare l'UpEF (9.4.60).
- Riunione dell'UpEF a Torino del 19 ottobre 1985 (9.4.95; 9.4.107-109; 9.4.131; 9.4.144).
- Roemheld è contrario a inserire il Bayerische Staatspartei nell'UpEF (9.4.133).
- Riunione dell'UpEF a Trento e proposta di un Comitato per studiare un simbolo comune entro il luglio 1986 (9.5.18).
- Lettera di Ghidorzi Ghizzi a Roemheld in merito alle formalità da osservare per la costituzione ufficiale dell'UpEF (9.5.45).
- Invito e ordine del giorno per il Congresso dell'UpEF (Nancy, 17 ottobre 1986) (9.5.55).
- Bossi comunica i nomi dei delegati della Lega Lombarda al Congresso di Nancy (9.5.57).
- Progetto dell'atto costitutivo dell'UpEf da proporre al Congresso di Nancy (9.5.64-71).

Documenti vari

- Conferenza di Ghidorzi Ghizzi a Verona (16 gennaio 1983) in sostituzione di Chiti Batelli sul tema: "Crisi della distensione e prospettive costituenti del Parlamento Europeo" (9.1.3).
- Collaborazione della Sezione tedesca del PFE alla manifestazione di Berlino per la pace (15 maggio 1983) (9.1.1).
- Manifesto di Berlino (9.1.51).
- Schema di tessera europea del PFE proposta da Giorgio Pagano di Roma (9.1.13).
- Sennhauser si trasferisce in Svizzera a Nenzlingen (9.1.14).
- Proposta di Roemheld che "Federacio Europo" diventi periodico comune a PFE e UpEF (9.1.46). Bossi si dichiara contrario (9.1.52).
- Articolo di Ghidorzi Ghizzi in ricordo del prof. Gasser e sua pub-

blicazione sul «Bulletin Européen» di Cestelli (9.1.36; 9.1.69).
- Contributo a James Whetter per le elezioni in Cornovaglia (9.1.76)
- Esce il volume di Regine Roemheld dal titolo *Minorisierung* sui piccoli partiti, compreso il PFE (9.1.80).
- Commenti di «Federacio Europo» sull'affermazione elettorale della Liga Veneta alle elezioni politiche italiane (9.2.21).
- Divisione in seno alla Liga Veneta (9.2.92).
- Ringraziamenti di Ghidorzi Ghizzi a Chiti Batelli e Bolis per l'ospitalità ricevuta a Roma in occasione dell'incontro con Sennhauser (9.2.100-101).
- Appunti sull'incontro con Roemheld a San Martino di Castrozza (9.2.116).
- Muore il dottor Kalkbrenner, presidente di Bayerische Staatspartei (9.3.29).
- Lettera di Ghidorzi Ghizzi a Chiti Batelli contenente indicazioni su scritti riguardanti il PFE (9.3.61).
- Si conclude positivamente la raccolta delle 4000 firme necessarie alla partecipazione alle elezioni europee del 1984 da parte della Sezione tedesca del PFE (9.3.83).
- Conferenza stampa di Ghidorzi Ghizzi con Roemheld (Bonn, 17 maggio 1984) (9.3.92-93).
- Muore il 22 gennaio 1985 il prof. Tramarollo (9.4.8-9).
- Muore il prof. Achminow a Monaco di Baviera (9.4.33). Lettera di Ghidorzi Ghizzi alla signora Schölgens (9.4.34).
- Annuncio della «Gazzetta di Mantova» della nascita della Lega Padana promossa da Umberto Mori (9.4.17).
- Elenco dei componenti del Comitato direttivo della Lega Padana (9.4.49).
- Riunione tra Lega Padana e Umberto Bossi segretario della Lega Lombarda (Mantova, 22 dicembre 1985), in cui si pervenne all'accordo in base al quale la Lega Padana avrebbe agito in Lombardia come Lega Lombarda (9.4.143).
- Roberto Gremmo al Consiglio provinciale di Torino parla in piemontese (9.4.72).
- Crisi dei rapporti tra PFE e Bayerische Staatspartei (9.4.125-9.4.133).
- Nascita della Lega Meridionale (9.5.31).

Busta n. 10
Attività del PFE e dell'UpEF dal 1986 sino alla crisi del vertice PFE a seguito del Congresso di Beaune (ottobre 1989). In questo periodo in Italia si afferma la Lega Autonomista Lombarda di Bossi

Fasc. 1 - Documenti da 10.1.1 a 10.1.71	1-10-1986/31-12-1986
Fasc. 2 - Documenti da 10.2.1 a 10.2.127	2-1-1987/31-12-1987
Fasc. 3 - Documenti da 10.3.1 a 10.3.122	4-1-1988/31-12-1988
Fasc. 4 - Documenti da 10.4.1 a 10.4.182	13-1-1989/17-11-1991

(comprende il rapporto di Merck del 16 ottobre 1992 relativo agli anni dal 1989 al 1992)

Nancy (17-18 ottobre 1986): Congressi PFE e UpEF

A Nancy (17-18 ottobre 1986) si svolsero sia il Congresso europeo del PFE sia il Congresso dell'UpEF presieduti rispettivamente da Erwin Sennhauser e da Regine Roemheld (Angelo Ruggiero vicepresidente) (10.1.4-71).

Il Congresso del PFE confermò con voto unanime il vertice europeo che, pertanto, rimase così composto: Lutz Roemheld delegato generale, Dacirio Ghidorzi Ghizzi vicedelegato supplente, Peter M. Menzi amministratore. Il Congresso dell'UpEF, a sua volta, elesse all'unanimità il dottor Enrico Pruner del PPTT-UE, presidente europeo dell'Unione. Per quanto riguarda i due Congressi rivestono grande importanza le seguenti relazioni: *Europa, vassallo del superpotere?* di Roemheld (10.1.19): *Unità ed autonomia: per un'alternativa federalista europea* di D. G. Ghizzi (10.1.20) e *Unione per un'Europa federalista* di E. Pruner (10.1.23). I concetti espressi nelle relazioni ufficiali sono stati riassunti nella mozione conclusiva approvata all'unanimità. Ampio resoconto dei lavori congressuali si trova nel verbale di F.W. Merck (10.1.14).

L'UpEF dal Congresso di Nancy al Convegno di Trento (marzo 1988)

La Giunta esecutiva del PPTT-UE con delibera del 21 aprile 1987 decise di appoggiare il suo presidente Pruner nella nuova funzione di presidente europeo dell'UpEF e chiese l'adesione a tale iniziativa ad

altri movimenti regionalisti e autonomisti (10.2.40).
Il professor Fried Esterbauer di Innsbruck non fu d'accordo nel convogliare i vari gruppi nell'UpEF e propose di unire gli stessi sotto la denominazione "Democratici indipendenti per l'Europa federalista" (10.2.31; 32 e 36). Anche il prof. Gennaro Ruggiero della Lega Meridionale con sede a Napoli espresse perplessità sulla proposta di Pruner (10.2.1; 10.2.13). Come simbolo per l'UpEf Ghizzi chiese a Chiti Batelli l'autorizzazione a utilizzare il disegno di Europa in groppa a un toro già presente sulla sua carta intestata (10.2.28).
L'11 luglio 1987 fu firmato l'Atto costitutivo dell'UpEF presso lo studio del notaio Franco Marchesoni di Trento. (10.3.28)
Qualche giorno più tardi il quotidiano di Trento «L'Adige» diede notizia dell'evento dedicando un ampio articolo sulla nascita dell'UpEF e su Pruner, noto esponente politico trentino (10-2.79).

Nel Convegno dell'UpEF (Trento, 19 marzo 1988) vi furono importanti interventi di Ghizzi (10.3.29), di Roemheld (10.3.30), di Pruner (10.3.33) e furono, inoltre, approvate le tesi su "Autonomia dei popoli mediante il federalismo" presentate da Regine Roemheld (10.3.27). «Federacio Europo» diede un ampio resoconto del Convegno (10.3.60).

Nel settembre 1989 muore prematuramente Pruner. Al Partito Autonomista Trentino Tirolese (PATT), di cui Pruner era leader sin dall'assemblea di Riva del Garda del 17 gennaio 1988 in cui fu decisa l'unificazione tra PPTT-UE e l'UATT, fu inviato un telegramma di condoglianze (10.4.50). Ghizzi propose a Roemheld di commemorare l'amico Pruner, e di chiedere un minuto di silenzio in occasione del Congresso che il PFE avrebbe tenuto il mese successivo a Beaune (10.4.56).

Il PFE dal Congresso europeo dell'86 a quello di Beaune dell'89. Crisi del vertice europeo del Partito.

Il 21 febbraio 1987 Roemheld incontrò a Parigi il presidente del Rassemblement Européen e il segretario del PFE francese. Si delineò un progetto di fusione (10.2.19) e «Federacio Europo» parlò di rilancio del PFE in Francia (10.2.44). Durante l'incontro (8 gennaio 1988) fra i rappresentanti dei due gruppi si auspicò una nuova riunione con l'arbitraggio del PFE di Catalogna (10.3.4).
Sull'argomento vi è una breve corrispondenza tra Wathelet e Régnier (10.3.18-22). «Horizons Européens» fece notare l'importanza della

decisione del Consiglio federale del PFE, presa nella riunione di Trento del 18 marzo 1988, di riconoscere il PFE francofone come sezione francese del PFE (10.3.36). Per l'appoggio Guy Le Maignan inviò una lettera di ringraziamento (10.3.53). Roemheld incontrò qualche difficoltà nella Sezione tedesca (10.2.19) e, il 5 maggio 1987, informò Ghidorzi Ghizzi, Menzi e Pruner di aver rifiutato la rielezione a presidente della Sezione tedesca del PFE (10.2.48).
Roemheld fu sostituito da Kurt Duwe (10.2.68).

«Federacio Europo» comunicò che la Sezione tedesca del PFE stava preparandosi a partecipare alle elezioni europee del 1989 (10.2.127), formulando le prime ipotesi di candidature. (10.4.1). Lo stesso bollettino annunciò, inoltre, che la Sezione tedesca del PFE, in vista del Congresso europeo, aveva rinnovato i propri organi direttivi: Lothar Gügel presidente, Manfred Hermann vicepresidente, Monika Jessel tesoriere (10.4.46).

Il 18 marzo 1988 si riunì a Trento il Consiglio federale PFE in coincidenza con il Congresso UpEF (10.3.24). Dopo questa riunione Roemheld scrisse a Ghizzi (24 maggio 1988) manifestando l'intenzione di non ripresentarsi candidato alla carica di delegato generale al Congresso europeo. A tal proposito allegò un documento di riflessioni critiche sull'attuale situazione e sul futuro del Partito federalista (10.3.61; 10.3.63). Ghizzi rispose insistendo sulla necessità di una sua ricandidatura, dato che, a suo parere, non esistevano nel Partito divergenze politiche fondamentali, ma solo difficoltà organizzative (10.3.69)

Consiglio federale a Zurigo e relativo verbale (10.3.109).

Riunione dell'esecutivo europeo a Trento (13 gennaio 1989). Fu avanzata la proposta di un segretariato PFE presso gli uffici PATT di Pruner (10.4.2). Se il PATT avesse accettato tale proposta, Roemheld avrebbe acconsentito di ricandidarsi come delegato generale del Partito, come si evinse dalla sua lettera del 17 gennaio 1989 (10.4.3).

Consiglio federale a Norimberga (1-2 aprile 1989) e relativo verbale (10.4.26). Intervento di Ghizzi sulla Turchia (10.4.27).

Convocazione e relativo ordine del giorno del VI Congresso europeo del PFE. Roemheld ribadì che non si sarebbe più ricandidato per il posto di delegato generale. Il Congresso si riunì il 14-15 ottobre 1989 a Beaune in Francia (10.4.56). Relazioni di Ghizzi (10.4.65), Roemheld (10.4.66) e di Marcel Massiou sul tema: *Delle strutture federalistiche per l'Europa* (10.4.68). Mozione conclusiva (10.4.70). Resoconto dei lavori del Congresso di Beaune su «Horizons Européens» (10.4.72), che, tra l'altro, pubblicò un articolo di Ghizzi in ricordo dell'amico Pruner. Il periodico fece il confronto con il vertice

precedente del partito com-posto da Roemheld (delegato generale), Ghidorzi Ghizzi (vice-delegato) e il tesoriere Menzi e il nuovo vertice uscito dal Congresso di Beaune con Georges Lacroix (delegato generale), Ghidorzi Ghizzi e Lothar Gügel (vicedelegati) e F. Wilhelm Merck (tesoriere). Sul Congresso di Beaune, Sennhauser espresse valutazioni critiche e la sua delusione per la mancanza di risultati ottenuti dal PFE nonostante gli sforzi fatti in tanti anni (10.4.82).

Lettera di Ghizzi a Roemheld ricordandogli la lunga collaborazione. In essa dichiara: "forse il nostro compito era quello di essere gli iniziatori di un'idea nuova" e ribadisce la convinzione che il destino dell'unità europea si sarebbe giocato in Germania, soprattutto dopo la caduta del "Muro". A Roemheld, come già avvenuto con Sennhauser, prospettò l'opportunità di cambiare il termine "partito" con un'altra espressione: movimento, unione, alleanza, federazione o altre (10.4.88).

Il 28 dicembre 1989 Lacroix, delegato generale da pochi mesi, inviò a Gügel una lettera con cui rassegnò le dimissioni dal suo incarico, invitandolo ad assumere il suo ufficio e sciogliere il Partito (10.4.89). Il 7 gennaio 1990 Ghizzi scrisse a Lacroix e per conoscenza a Gügel chiedendo le ragioni che lo indussero a prendere tale sorprendente decisione (10.4.90).

Qualche giorno dopo Ghizzi scrisse anche a Merck per avere qualche notizia in merito e, con l'occasione, gli sollecitò l'invio del verbale dei lavori del Congresso di Beaune (10.4.92) alla cui stesura egli era stato incaricato. Il 16 gennaio 1990 Lacroix rispose a Ghizzi, riassumendo le ragioni principali delle sue dimissioni: conflitto e confusione nella Sezione tedesca per la rivalità fra Roemheld e la signora Jessel, e la mentalità "razzista" di membri della Sezione francese contrari all'ingresso della Turchia nella Comunità Europea (10.4.94) [5].

Il 3 marzo 1990 Ghizzi sollecita nuovamente Merck all'invio del verbale di Beaune con l'elenco ufficiale degli eletti al Consiglio federale, che dovrebbe essere convocato per esaminare a fondo la situazione e prendere le decisioni necessarie per il superamento della crisi (10.4.106). Il 9 marzo Régnier del PFE francese scrisse a Ghizzi dicendo che Lacroix, dimettendosi, gli avrebbe dovuto cedere il posto (10.4.110). Il 25 aprile Ghizzi rispose a Régnier. Dopo un riepilogo della situazione lo invitò a far intervenire Le Maignan, che presiedette il Congresso, facendo pressioni su Merck affinché finalmente gli spedisse il verbale (10.4.117).

[5] Dello stesso tenore è anche la risposta di Merck (10.4.98).

In giugno Ghizzi manifestò le sue preoccupazioni a Sennhauser, dato che, per statuto, il Consiglio federale del PFE avrebbe dovuto riunirsi entro settembre, e, per questo, lo invitò a mettersi in contatto con Gügel, proponendo come luogo d'incontro Verona e come date il 15-16 o 29-30 del mese di settembre (10.4.130) [6].
Sempre sul tema delle dimissioni di Lacroix, nei mesi successivi Ghizzi ebbe un'intensa corrispondenza con Le Maignan, Gügel, Merck e altri alla ricerca di una via d'uscita per rimettere in moto il livello europeo del Partito (da 10.4.157 a 10.4.160). In quel periodo Ghizzi ricevette un opuscolo in tedesco con l'annuncio del Congresso PFE a Berlino programmato per il 16 e 17 novembre 1991 e un rapporto di Merck sull'attività del PFE dal 1989 al 1992 con particolare riferimento alla Sezione tedesca (10.4.182).

Documenti vari

- Mario Prata di Pordenone propone un Partito Federalista Italiano (10.1.69). Risposta di Ghizzi sulla possibilità di realizzare il progetto nello spirito di collaborazione (10.2.22). Il «Gazzettino di Treviso» annuncia che il 15 aprile 1987 è nato a Pordenone, sotto la presidenza della trevigiana Maria Malgaretto, il Partito Federalista Italiano (PFI) (10.2.38). Adesione dell'autonomista Luigi Chemello di Vicenza (10.2.90). Il PFE riconosce il PFI come Sezione del Veneto e del Friuli (10.3.88).
- Paolo Tonelli di Democrazia Proletaria di Trento manda a Ghizzi in omaggio le fotocopie di un libro sul federalismo di Silvio Trentin (10.2.25).
- Gianni Ruta di Roma, membro del direttivo nazionale del MFE, ringrazia Ghizzi per avergli spedito una sua pubblicazione e si mostra d'accordo con la strategia del PFE, tesi che ha sostenuto al Congresso del suo movimento a Verona. Ghizzi gli risponde il 2 maggio 1987 (10.2.37; 10.2.46).
- Ghizzi contatta Sergio Gaddi di "Contro stampa" di Torino (10.2.75). Gaddi gli risponde in veste di dirigente del Movimento di

[6] Lo stesso Ghizzi il 2 giugno 1990 scrive con lettera raccomandata a Gügel facendogli presente che, in quanto vicedelegati, avevano il compito di convocare al più presto il Consiglio federale del Partito. La lettera non ebbe nessuna risposta.

liberazione fiscale. Ghizzi incontra alcuni rappresentanti di questo Movimento ad Alessandria (10.2.95; 10.2.104)
- Elezioni politiche 1987 in Italia. Nella Circoscrizione Mantova-Cremona il PFE si presenta col simbolo dei quattro mori del Partito Sardo d'Azione (10.2.60). Voti complessivi dei movimenti autonomisti e federalisti (10.2.96).
- Pierangelo Brivio, cognato di Bossi, dopo essere stato espulso dalla Lega Lombarda fonda il Movimento Alleanza Lombarda e conquista un seggio in Regione (10.2.87; 10.4.33).
- Accordo di Brescia fra Marilena Marin della Liga Veneta, Umberto Bossi della Lega Lombarda e Roberto Gremmo di «Piemont» (10.2.88).
- Viaggio in Egitto con Sennhauser (10.2.107).
- Ettore Beggiato costituisce a Vicenza l'Unione del Popolo Veneto e propone un Senato delle Regioni e uno statuto speciale per il Veneto (10.2.118; 10.3.41; 10.3.77).
- Conferenza di Ghizzi e Mori ai Lions di Asola organizzata dal dott. Mario Montecchio, farmacista di Acquanegra sul Chiese (10.3.93).
- Si costituisce a Genova il 15 ottobre 1988 un Comitato promotore di un'unione ligure di autonomisti e federalisti. Tra i firmatari: Bossi della Lega Lombarda, Ghizzi e Mori per il PFE e rappresentanti di movimenti della Liguria e della Toscana (10.3.91-92).
- Intervento di Ghizzi al convegno sulla cogestione organizzato a Mantova dal dottor Renato Perteghella.
- Il 15 luglio 1988 Mori scrive agli iscritti della Lega Padana che è necessario affiancarsi alla Lega Lombarda (10.3.76).
- Incontro della Lega Padana con una delegazione di Cremona della Lega Lombarda (10.3.86).
- Il 6 febbraio 1989 Umberto Mori convoca una riunione straordinaria della Lega Padana per prendere posizione sulla possibilità che alle elezioni europee si presentino due liste autonomiste, una con la Lega Lombarda e una con l'Union Valdôtaine (10.4.7).
- Umberto Mori, dopo tre anni, abbandona la guida della Lega Lombarda mantovana (10.4.80). Lettera di Mori a Bossi per spiegare i motivi della sua rinuncia a candidarsi per la Lega Lombarda a Mantova (10.4.105).
- 1° Congresso nazionale ordinario della Lega Lombarda (Milano, 8-9-10 dicembre 1989). Saluto di Ghizzi per il PFE (10.4.85).
- Incontro con il senatore Giovanni Malagodi a Mantova propiziato dal dr. Stanislao Cavandoli, dirigente liberale (10.4.115).

- Gastaldello scrive a Ghizzi sottolineando che Bossi è stato l'unico parlamentare italiano a votare contro il referendum europeo (10.4.28).
- Convegno alle "Stelline" a Milano organizzato dalla Lega Lombarda in vista delle elezioni europee. Relazioni di Bossi e Ghizzi sul federalismo (10.4.36).
- Si costituisce a Mantova il 22 maggio 1990 la Federazione dell'Alleanza Lombarda. Manifesto di Mori con confronto fra le tesi dell'Alleanza e quelle della Lega Lombarda (10.4.127-128).
- «L'Union Autonomiste» di Aosta del luglio 1990 pubblica un articolo di Ghizzi a ricordo di Bruno Salvadori (10.4.137).
- Nuovo direttivo PFE per la provincia di Mantova (10.4.136).
- Il 4 ottobre 1990 Ghizzi invia ai segretari dei movimenti regionalisti, autonomisti e federalisti un documento in cui si riassumono le ragioni per cui il PFE è contrario alla divisione dell'Italia in tre parti come proposto dalla Lega Lombarda (10.4.149).
- Telegramma di condoglianze per la morte del dott. Enrico Rivolta, direttore del «Vento del Nord» (25 ottobre 1990) (10.4.155).

Busta n. 11
Ripresa della Sezione PFE tedesca e tentativo di rilanciare il livello europeo del Partito. Periodo caratterizzato dai rapporti con movimenti autonomisti e federalisti critici nei confronti della Lega Lombarda. Nascita a Modena dell'Unione Federale Italiana.

Fasc. 1 - Documenti da 11.1.1 a 11.1.80	1-1-1991/31-12-1992
Fasc. 2 - Documenti da 11.2.1 a 11.2.152	1-6-1990/25-10-1991
Fasc. 3 - Documenti da 11.3.1 a 11.3.186	1-10-1991/27-12-1993
Fasc. 4 - Documenti da 11.4.1 a 11.4.200	1-1-1994/31-12-1998

Partito Federalista Europeo

- Marcel Massiou deplora il comportamento di Lacroix e annuncia iniziative del PFE francese che, in seguito, assumerà la denominazione di Rassemblement pour l'Europe Fédérale (11.1.1; 11.4.122).
- Nascita del PFE polacco (11.1.15).
- Sennhauser comunica a Ghizzi che Hermann è il nuovo segretario della Sezione tedesca del PFE e vorrebbe riattivare il livello europeo del Partito in crisi dopo le dimissioni di Lacroix. Lettera di Hermann a Ghizzi in merito alle vicende del PFE in Germania. (11.1.16-17).
- Muore Banholzer, uno dei fondatori del PFE. Telegramma di Ghizzi alla figlia Ursula (11.1.29).
- Il PFE tedesco partecipa alle elezioni di Brema ottenendo lo 0,13% dei voti (11.1.38; 11.1.48).
- Veronica Mariani invita Ghizzi per conto di Gügel al Consiglio Federale PFE ad Aarau in Svizzera (10-11 agosto 1991) (11.1.30).
- Invito al Congresso europeo del PFE (Berlino, 16-17 novembre 1991) (11.1.37). Nuovo delegato generale è il polacco Wojciech Soczowka con tredici voti, mentre la sig.ra Mariani è eletta vice delegato generale (11.1.50). Sennhauser si mostra dubbioso sui risultati del Congresso dato che, in quell'occasione, non era stato possibile eleggere il Consiglio Federale per la mancanza del numero legale (i partecipanti erano solo 12+2). Egli, inoltre, scrive che Gügel non ha più nessuna carica e i nuovi aderenti provengono dai Paesi dell'Est Europa (11.1.52, 55, 79).

- Rapporto di Soczowka dopo un viaggio nei Paesi dell'Europa dell'Est (11.1.63).

Sezione italiana

- Risoluzione della Sezione italiana del PFE sulla destituzione di Gorbaciov in Russia (11.2.101).
- Lettere di Franco Silvestri e Alessandro Righetti alla «Gazzetta di Mantova» sugli inizi del PDFE, primo tentativo di dar vita a un partito europeo (11.3.114, 128, 133).
- Lettera a Prodi perché assuma l'iniziativa per un "partito democratico europeo" (11.4.21).
- Volantino, manifesto e documento politico proposti da Luigi Chemello di Vicenza per la Sezione Veneta del PFE (11.4.12, 13). Egli ritiene altresì che si debba riprendere in tutto il Paese il discorso sul Partito Federalista Europeo (11.4.47-49, 183).
- Alexandre Marc, felicitandosi per «Domani Europa» in cui appare un articolo del prof. Miglio, segnala a Ghizzi indirizzi di personalità favorevoli al Partito federalista (11.4.84).
- In rappresentanza del PFE, Ghizzi partecipa con l'on. Ruggero Ruggeri, e al presidente della Provincia, il leghista Davide Boni, ad una "tavola rotonda" organizzata a Mantova al Teatro Ariston dal Comitato studentesco dell'Istituto tecnico A. Pitentino (11.4.172).
- Durante l'incontro tra Bossi e Ghizzi a Borgoforte (12 settembre 1997), ampiamente documentato dai quotidiani locali, quest'ultimo fa notare al leader della "Lega" che il problema attuale da cui anche il suo partito non può prescindere è l'Europa. (11.4.179).

Unione Federale Italiana

- Il «Resto del Carlino» comunica che il 1 dicembre 1990 a Modena, sulla base della relazione di Renzo Rivoli dal titolo *Rivolta degli onesti*, è nata l'Unione Federalista in opposizione alla politica di Bossi [7].
- Convegno programmatico per l'Unione Federalista, proposto da esponenti emiliani del movimento e organizzato il 27 gennaio 1991 a

[7] Daniele Vimercati su «Il Giornale» commenta: *È nato il partito dei leghisti pentiti* (11.2.9-10; 11.2. 12)

Milano dall'Unione Piemontèisa di Gremmo (11.1.4). Relazione di Ghizzi e memoria di Maurizio Monticone di Torino sulla "coalizione "federalista".

- Atto costitutivo dell'Unione sotto la denominazione di "Unione Federale Italiana" il 16 febbraio 1991 presso il notaio Barbieri di Modena. Cariche sociali. Relazione di Rivoli (11.2.25-27). Giuseppe Rigoni di Creazzo (VI) aderisce con "Democrazia Autonomista Veneta" (DAV). Giovanni Borelli e Giuliano Sighieri costituiscono nel Consiglio comunale di Genova il gruppo "Unione Federale Ligure" e aderiscono anch'essi all'UFI (11-2-18,38).
- Consiglio Unione Federale Italiana (Mantova, 25 aprile 1991).
- Primo Congresso straordinario dell' Unione Federale Italiana (11.2.43-73).
- Relazione di Ghizzi pubblicata da «L'Indipendenza» e «Vento del Nord». Aderiscono all'UFI: la Lega Meridionale di Napoli (11.2.75), la Lega Centro Marche con Franca Magnalardo e Giorgio Rapanelli (11.2.81, 82), un gruppo di leghisti bergamaschi con Califfo (11.2.90), l'Unione Federale Lazio con Tommaso Scano (11.2.127). Accordo federativo con Alessandro Mazzerelli del Movimento Autonomista Toscano (11.2.102).
- Incontro a Montegrotto Terme (PD) con il sen. Rigo all'Assemblea delle Liste Civiche (11.2.134).
- Telegrammi dell'UFI al Ministro degli Esteri Gianni De Michelis e all'ambasciata russa in occasione della riconquistata indipendenza della Lituania, Lettonia ed Estonia (11.2.104-105).
- Convegno internazionale sul federalismo (Cagliari, 26-27 ottobre 1991) organizzato dal Partito Sardo d'Azione. Per l'UFI partecipano Ghidorzi Ghizzi, Borelli, Diquigiovanni, Cappelletti, De Franco e Dell'Omo (11.3.1-13).
- Consiglio dell'UFI (Mantova, 30 novembre 1991) per valutare le prospettive di un'alternativa politica di autonomisti e federalisti sulla base del Convegno di Cagliari (11.3.29). Qualche mese più tardi, grazie a Union Valdôtaine e Partito Sardo d'Azione nasce, con la partecipazione dell'UFI, la "Lista Federalismo" alle elezioni politiche italiane del 5-6 aprile 1992; l'UFI è presente con propri candidati sotto lo stesso simbolo in vari collegi senatoriali (11-3.41-93).
- Convegno federalista (Porto Mantovano, 25 aprile 1992) per l'analisi dei risultati delle ultime elezioni (11.3.94) [8].

[8] Le riunioni a Porto Mantovano si svolsero al Ristorante Granaio.

- Riunione a Porto Mantovano il 18 luglio nella stessa sede con il senatore Rigo per un'eventuale alleanza o patto tra UFI e "Liste civiche" (11.3.106).
- Nel luglio '92 l'UFI invia ai vari movimenti e partiti autonomisti e federalisti una circolare con cui propone un convegno entro l'anno per stilare un "manifesto" comune per un'alternativa politica alla partitocrazia e al centralismo (11.3.108). Mazzerelli critica la proposta (11.3.111), mentre sono favorevoli: Giancarlo Cito di Taranto (Lega d'Azione Meridionale) (11.3.116), Francesco Tassone di Vibo Valentia (Movimento Meridionale) (11.3.117), e Tommaso Scano di Roma (Movimento Hallesista) (11.3.120). Il Consiglio dell'UFI nella riunione del 26 settembre 1992 a Bologna prende atto della scarsità delle adesioni. Incarica, tuttavia, Francesco Sansoni di Bologna di predisporre ugualmente un progetto di "manifesto federalista e autonomista", che, in seguito, sarà approvato a Mantova il 7 novembre 1992 (11.3.121, 141-143).
- Inizia la collaborazione col Movimento Politico Lavoratori Autonomi fondato a Suzzara da Armando Franceschini (11.3.135).
- Invito di Cito a Ghizzi per un dibattito a Taranto sul federalismo (11.3.147).
- Approvazione del testo per un patto federativo fra l'UFI e la Lega Autonomia Veneta delle Liste Civiche del senatore Mario Rigo (11.3.51, 52).
- Il Consiglio dell'UFI nomina a Bologna il 28 marzo 1993 Antonio Diquigiovanni e Michele Ladisa vicepresidenti e Lionello Leonardelli segretario (11.3.156).
- Sansoni fonda a Bologna la Lega Federalista (29 luglio 1993) (11.3.170).

Documenti vari

- Assemblea "Alta Brianza", editrice di «Vento del nord» (Canzo, 11 maggio 1991). Ghizzi delega a rappresentarlo Erica Rivolta (11.1.43).
- Conferenza di Ghizzi sul federalismo organizzata da Renato Perteghella presidente dall'Istituto di Cultura Germanica (Mantova, Palazzo Soardi, 5 ottobre 1991) (11.1.46).
- Dibattito sul federalismo europeo fra l'on. Alexander Langer (Verdi), l'on. Uber Anghinoni (Lega Nord) e Dacirio Ghidorzi Ghizzi (PFE) (Viadana, 24 novembre 1991) (11.1.51).
- Tavola rotonda (Trento 4-6 settembre 1992). Relazione di Ghizzi su *Paneuropa e Federalismo* (11.4.74, 78).

- Atto costitutivo del Partito Democratico, redatto a Bologna il 24 giugno 1990. Fra i soci fondatori il Partito dei Pensionati, presieduto da Romeo Piacenti di Bologna (11.2.2).
- Congresso del "Forum civico europeo" (Limans, 2-9 agosto 1992). In rappresentanza del PFE interviene Lionello Leonardelli di Pergine (TN) (11.2.94).
- Umberto Mori aderisce alla Lega Alpina Lombarda fondata da Gremmo (11.3.129). La Lega entra poi nell'UFI (11.4.29)
- Muore in un incidente stradale tornando a casa a Padova il dottor Ferruccio Palatella, traduttore del "principio federativo" di Proudhon. Telegramma alla famiglia (11.3.134).
- Ottobre 1993: muore un altro fervente federalista europeo, il conte di Porcia e Brugnera (11.3.174).
- Fried Esterbauer di Innsbruck propone un'iniziativa per "Democratici Indipendenti" contro la partitocrazia e per l'elezione diretta dei governi (11.3.179).
- Appello di Paolo Bonacchi di Prato ai movimenti federalisti (11.4.2).
- Ghizzi, in una lettera inviata a Sennhauser il 25 luglio 1994, descrive il suo stato d'animo dopo il pensionamento (11.4.19).
- Nasce «Lombardia nostra» di Enrico Ricci (11.4.52).
- Alle elezioni amministrative a Mantova, CCD-Socialdemocrazia Liberale-Unione Federalisti, sono uniti con un proprio simbolo nel "Polo della Libertà" (11.4.61).
- Lettera di Ghizzi sulla «Gazzetta di Mantova» in merito al Parlamento del Nord con sede a Mantova promosso da Bossi (11.4.63-64).
- Convegno dei federalisti liberali (Gardone Riviera, 30 giugno 1996) con l'on. Costa, l'on. Negri, l'on. Cerullo e l'avv. Elena Gazzola (11.4.141).
- Volantino dell'Unione federalisti mantovani *No alla secessione* (11.4.184).
- Lettera di Sennhauser del 21 dicembre 1998 in cui lamenta seri problemi dopo la morte del fratello e della cognata (11.4.200).

Busta n. 12
Rassegna stampa. Documenti vari

Fascicolo 1
Articoli sulla «Gazzetta di Mantova» e su «La Voce di Mantova»

12.1.1 *Europa in un vicolo cieco,* Gazzetta di Mantova, 29-4-1984
12.1.2 *Autonomia e federalismo,* Gazzetta di Mantova, 29-12-1988
12.1.3 *Da Kant a Gorbaciov il nuovo pensiero politico,* Gazzetta di Mantova, 15-3-1989
12.1.4 *Federalismo e "Casa Comune Europea",* Gazzetta di Mantova, 10-10-1989
12.1.5 *Europa, federalismo e autonomia,* Gazzetta di Mantova, 4-5-1990
12.1.6. *Per superare la partitocrazia,* Gazzetta di Mantova, 1-7-1990
12.1.7. *Una forza e una politica per l'Europa,* Gazzetta di Mantova, 23-9-1995; La Voce di Mantova, 25-9-1995
12.1.8 *Le tappe del treno leghista,* La Voce di Mantova, 22-11-1995
12.1.9 *Il treno di Bossi e quello dell'Europa,* La Voce di Mantova, 24-11-1995; Gazzetta di Mantova, 27-11-1995
12.1.10 a *Il federalismo non è un'illusione,* La Voce di Mantova, 30-11-1995; Gazzetta di Mantova, 30-11-1995
12.1.10 b *Netta distinzione fra federalisti e secessionisti,* La Voce di Mantova, 7-12-1995; *La discussione sul federalismo,* Gazzetta di Mantova, 11-12-1995
12.1.11 *Treno per l'Europa e indipendentismo,* La Voce di Mantova, 14-12-1995; Gazzetta di Mantova, 16-12-1995
12.1.12 *L'Italia e la moneta unica europea (euro),* La Voce di Mantova, 28-12-1995; Gazzetta di Mantova, 28-12-1995
12.1.13 *Maastricht, l'Italia può farcela,* La Voce di Mantova, 7-1-1996; Gazzetta di Mantova, 11-1-1996
12.1.14 *Maastricht, economisti e monetaristi,* La Voce di Mantova, 18-1-1996; *Economisti e monetaristi a Maastricht,* Gazzetta di Mantova, 18-1-1996
12.1.15 *Maastricht, sovranità nazionale e giustizia,* La Voce di Mantova, 26-1-1996
12.1.16 *Maastricht, dopo-Maastricht e gli eurofederalisti,* La Voce di Mantova, 6-2-1996
12.1.17 *Fisco, bilancio statale e Maastricht,* La Voce di Mantova, 12-1-1996
12.1.18 *Dini e il "Centro",* La Voce di Mantova, 2-3-1996
12.1.19 *Federalisti dopo Pontida,* La Voce di Mantova, 29-3-1996; Gazzetta di Mantova, 2-4-1996
12.1.20 *Europa dimenticata,* La Voce di Mantova, 10-4-1996; Gazzetta di Mantova, 10-4-1996

12.1.21 *L'Europa non si arresterà,* La Voce di Mantova, 19-4-1996; Gazzetta di Mantova, 20-4-1996
12.1.22 *E l'Europa il 21 aprile ha vinto o perso?,* La Voce di Mantova, 6-5-1996; Gazzetta di Mantova, 6-5-1996
12.1.23 *Secessione, lira padana ed Europa,* La Voce di Mantova, 9-5-1996; Gazzetta di Mantova, 13-5-1996
12.1.24 *Il senso della ribellione fiscale,* La Voce di Mantova, 2-6-1996
12.1.25 *Sovranità popolare e federalismo,* La Voce di Mantova, 16-6-1996
12.1.26 *Secessione, libertà e federalismo,* Gazzetta di Mantova, 19-5-1996
12.1.27 *Partiti in chiave europea?,* La Voce di Mantova, 4-7-1996; Gazzetta di Mantova, 4-7-1996
12.1.28 *Dietro le due monete di Bossi,* La Voce di Mantova, 12-7-1996
12.1.29 *Quale Europa? Una vera Europa con la moneta unica,* La Voce di Mantova, 20-7-1996, Gazzetta di Mantova, 20-7-1996
12.1.30 *Province autonome e federalismo,* La Voce di Mantova, 31-7-1996; Gazzetta di Mantova, 31-7-1996
12.1.33 *Bandiere insieme: italiana e europea,* La Voce di Mantova, 12-9-1996; *Espongo la bandiera dell'Europa,* Gazzetta di Mantova, 14-9-1996
12.1.34 *La piazza non serve,* La Voce di Mantova, 19-9-1996; Gazzetta di Mantova, 19-9-1996
12.1.35 *Europa sempre lontana per l'Italia,* La Voce di Mantova, 5-10-1996
12.1.36 *Manovra e contromanovra per l'Europa,* La Voce di Mantova, 12-10-1996
12.1.37 *Comincia la battaglia per l'Europa,* La Voce di Mantova, 7-12-1996
12.1.38 "*Pinocchio" e le pensioni da nababbi,* La Voce di Mantova, 19-1-1997; Gazzetta di Mantova, 19-1-1997
12.1.39 *Con la "secessione" Nord e Sud fuori dall'Europa,* La Voce di Mantova, 25-1-1997
12.1.40 *La via maestra per l'Europa,* La Voce di Mantova, 5-2-1997
12.1.41 *Europa, e ora una forza democratico-federalista,* La Voce di Mantova; *Una forza democratica federalista per l'Europa,* Gazzetta di Mantova, 26-2-1997
12.1.42 a *I federalisti e il "centro",* La Voce di Mantova, 25-4-1997
12.1.42 b*Secessionismo e statalismo,* La Voce di Mantova, 26-4-1997; *Invito a votare contro l'immobilismo,* Gazzetta di Mantova, 26-4-1997
12.1.43 *Al ballottaggio guardando all'Europa,* La Voce di Mantova, 7-5-1997
12.1.44 *Federazioni di partiti, "Cosa 2" e …"Cosa 3",* La Voce di Mantova; 31-7-1997; *Il significato di federazione,* Gazzetta di Mantova, 11-8-1997
12.1.45 *Maastricht e il peso del debito pubblico,* La Voce di Mantova, 27-11-1997; Gazzetta di Mantova, 28-11-1997
12.1.46 *Un passo verso il federalismo,* Gazzetta di Mantova, 7-12-1997

12.1.47 *Per un Polo democratico europeo,* La Voce di Mantova, 13-12-1997
12.1.48 *La rivoluzione dell'euro,* La Voce di Mantova, 9-1-1998; Gazzetta di Mantova, 13-1-1998
12.1.49 *Difficile sarà restare in Europa,* La Voce di Mantova, 16-1-1998
12.1.50 *L'euro e i guai dell'Italia,* Gazzetta di Mantova, 24-1-1998
12.1.51 *"Europurgatorio",* La Voce di Mantova, 17-2-1998
12.1.52 *Quale sarà la scelta di Bossi?,* La Voce di Mantova, 7-3-1998; Gazzetta di Mantova, 11-3-1998
12.1.53 *Dopo l'euro, chiarimento politico,* La Voce di Mantova, 14-3-1998
12.1.54 *Quale tipo di federalismo?,* La Voce di Mantova, 18-3-1998
12.1.55 *Prospettive del dopo-euro,* La Voce di Mantova, 31-3-1998
12.1.56 *Dubbi infondati sull'euro,* Gazzetta di Mantova, 8-4-1998
12.1.57 *Partito unico del Centro Destra?,* La Voce di Mantova, 29-4-1998
12.1.58 *Risoluzione sull'euro dell'associazione federalista,* La Voce di Mantova, 5-5-1998
12.1.59 *Per un partito democratico europeo,* La Voce di Mantova, 30-5-1998; *Unione Democratica per l'Europa,* Gazzetta di Mantova, 30-5-1998
12.1.60 *Il partito europeo di Kohl*, La Voce di Mantova, 4-7-1998
12.1.61 *Era dell'euro e teorie per aggirarlo,* La Voce di Mantova, 31-10-1998
12.1.62 *Unione Europea e governi di sinistra,* La Voce di Mantova, 17-11-1998
12.1.63 *L'euro non è l'Europa,* La Voce di Mantova, 15-12-1998
12.1.64 *In tema di Europa politica,* La Voce di Mantova, 5-1-1999
12.1.65 *Dopo la moneta l'unità politica,* Gazzetta di Mantova, 13-1-1999; *Moneta unica e unità politica,* La Voce di Mantova, 14-1-1999
12.1.66 *Sfida sull'Europa e sul federalismo,* La Voce di Mantova, 18-2-1999
12.1.67 *Sinistra al bivio Europa,* La Voce di Mantova, 10-7-1999; *La sinistra al bivio dell'Europa,* Gazzetta di Mantova, 10-7-1999
12.1.68 *Solidarietà con "la Voce",* La Voce di Mantova, 20-7-1999
12.1.69 *Aspettando la "locomotiva europea",* La Voce di Mantova, 24-7-1999
12.1.70 *Pericolo d'impoverimento,* La Voce di Mantova, 30-07-1999

Fascicolo 2 - Articoli di Dacirio Ghidorzi Ghizzi e altri su «Vento del nord», « Autonomie Valdôtaine», «La Federacio», ecc.

12.2.1 *Cerchiamo di capire perché l'Europa non si fa,* Vento del nord, aprile 1994
12.2.2 *Federalismo: terza via fra liberismo e collettivismo,* Vento del nord, gennaio 1985
12.2.3 *Regioni e federalismo in Europa,* Vento del nord, giugno 1988
12.2.4 *Federalismo oggi. Per l'Europa unita Garibaldi o Cattaneo*?, Vento del nord, ottobre 1988

12.2.5 *La suocera d'Europa,* Vento del nord, dicembre 1988
12.2.6 *Il principio federativo secondo Proudhon*, Vento del nord, dicembre 1988
12.2.7 *Europeisti e federalisti* di Alberto Gastaldello, Vento del nord, febbraio 1989
12.2.8 *Attualità di Montesquieu per l'Europa,* Vento del nord, marzo 1989
12.2.9 "*Alleanza nord" per il decentramento* di Renzo Schelfi, Vento del nord, maggio 1989
12.2.10 *Il nuovo pensiero politico,* Vento del nord, maggio 1989
12.2.11 *Europa: "casa comune",* Vento del nord, settembre 1989
12.2.12 *Superamento del comunismo con il federalismo*, Vento del nord, ottobre 1989
12.2.13 *Europa prima di tutto,* Vento del nord, dicembre 1989
12.2.14 *Avanti per l'Europa delle regioni,* Vento del nord, gennaio 1990
12.2.15 *Ricordo di un grande federalista* [Enrico Pruner], Vento del nord, febbraio 1990
12.2.16 *La Costituente federalista* di Enrico Rivolta, Vento del nord, marzo 1990
12.2.17 *Alternativa federalista per le riforme,* Vento del nord, aprile 1990
12.2.18 *Attualità del federalismo,* Vento del nord, maggio 1990
12.2.19 *Ricordo di Bruno Salvadori pioniere delle autonomie,* Vento del nord, giugno 1990
12.2.20 *Germania e Comunità Europea: due unificazioni a confronto*, Vento del nord, luglio 1990
12.2.21 *Federalista lombardo,* Vento del nord, novembre 1990
12.2.22 *Appunti sulla vita di Enrico Rivolta* [n.f.], Vento del nord, ottobre-novembre 1990
12.2.23 *Le tre repubbliche d'Italia* [n.f.], Vento del nord, dicembre 1990
12.2.24 *Fuer eine foederalistische und europaeische Alternative,* La Federacio, n. 2
12.2.25 *Foederalistische Briefe* (1), La Federacio, n. 3
12.2.26 *Foederalistsche Briefe* (2), La Federacio, n. 4
12.2.27 *Foederalistsche Briefe* (3), La Federacio, n. 5
12.2.28 *Dr. Dacirio Ghizzi-Ghidorzi Vorsitzender der Sektion Italien der EFP* [di] E.S., Die foederalistische alternative, novembre 1976
12.2.29 *Vers l'edification d'une force politique europeènne federaliste,* Autonomie Valdôtaine, 25 Luglio 1983
12.2.30 *Federalismo: terza via fra liberismo e collettivismo,* Autonomie Valdôtaine, gennaio 1985
12.2.31 *Dopo Milano: Europa sempre più lontana e divisa,* Autonomie Valdôtaine, luglio 1985
12.2.32 *L'alternativa federalista per l'Europa dei popoli,* L'Union Autonomiste, gennaio 1989

12.2.33 *Unità ed autonomia: per un'alternativa federalista europea,* L'Union Autonomiste, luglio 1989
12.2.34 *Superamento del comunismo con il federalismo,* L'Union Autonomiste, novembre 1989
12.2.35 *Attualità di Montesquieu per l'Europa,* L'Union Autonomiste, dicembre 1989
12.2.36 *Europa prima di tutto,* L'Union Autonomiste, gennaio 1990
12.2.37 *Alternativa federalista per le riforme,* L'Union Autonomiste, aprile 1990
12.2.38 *Avanti per l'Europa delle Regioni,* L'Union Piemonteisa, 15 maggio 1990
12.2.39 *Le basi per un'alternativa federalista in Europa,* L'Union Autonomiste, giugno 1990
12.2.40 *È morto Enrico Rivolta, autonomista lombardo,* Piemont, 29 novembre 1990
12.2.41 *Anche i federalisti europei dicono no all'assurdo progetto delle tre repubblichine* [n.f.], L'Union Autonomiste, ottobre 1991
12.2.42 *L'unica via verso l'Europa,* L'Union Autonomiste, 15 settembre 1991
12.2.43 *Federalismo nuova idea-guida,* L'Union Piemonteisa, febbraio 1991
12.2.44 *Le basi per un'alternativa federalista in Europa,* Le Peuple Valdôtain, 28 giugno 1990
12.2.45 *Superamento del comunismo con il federalismo,* L'Indipendenza Trieste ai triestini, dicembre 1989
12.2.46 *Ricordo di Bruno Salvadori pioniere delle autonomie,* Lombardia Autonomista, 18 luglio 1990
12.2.47 *Ricordo di E. Pruner*, Lombardia Autonomista, 30 marzo 1989
12.2.48 *Ricordo di Enrico Pruner*, Horizons Européens, 1989
12.2.49 *I° Congresso della Sezione italiana del Partito Federalista Europeo* [n.f.], Europa Ferroviaria, dicembre 1975
12.2.50-53 Italia-Europa-Universo. 1975-76
12.2.54-74 Dattiloscritti degli articoli qui raccolti

Fascicolo 3 - Atti costitutivi - Statuti

12.3.1 Atto costitutivo del Partito Federalista Europeo-Italia 1972
12.3.2 Statuto del PFE
12.3.3 Programma e statuto europei del PFE (Ginevra, 1974)
12.3.4 Statuto Sezione italiana PFE, 1975
12.3.5 Proposta di statuto per la Federazione italiana del PFE
12.3.6 Statuto dell'Unione per un'Europa Federalista (Nancy, 1981)
12.3.7 Statuto e regolamento della Lega Federalista (1970)

12.3.8 Atto costitutivo della Lega Padana (1984)
12.3.9 Statuto della Lega Padana (1984)
12.3.10 Atto costitutivo del Partito Federalista d'Italia (Pordenone, 1987)
12.3.11 Statuto del Partito Federalista d'Italia
12.3.12 Atto costitutivo dell'associazione "Unione per un'Europa Federalista" (Trento, 1987)
12.3.13 Programma di base dell'Unione per un'Europa Federalista
12.3.14 Atto costitutivo della Lega Federalista Europea (Mantova, 1990)
12.3.15 Statuto dell'Alleanza Lombarda
12.3.16 Atto costitutivo e statuto dell'Unione Federale Italiana (Modena, 1991)
12.3.17 Nuovo statuto dell'Unione Federale Italiana (1993)
12.3.18 Atto costitutivo del Comitato mantovano per l'Alleanza Democratica (1993)
12.3.19 Atto costitutivo e statuto dell'Unione Federalista (Milano 1994)
12.3.20 Statuto dell'associazione Lega Autonomia Veneta delle Liste Civiche
12.3.21 Atto costitutivo dell'Associazione Europa e Federalismo (Mantova 1996)

Fascicolo 4 - Programmi "Accesso RAI"

12.4.1 Regolamento per l'accesso radiotelevisivo
12.4.2/8 Programma del 17 aprile 1978. Testi degli interventi di Ghidorzi Ghizzi, Gastaldello, Formizzi, Mori e Caleffi.
12.4.9/17 Programma del 21 novembre 1978. Coordinamento di Ghidorzi Ghizzi, interventi di Formizzi, Gastaldello, Mori e Stocker.
12.4-18/19 Questionario richiesto da Jader Jacobelli
12.4.20/25 Documenti per una nuova partecipazione all'Accesso sul tema: Una Costituente per l'Europa
12.3.26/27 Comunicazione di Saverio Barbati, supervisore ai programmi dell'Accesso per il 1978. Risposta e ringraziamenti.

Fascicolo 5 - Lettere, biglietti e recensioni su pubblicazioni

12.5.1 Recensione del volume *Una moneta non basta per fare l'Europa* sul periodico romano «Ordinismo» (giugno 1975)
12.5.2/54 Lettere, biglietti e recensioni del volume *Una forza politica per l'Europa*

12.5-55/101 Lettere, biglietti e recensioni del volume *Partito Federalista Europeo. Breve storia di un'idea da compiere*

Fascicolo 6 - Elezioni amministrative e politiche 1970-1987

12.6.1/8 Elezioni amministrative (Mantova, 1970). Accordo per lista unica fra PRI e Movimento Federalista Europeo. Volantini con lista candidati. Comunicati e articoli sulla «Gazzetta di Mantova» e risultati.
12.6.9/13 Elezioni europee 1979: lista UV-PFE. Risultati locali, regionali e nazionali. Inserzione sulla «Gazzetta di Mantova» per la candidatura di Ghidorzi Ghizzi. Volantino per Guido Melone.
12.6.14/19 Elezioni amministrative (Mantova, 1980). Dichiarazioni di presentazione della Lista civica per Mantova "Autonomia e Federalismo", insieme con il "Melone" di Trieste. Simbolo, candidati (capolista Umberto Mori), volantini, comunicati stampa, manifesto murale.
12.6.20/57 Elezioni europee 1984. Documento di Verona per una lista PFE, Liga Veneta, Lega autonomista lombarda, Movimento d'Arnàssita Piemontejsa denominata Unione per l'Europa Federalista con simbolo il Leone di S. Marco. Numeri speciali di giornali quali «Domani Europa», «Lombardia Autonomista», «Autonomie Valôtaine», ecc. Appunti di Ghizzi per le conferenze di Belluno e Camobasso. Comunicati stampa, liste dei candidati, volantini, manifesti e risultati finali.
12.6.58/66 Elezioni politiche 1987. Il PFE si presenta insieme con il Partito Sardo d'Azione. Lista del Collegio Mantova-Cremona. Inervista sulla «Gazzetta di Mantova» al capolista Umberto Mori.
Specchietto di confronto fra i voti degli autonomisti rispetto ai partiti nazionali. Commenti di Gremmo su dichiarazioni di Bossi. Risultati finali. Manifesto di Di Marzo in Molise. Manifesto unitario (Partito Sardo d'Azione, Lega Padana e PFE) stampato a Mantova

Considerazioni e note

Tra gli articoli del primo fascicolo sono da sottolineare soprattutto gli scritti a favore dell'adesione dell'Italia all'euro, considerato comunque come una semplice tappa verso l'unione politica dell'Europa, senza la quale la stessa moneta comune sarebbe a rischio (12.1.12-14). In evidenza anche i punti deboli (debito in particolare) dell'Italia con la moneta unica e il conseguente pericolo di impoverimento (12.1.45, 51,

70). Altro argomento dibattuto e confutato proprio in nome dell'Europa, è quello della secessione del Nord-Italia dal resto del Paese sostenuta dai leghisti di Bossi e prefigurata nel cosiddetto "Parlamento del Nord" con sede a Mantova (12.1.9, 23, 28, 31).

Sono stati anche presi in esame il "nuovo pensiero" dopo la perestroika della Russia di Gorbaciov (12.1.3) e le discussioni sui partiti europei (12.1.44, 57, 60).

Nel secondo fascicolo sono raccolti articoli pubblicati su vari periodici autonomisti. I temi trattati riguardano l'integrazione europea, la moneta comune, il federalismo, tratti anche da relazioni di Ghidorzi Ghizzi in riunioni nell'ambito del Partito federalista. Si segnalano, inoltre, i trafiletti su Proudhon (12.2.6), Cattaneo (12.2.4), Montesquieu (12.2.8) e quelli scritti in memoria di Enrico Pruner (12.2.15, 48), Bruno Salvadori (12.2.19) ed Enrico Rivolta (12.2.21); così pure la pubblicazione in tedesco sul periodico «La Federacio» delle "lettere federaliste" con cui, dopo la bocciatura del trattato CED, Ghizzi Ghidorzi proponeva un partito democratico europeo (12.2.25-27).

Il terzo fascicolo contiene l'atto costitutivo e lo statuto del Partito Federalista Europeo (PFE), redatti a Mantova il 29 gennaio 1972 dal notaio Stanislao Cavandoli e sottoscritti dai soci fondatori Dacirio Ghidorzi Ghizzi, Erwin Sennhauser, Alberto Fracassi, Alberto Gataldello, Giordano Formizzi, Ugo Piva, Renzo Ambrosi, Livio Corghi, Mario Ferrari, Massimo Pelagatti e Aldo Bianchi (12.3.1-2). Contiene, inoltre, gli atti ufficiali relativi a varie iniziative a cui il partito parecipò direttamente o indirettamente quali: l'Unione per l'Europa Feeralista, l'Alleanza Lombarda, il Partito Federalista d'Italia, l'Unione Federale Italiana, l'Associazione Europa e Federalismo ecc.

I documenti del successivo fascicolo riguardano la partecipazione del PFE alle trasmissioni RAI dell'Accesso. La prima trasmissione ebbe luogo il 17 aprile 1978 e verteva sul tema: Partito Federalista Europeo, una forza nuova per l'Europa. La seconda trasmissione del 21 novembre 1978 era titolata "Necessità per l'Italia di un'alternativa europea e federalista" (12.4.9-17). In entrambe le trasmissioni vi furono interventi di Ghidorzi Ghizzi, Formizzi, Gastaldello, Mori e Stocker. Ci fu pure una trasmissione televisiva il 5 ottobre 1979 dopo le elezioni europee sul tema: Una Costituente per l'Europa. In essa

intervennero Mori, Di Marzo e Teresa Facchini di Virgilio (12.4.20-25).

Il quinto fascicolo contiene i biglietti, le lettere e le recensioni riguardanti le pubblicazioni di Ghidorzi Ghizzi *Una forza politica per l'Europa* (12.5.2-54) e *Partito Federalista Europeo, piccola storia d'un'idea da compiere* (12.5.55-101). Fra i commenti più significativi quelli di A. Marc (12.5.24), G. Héraud (12.5.26), F. Esterbauer (12.5.31), O. Molden (12.5.33), L. Roemheld (12.5.34), Lucio Levi (12.5.85), Gisella Salvadori (12.5.22) ed Enrico Rivolta su «Vento del nord».

Considerazioni contrarie all'idea "partito" furono espresse dal prof. Guido Montani, segretario nazionale del MFE (12.5.71) e da Claudio Bescapé esponente della Sezione MFE di Milano, il quale, tuttavia, riconobbe che in passato fu anch'egli attratto dall'idea di un partito federalista per l'Europa (12.5.87). Da citare a parte la lettera di presentazione del volume *Una forza politica per l'Europa* del dott. Franco Silvestri, presidente della Confarma (Ghidorzi Ghizzi ne era direttore) ai soci.

Il sesto fascicolo raccoglie documenti, manifesti, volantini, rassegna stampa di varie elezioni politiche e amministrative:

- Elezioni amministrative del 1970 a Mantova (12.6.1-8). La Sezione di Mantova del MFE partecipò a queste elezioni in lista con il PRI. Importante è il testo dell'accordo sottoscritto da Alessandro Righetti e Giancarlo Malaghini per il PRI e da Dacirio Ghizzi Ghidorzi e Alberto Fracassi per il MFE [9].
- Elezioni europee del 1979 (12.6.9-13); il PFE partecipò in lista con l'Union Valdôtaine (cfr. i risultati pubblicati sulla «Gazzetta di Mantova») [10].
- Elezioni amministrative del 1980; i federalisti mantovani si presentarono con una lista civica con "Il Melone" di Trieste. Capolista Umberto Mori (12.6.14-19).
- Elezioni europee del 1984; il PFE si presentò con la Liga Veneta nella lista Unione per l'Europa Federalista in base all'accordo di Verona del 15 gennaio 1984 (12.6.39) fra Lega Autonomista Lom-

[9] La «Gazzetta di Mantova» titolava l'accordo: *I federalisti europei appoggeranno un partito di centro-sinistra*..

[10] Per una più ampia e completa documentazione dei risultati delle elezioni si rinvia alla busta 7 e al volume *Piccola storia di un'idea da compiere*, p. 67 e segg.

barda, Liga Veneta, Movimento d'Arnàssita Piemontejsa, Partito Popolare Trentino Tirolese/UE e PFE [11].
- Elezioni politiche 1987 (12.6.58-66). Il PFE si presentò alle elezioni per la Camera dei Deputati nella Circoscrizione Mantova-Cremona in lista con la Lega Padana e il Partito Sardo d'Azione che mise a disposizione il proprio simbolo rappresentato dai quattro mori. La lista (n. 8) era così composta: Umberto Mori, Pietro Abba, Maurizio Avigni, Giorgio Bertelli, Mario Binacchi, Salvatore La Spada, Stefano Pellegrini di Cremona e Bastianino Sanna di Sassari. Grande affermazione ottenne la Lega Autonomista Lombarda (180.000 voti) che conquistò un seggio al Senato (Bossi) e uno alla Camera dei Deputati (Leoni).

[11] A quelle elezioni si presentò con una propria lista anche l'Union Valdôtaine con il simbolo del 1979; essendoci contemporaneamente due liste federaliste Ghidorzi Ghizzi preferì non candidarsi, ma si limitò a tenere alcuni comizi, tra cui quelli di Belluno e Campobasso.

Busta n. 13
Iniziative varie: Club Europa, Unione Federalista, Convegno federalista di Palidano, Associazione Europa e Federalismo

Fasc. 1 - Documenti da 13.1.1 a 13.1.86
(Alleanza Laica, ARCES, Club Europa, CIF, Paneuropa)
Fasc. 2 - Documenti da 13.2.1 a 13.2.90
(Ass. Federalismo, Unione Federalista)
Fasc. 3 - Documenti da 13.3.1 a 13.3.69
(Elezioni Europee 1994)
Fasc. 4 - Documenti da 13.4.1 a 13.4.48
(Convegno federalista di Palidano di Gonzaga)
Fasc. 5 - Documenti da 13.5.1 a 13.5.84
(Partito Federalista Lombardo, Federalisti Europei)
Fasc. 6 - Documenti da 13.6.1 a 13.6.72
(Associazione Europa e Federalismo)

Circolo Europa

Nella seconda metà degli anni Settanta si ebbe in Italia un ampio dibattito sulla possibilità, di fronte al pericolo di un "crollo" della Democrazia Cristiana e del venir meno della sua funzione di "argine" nei confronti del comunismo, di un accordo fra le anime "laiche" della politica, cioè fra liberali, repubblicani e socialdemocratici. Sostenitore di questa tendenza era Indro Montanelli attraverso «Il Giornale» (13.1.1). Nasceva in questa prospettiva l'associazione "Alleanza Laica" (AL) con sede a Roma in via Tacito. Con l'appello del 25 febbraio 1975 ai segretari di PLI, PRI e PSDI il presidente prof. Aldo Sandulli affermava esplicitamente che l'Italia stava attraversando *una delle ore più gravi della sua storia* (13.1.3).

Il PFE dimostrò subito interesse per l'iniziativa e, tramite il segretario provinciale di Mantova Alberto Fracassi, chiese precisazioni sugli scopi di AL a Sandulli, inviando nel contempo le prime cinque adesioni (13.1.6). Il progetto di AL non andò in porto (13.1.8), ma fu ripreso nel 1977 come "Associazione per il rinnovamento della cultura, dell'economia e della società" (ARCES) con sede a Milano. Il 18 maggio 1977 Ghizzi prima contattò Livio Caputo, segretario generale dell'ARCES, poi lo incontrò a Milano dopo il ferragosto del '77

(13.1.22) [12]. Nel luglio del 1978, le ARCES di Mantova e di Verona organizzarono un convegno all'Albergo Apollo di Mantova in cui le tesi a favore dell'Europa e del federalismo furono sostenute da Ghizzi, Marinello e Mori (13.1.28-29).

A Mantova, oltre ai contatti con AL e ARCES, il PFE si fece promotore di un "Circolo di amici dell'Europa", nella convinzione che, per uscire dalla crisi, l'Italia dovesse anzitutto guardare all'Europa e che iniziative tipo AL, per quanto apprezzabili, non fossero sufficienti (13.1.33). Al Comitato promotore del Circolo, oltre al PFE, parteciparono esponenti del PLI, PRI e PSDI. Il notaio Cavandoli fu l'estensore del "preambolo" (13.1.34), approvato con lo statuto in una numerosa e attenta assemblea nella saletta Oberdan il 30 novembre 1976 (13.1.37). La «Gazzetta di Mantova» pubblicò un ampio resoconto della riunione in cui furono eletti i componenti del Comitato direttivo del Circolo: Dacirio Ghizzi Ghidorzi, Spartaco Gamba, Mario Righetti, Stanislao Cavandoli, Giovanni Marinelli, Attilio Caleffi, Umberto Mori e Daniele Cavallero (segretario) (13.1.38). Il Circolo organizzò il 28 gennaio 1977 alla saletta Oberdan un importante dibattito pubblico dal titolo: "L'Europa come alternativa alla crisi italiana", al quale intervennero il senatore Enzo Bettiza, Giuseppe Tramarollo, Erwin Sennhauser e Ghizzi Ghidorzi nelle vesti di moderatore (13.1.42). L'8 aprile 1977 Cavallero, per motivi di lavoro, si dimise dall'incarico di segretario (13.1.52).

Il Circolo non ebbe lo sviluppo sperato poiché, come spiega Ghizzi nel volume *Piccola storia di un'idea da compiere*, furono ben presto evidenti le diverse impostazioni fra chi desiderava creare una forza europea e chi rimaneva ancorato alle politiche nazionali.

Associazione "Unione Federalista"

Tornando dalle ferie subito dopo il ferragosto del 1993 trovai nella corrispondenza – annota Ghizzi in alcuni appunti – una copia della rivista «Cuore e Critica» che non conoscevo. Non so chi me la inviò. Fui colpito, tuttavia, da alcuni articoli sull'Europa a firma di Achille Lega. Decisi di contattarne il direttore Umberto Giovine. Mi recai quindi in settembre a Milano, in via Mauro Macchi, per incontrare il dott. Augusto Zuliani, cui manifestai il mio interesse per l'iniziativa prospettata nella rivista di riprendere il discorso federalista ed europeista che da tempo languiva.

[12] All'incontro partecipò anche Attilio Caleffi.

Proposi a Zuliani, con pre-ghiera di parlarne a Giovine, allora assente da Milano, di dar vita ad un'apposita associazione per conseguire gli scopi delineati.

Dopo diversi incontri nacque l'Associazione culturale e politica "Federalismo" con sede a Milano avente per simbolo una F maiuscola sormontata dalla scritta "federalismo". Ghidorzi Ghizzi, come risulta dallo statuto del dicembre 1993, fu tra i primi aderenti (13.2.2). La prima dichiarazione politica, datata gennaio 1994, afferma che l'associazione promuove la ricostituzione e il progresso dell'Italia sulla base del federalismo, nell'ambito dell'unità dell'Europa (13.2.3). Per le elezioni politiche italiane, nell'appello agli elettori del 23 marzo 1992, l'Associazione sostenne che il primo passo sarebbe dovuto essere la costituzione alla Camera dei deputati o al Senato di un Gruppo parlamentare federalista (13.2.9).

Il 1994 è l'anno in cui il senatore Gianfranco Miglio, ideologo della Lega Lombarda, abbandona Bossi che, a suo dire, aveva tradito il federalismo. Con opportuno tempismo Giovine contattò subito Miglio per averne l'appoggio. Quest'ultimo accettò l'invito ed entrò a far parte del Comitato di presidenza dell'Associazione con Ghidorzi Ghizzi e al novantenne Alexandre Marc, padre del federalismo integrale. Marc, in quel periodo, si trovava in Italia per tenere un ciclo di conferenze su "Europeismo e Cristianesimo", e partecipò il 21 maggio 1994 a una riunione dell'Associazione Federalismo alla Fiera di Verona (13.2.13-15).

Il 12 giugno 1994 si svolsero le elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo. L'associazione Federalismo vi partecipò con quattro candidati che furono presentati nel numero 17 di «Cuore e Critica» nel seguente ordine: Umberto Giovine nella lista di Forza Italia per la Circoscrizione Italia Nord-Orientale, Dacirio Ghizzi e Lauro Boselli nelle liste di "Federalismo-Europe" che facevano capo all'Union Valdôtaine, Giovanni Borelli nella Lista Pannella per la Circoscrizione Nord-Occidentale (13.3.16).

L'accordo con l'UV fu possibile grazie ai buoni rapporti che Ghizzi e il PFE avevano allacciato col movimento autonomista valdostano e il suo leader Bruno Salvadori già nel 1979 alle prime elezioni europee. Anche per questo precedente Giovine raccomandò, nel suo appello agli elettori lombardi, di votare Ghidorzi Ghizzi in quanto rappresentava *la continuità e la coerenza nella battaglia per l'Italia e un'Europa rifondate su basi federaliste* (13.3.14). Lo stesso apprezzamento fu manifestato, per conto del Centro Italiano di Formazione Europea (CIFE),

dal segretario generale prof. Raimondo Cagiano, grande estimatore di Alexandre Marc (13.3.12-13).

Nel numero di giugno 1994 di «Domani Europa» furono riportate integralmente le liste di "Federalismo-Europe" per le cinque circoscrizioni italiane, l'elenco dei movimenti e gruppi componenti le liste fra i quali l'Unione federale italiana (v. busta 11), lo statuto dell'associazione Federalismo guidata da Giovine, un breve curriculum dei suoi candidati, la Carta dei diritti delle Comunità etniche e notizie sui sistemi elettorali europei. Nell'articolo di fondo della rivista Ghizzi sostenne la tesi che le elezioni europee del '94 avrebbero dovuto servire a eleggere un Parlamento europeo costituente per continuare l'opera intrapresa da + per la Costituente Europea.

A conclusione della sua campagna elettorale (Milano, Circolo della Stampa), Ghizzi ribadì la stessa tesi e la vecchia convinzione che fosse necessario costituire una forza politica sovranazionale, federalista e democratica per superare le resistenze nazionali (13.3.23).

Da "Federalismo" a "Unione Federalista"

Dopo le elezioni europee, il 25 giugno 1994, il Direttivo di "Federalismo" si riunì a Verona al Circolo dipendenti comunali in via Pallone (13.2.15). Si decise di trasformare l'associazione "Federalismo" in "Unione Federalista", e, a tale scopo, si incaricò una Commissione per redigere il nuovo statuto (13.2.18). L'atto costitutivo e lo statuto della neonata associazione furono stilati il 28 ottobre 1994 nell'ufficio del notaio Enrico Chiodi Daelli (13.2.24-25). Soci fondatori e membri del primo Consiglio direttivo furono: Luigi Marco Bassani, Giovanni Borelli, Paolo Broglio, Guglielmo Bruni, Maria Angela Boscolo, Paolo Bonacchi, Luigino Chemello, Alessandra Colla, Dacirio Ghidorzi Ghizzi, Umberto Giovine, Casimiro Margoni, Gianfranco Miglio, Emilio Munari, Lorenzo Romis, Elena Viviani e Augusto Zuliani.

All'atto della fondazione fu nominato presidente il senatore Miglio, vice presidente Ghidorzi Ghizzi e segretario generale Giovine. La sede venne stabilita a Milano in via Macchi 63. Dopo la firma dei documenti costitutivi, i fondatori si recarono in un vicino locale per festeggiare. Ghidorzi Ghizzi, in onore del presidente, fece un brindisi al federalismo e all'Europa. Miglio si unì al clima festoso manifestando, tuttavia, un certo scetticismo sull'unità politica dell'Europa

dato che la Gran Bretagna, per la sua insularità, non l'avrebbe mai accettata del tutto.

Finalità, linea politica e struttura della nuova associazione furono illustrate da Miglio nella riunione del 10 novembre a Roma ed ebbero ampia eco sulla stampa. «Il Messaggero» titolava: *Scatta la vendetta di Miglio. Nasce l'Unione Federalista* (13.2.37).
In quella sede il segretario Giovine diede annuncio di una grande manifestazione da tenersi a Milano in dicembre sulla riforma federalista (13.2.34). Fu deciso, inoltre, di incaricare Borelli della stesura del regolamento con la collaborazione di Ghidorzi Ghizzi e del consigliere Bassani. Il preannunciato convegno di Milano si svolse al Circolo della Stampa la mattina del 17 dicembre 1994 con la partecipazione del PFE e di una ventina di gruppi e movimenti aderenti all'UF (13.2.43). Miglio espose con grande chiarezza le linee generali del suo modello di Costituzione federale italiana, modello che l'UF, nell'anniversario di Assago, faceva proprio. Nella riunione pomeridiana Miglio s'impegnò a condensare il suo modello *in un libricino, in cui ci fosse tutto l'essenziale e fossero confutate tutte le posizioni sbagliate di federalismo* (13.2.44).

Sulla base della linea Miglio sorsero nuovi gruppi dell'UF fra cui: il gruppo di Viadana con Gianni Brunello (13.2.54), quello di Crema con Attilio Brunofero e Walter Longhino (13.2.55), di Sesto San Giovanni con Agnese Pilat (13.2.64) e altri.

Nonostante la presenza carismatica di Miglio, l'UF incontrò molte difficoltà a svilupparsi e a creare una salda e solidale *leadership*.
Contestazioni si ebbero da parte di Achille Lega al tempo di "Federalismo" (13.2.16), da Paolo Bonacchi che si dimise *per assoluta carenza politica ed organizzativa … della segreteria* (13.2.59), da Lauro Boselli del Collegio dei probiviri con lettera aperta del 28 giugno 1995 ai fondatori dell'UF ritenendo l'espulsione del socio Giovanni Borelli, avvenuta nel corso di una riunione del Consiglio, *atto soggettivo ed autoritario* del segretario (13.2.74)

Partito Federalista di Miglio

Nell'agosto del '95 la stampa diede notizia che Miglio e Giovine avevano costituito il Partito Federalista. Per gli aderenti all'UF la sorpresa fu grande. Il 29 agosto Ghidorzi Ghizzi, Umberto Mori e Alberto Artioli scrissero, in rappresentanza del gruppo di Mantova, al presidente Miglio e ai membri del Comitato direttivo protestando per non essere stati informati dagli organi dell'UF della nascita del nuovo

partito e per il fatto che tale decisione doveva essere preceduta da un dibattito fra tutti gli associati (13.2.77).

Il 16 settembre 1995 a Lecco, alla presenza dei probiviri Pierdavide Milesi e Lauro Boselli, si riunirono alcuni soci fondatori dell'UF, i quali, preso atto che il segretario e il presidente avevano fondato il Partito Federalista all'insaputa del Consiglio stesso, chiesero di conoscere l'effettiva situazione contabile dell'Unione Federalista prima della nascita del nuovo partito e diedero mandato ai probiviri di acquisire i relativi dati (13.2.79).

Non avendo avuto nessuna risposta dal presidente Miglio alla richiesta di chiarimenti, Ghidorzi Ghizzi si dimise dal Direttivo dell'UF il 18 settembre, adducendo ragioni personali (13.2.80). A sua volta Mori, in una circolare agli iscritti mantovani (19 settembre 1995), deplorava che l'UF da movimento fonte di speranza si fosse trasformato in strumento di manovra per l'interesse di pochi. Nel contempo rivelava che al gruppo di Mantova stavano tendendo la mano i Federalisti Liberaldemocratici che disponevano di 36 parlamentari alla Camera dei deputati (13.2.81). Infine, è opportuno ricordare che su «Il Giornale» del 1° dicembre 1995 Miglio, annunciando il I Congresso nazionale del Partito Federalista (Milano, Hotel Ramada, 17 dicembre 1995), affermò che egli, nel corso dell'estate, aveva dato incarico a Giovine di gettare le basi del futuro partito al fine di condurre la battaglia federalista e presidenzialista nelle file del Polo delle Libertà (13.2.82). Il PF fu presentato a Roma il 1° dicembre 1995 da Miglio, Vittorio Sgarbi e Giovine. Emerse chiaramente dalle loro dichiarazioni che si trattava di un partito monotematico col solo obiettivo di un'Italia federale. Dal quotidiano «Il Giornale» del 17 dicembre si apprese, inoltre, che fra i contrari al progetto di Miglio vi era anche il deputato ex leghista Luigi Negri (13.2.85). È doveroso sottolineare che anche il PF di Miglio non andava oltre gli orizzonti nazionali, ed era, per questo, assai lontano dai principi ispiratori del PFE di Ghizzi.

Convegno di Palidano

Nei giorni del 2 e 3 novembre 1996 si svolse a Palidano di Gonzaga un convegno di federalisti con l'obiettivo di dar vita ad un movimento o coordinamento unitario per un'Italia federale in un'Europa federale. Il convegno era stato convocato da un Comitato promotore formato da: Dacirio Ghidorzi Ghizzi, on. Luigi Negri, on. Giuseppe Rossetto, Pietro Cerullo, Roberto Vaglio e Gennaro Ruggiero (13.4.2).

Il Convegno, organizzato dai consiglieri del Comune di Gonzaga e giovani federalisti Michele Dal Trozzo e Vittorio Teisseri, si svolse nelle sale dell'Istituto tecnico agrario "Pietro Antonio Strozzi" attrezzate anche per poter ospitare riunioni conviviali. I partecipanti, provenienti da varie regioni italiane, in prevalenza settentrionali, furono circa una cinquantina (13.4.6). Molti furono i messaggi di solidarietà pervenuti anche dall'estero. I lavori furono introdotti da Ghidorzi Ghizzi, il quale, dopo aver ribadito scopo e obiettivi del Convegno, sottolineò l'importanza che da quella sede partisse un messaggio federalista in contrapposizione a quello secessionista della Lega, che aveva stabilito a pochi chilometri di distanza, a Villa Riva Berni di Bagnolo San Vito, il cosiddetto "Parlamento del Nord" (13.4-18-19). L'idea del Convegno era nata dalla constatazione che con le elezioni dell'aprile 1996 si era dissolto il Gruppo parlamentare federalista che aveva tra i 25/30 componenti. Per la mancanza di un'autonoma organizzazione solo pochi di essi riuscirono ad avere un Collegio come candidati di Forza Italia e solo due o tre furono eletti. Mentre in Italia si cominciava a parlare di federalismo scomparivano i deputati federalisti. All'introduzione di Ghizzi seguirono il benvenuto di Dal Trozzo per i federalisti di Gonzaga, i primi interventi degli onorevoli Negri, Rossetto, Malan, Cerullo e del consigliere della Regione Lombardia Elena Gazzola, il saluto del prof. Giordano Formizzi per gli esperantisti e il saluto di Spartaco Gamba per i socialdemocratici (13.4.20). Durante la prima giornata di lavori intervennero anche: Canesi, Boselli, Vaglio, Zaccaria, Diquigiovanni, Dal Moro, Marika, Bisicchia, Bonacchi, Lucano e Gamba (13.4.28), mentre, nella seconda giornata, presero la parola: Sansoni, Buratti, Teisseri, Dal Moro, Polli, Lucano, Ricciardi, Malgaretto, Fantoni, Mazzerelli, Aimoni, Bravi, Cerullo, Vaglio, Gazzola e Negri. Dagli interventi, tutti registrati, si ebbe l'impressione che ci fosse, da una parte, un ampio consenso per le varie iniziative federaliste sorte negli ultimi tempi, e dall'altra, freddezza nei confronti delle macroregioni proposte da Miglio, nonché una diffusa sottovalutazione dell'urgenza dell'unità dell'Europa (13.4.30).
Particolarmente vivace fu invece il dibattito su cosa intendere per forza autonoma dei federalisti e come organizzarla. Le divergenze sull'argomento resero impossibile l'approvazione di un documento comune concordato fra i promotori, soprattutto sostenuto da Cerullo (13.4.35). In tale documento si proponeva un patto d'unità d'azione con l'obiettivo di costituire un laboratorio comune per la formulazione di idee e programmi ispirati ai seguenti principi: federalismo,

europeismo, presidenzialismo e bipolarismo. Si escludeva di dar vita a un ennesimo partito.
L'assemblea respinse il documento per la mancanza di indicazioni concrete finalizzate a creare una forza politica federalista organizzata unitariamente. L'on. Cerullo, per protesta, abbandonò il convegno. A questo punto i federalisti mantovani presentarono una loro mozione preparata nell'intervallo del pranzo da Teisseri (13.4.36). In essa si proponeva la costituzione, entro due mesi, di un gruppo di lavoro con l'obiettivo di individuare simbolo, denominazione, struttura organizzativa e linee programmatiche di una nuova formazione politica. In seguito si sarebbe convocato un congresso costitutivo di un partito basato su principi federalisti e rappresentativo delle varie realtà federaliste e autonomiste. Dopo una breve discussione, la mozione fu approvata a maggioranza dei presenti con l'appoggio determinante dell'on. Luigi Negri e del consigliere regionale Elena Gazzola. Prima della chiusura dei lavori portò il saluto per il Comune di Gonzaga il sindaco Tiberio Mondini. I quotidiani mantovani diedero ampio risalto al Convegno, e «La Voce di Mantova», pubblicò anche un'intervista all'on. Negri (13.4.44).

Dal Comitato di Unità Federalista al Partito Federalista Lombardo-Federalisti Europei

Il 15 febbraio 1995 con un comunicato della Camera dei Deputati fu reso noto che, avendo raggiunto il numero di venti deputati, si era costituito il Gruppo parlamentare della Lega Italiana Federalista. Ne faceva parte anche l'on. Luigi Negri, già segretario della Lega Lombarda. Con l'occasione Negri affermava che il nuovo gruppo rappresentava i valori del federalismo e dell'autonomismo *traditi e sviliti dall'azione politica folle ed irresponsabile dell'on. Bossi* (13.5.2).

La Lega Italiana Federalista (LIF) in un comunicato della Camera dei Deputati annunciava che, in una riunione tenutasi il 22 febbraio a Roma tra i parlamentari dell'UF, della FLD (Federalisti Liberal Democratici) e della LIF, si era deciso di dar vita a un unico Comitato di unità federalista avente come presidente Gianfranco Miglio (3.5.1; 13.2.57).

Sempre in quel periodo i FLD redigevano un lungo documento in cui si sosteneva che la "Seconda Repubblica" si sarebbe dovuta fondare su quattro solidi pilastri: federalismo in un quadro europeo, presidenzialismo, sistema elettorale maggioritario, liberismo (13.5.7-8).

Il 21-22 ottobre si tenne il 1° Congresso dei Federalisti Lombardi (Bergamo, Hotel Excelsior S. Marco), movimento da poco costituitosi a Milano, con sede in via Butti al n. 29, avente per simbolo una campana. I suoi parlamentari facevano già parte del Gruppo dei Federalisti Liberal Democratici. Fra i delegati segnaliamo l'on. Luisella Cavallini di Voghera, il sen. Marcello Staglieno e gli onorevoli Costa e Cerullo. Per Mantova furono delegati Ghidorzi Ghizzi, Mori e Brunello (13.5.14). In apertura dei lavori portò il saluto il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni. Al termine di un dibattito che toccò i principali aspetti della situazione politica, fu approvata la mozione del delegato Colombo con cui si auspicava l'unificazione di tutte le forze federaliste e si riconosceva che la battaglia per il federalismo in Italia dovesse avere un più ampio respiro europeo (13.5.15). I delegati di Mantova e Brescia presentarono un documento comune per sottolineare la necessità di un convegno fra tutti i partiti e movimenti d'ispirazione federalista e proporre che i federalisti lombardi si dichiarassero immediatamente disponibili a formare la sezione lombarda di un grande partito democratico europeo.

Il 20 ottobre 1995, il giorno prima del Congresso di Bergamo, a Milano un gruppo di federalisti seguaci di Luigi Negri, fin dai tempi in cui egli era esponente della Lega di Bossi, fondò, presso il notaio Enrico Bellezza, il Partito Federalista Lombardo con sede in corso Buenos Aires, 28. Segretario del Partito fu nominato lo stesso Negri. Fra i fondatori vi era Danilo Barbi di Ostiglia, ex leghista.

Dopo Bergamo si tenne una grande manifestazione dei FLD il 18 febbraio 1996 a Milano al Teatro Nuovo (13.5.33). In quella sede Costa e Negri presentarono il programma dei federalisti liberali per una "nuova repubblica" in dieci punti corrispondenti ad altrettante battaglie da intraprendere con decisione (13.5.31). Per il gruppo mantovano Ghidorzi Ghizzi ribadì che, ai due pilastri politici del federalismo e del liberalismo, bisognava aggiungerne un terzo: l'Europa (13.5.30).

Alla manifestazione milanese seguì il Congresso regionale dei FLD (Gardone Riviera, 30 giugno 1996).

Il 2 e 3 novembre 1996 si svolse il Convegno di Palidano, i cui lavori sono stati illustrati nel capitolo precedente.

Il Direttivo del 5 dicembre 1996 dell'Unione Federalisti Mantovani, a conclusione di un attento esame dei risultati dei vari convegni e congressi già citati, confermò la propria decisione d'impegnarsi per realizzare un'organizzazione unitaria dei federalisti auspicando di trovare la stessa disponibilità in altri partiti o movimenti di analogo

orientamento. Col compito di garantire la continuità di quest'indirizzo, il Direttivo, inoltre, nominò segretario provinciale Vittorio Teisseri al posto del dimissionario Giuseppe Chiericati (13.5.37).
Seguirono poi vari incontri fra il gruppo mantovano e rappresentanti del PFL che, nel frattempo, aveva trasferito la propria sede a Saronno. Alla fine si riuscì a conciliare esigenze e programma di un partito regionale con una visione in chiave europea. Il PFL poté così convocare una propria assemblea presieduta da Negri che si svolse a Mantova nelle sale del ristorante Campana l'8 aprile 1997.
L'Assemblea approvò un nuovo Statuto in cui, all'art. 1, afferma che il PFL potrà definirsi anche "Federalisti Europei" o "Unione Federalista Europea", e all'art. 3 pone, fra le proprie finalità, l'unità federale dell'Europa da perseguire *anche promuovendo in tutti i Paesi europei il sorgere di movimenti similari sino alla costituzione di un soggetto sovranazionale* (13.5.45).
Gli stessi concetti venivano ribaditi nel "Manifesto" e nel "Programma" allegati allo Statuto. Per la parte ordinaria la stessa Assemblea elesse il nuovo Consiglio e, per acclamazione, Luigi Negri segretario del Partito e Dacirio Ghidorzi Ghizzi presidente (13.5.59). Sulla base dei principi affermati nel nuovo Statuto e nel programma del PFL si costituì nel settembre 1997 anche a Mantova una Sezione del Partito sotto la denominazione di "Federalisti" o "Federalisti Europei" con sede in via Salandri, 14 (13.5.49).
La nuova Sezione veniva formalmente riconosciuta dal segretario nazionale Negri il 27 ottobre (13.5.50) e si aggiungeva a quelle di Milano, Brescia e Saronno (13.5.61). All'atto della fondazione Teisseri fu confermato segretario della Sezione di Mantova dei "Federalisti Europei" che, di fatto, era subentrata all'Unione Federalisti Mantovani.
Teisseri entrò poi a far parte del Comitato promosso da Elena Gazzola per la Lombardia Regione autonoma (13.5.63. Questo Comitato elaborò un progetto di statuto della Regione Autonoma Lombardia (13.5.64) illustrato da Gazzola e altri a Milano nella conferenza stampa del 28 marzo 1998 (13.5.68).

Il 20 dicembre 1999 il Gruppo mantovano dei "Federalisti" si dichiarò favorevole all'ingresso di Forza Italia nel Partito Popolare Europeo (PPE) (13.5.82).

Il 10 giugno 2000 il Consiglio del PFL diede mandato all'on. Negri di predisporre le pratiche per aderire alla Casa delle Libertà (13.5.83).

All'Assemblea del PFL del marzo 2002 Negri, impossibilitato a mantenere la carica di segretario, fu sostituito da Maurizio Quaranta (13.5.84).

Associazione “Europa e Federalismo”

Dopo le elezioni per il Consiglio comunale di Mantova, in cui alcune forze politiche, fra le quali i “Federalisti”, si allearono per sostenere la candidatura a sindaco di Marco Ghirardini, esponenti degli stessi gruppi ritennero utile promuovere la costituzione di un’associazione politico-culturale per continuare a diffondere i comuni ideali europeisti e federalisti. Con questo intento l’11 settembre 1996, Dacirio Ghidorzi Ghizzi, Angelo Maria Zenti, Paola Calestani, Marco Ghirardini, Carlo Bonfanti, Tommaso Pivetti e Antonio Tellini, dopo alcuni incontri presso il notaio Massimo Bertolucci, costituirono l’associazione “Europa e Federalismo” con sede a Mantova in via Salandri, 14, la stessa dei “Federalisti Europei”. A coprire la carica di presidente e legale rappresentante dell’associazione fu designato Ghidorzi Ghizzi, a quella di vice presidente Marco Ghirardini (13.6.1). Ai primi di dicembre il Consiglio, formato inizialmente dai fondatori, completò le cariche sociali nominando Calestani segretaria e Tellini amministratore (13.6.6). Si diede quindi corso a una serie di incontri con rappresentanti di Partiti: “Mantova al Centro” il 20 maggio 1997, CCD il 27 maggio, CDU il 3 giugno, socialisti il 10 giugno, Patto Segni il 17 giugno (13.6.10).

A conclusione di questi incontri “Europa e Federalismo” organizzò il 14 ottobre 1997, nell’aula Magna dell’Isabella d’Este, il dibattito coordinato da Ghidorzi Ghizzi, sul tema: “Cattolici e laici per un Centro moderato Europeo” (13.6.14) con relatori: Bruno Bnà (Mantova al Centro), Stanislao Cavandoli (Fondazione Einaudi), Ilario Chiaventi (Socialisti Italiani Uniti), Rino Rosano (Partito Popolare Italiano) e Nicola Sodano (Forza Italia) (13.6.11-18). Il periodico «Domani Europa» pubblicò una sintesi delle varie relazioni curata da Pietro Aleotti, ma anche i quotidiani locali misero in evidenza l’importanza della manifestazione.

Al primo incontro pubblico organizzato da “Europa e Federalismo” ne seguì un secondo il 5 dicembre 1997 all’ENAIP sul tema: “Le forze politiche e la sfida europea”. A quest’ultimo incontro parteciparono Claudio Camocardi (PDS), Paolo Lomellini (PPI), Enzo Lucchini (FI), Andrea Pinotti (CCD); moderatore Ghizzi (13.6.19-25). La «Gazzetta di Mantova» il 7 dicembre così titolava l’articolo a commento del dibattito: *La strada verso l’Europa divide i partiti* (13.6.21).

All’assemblea del 2 marzo 1998 il presidente svolse un’ampia relazione sulle iniziative dell’Associazione a partire dalla sua nascita e pose in evidenza due aspetti decisivi per il cammino europeo: 1) l’euro è una

semplice tappa verso l'integrazione europea e per la sua sopravvivenza bisogna costruire lo Stato federale europeo; 2) le forze politiche nazionali devono darsi programmi europei e diventare europee (13.6.26).

"Europa e Federalismo" organizzò una terza manifestazione pubblica il 4 maggio 1998 nel salone della Circoscrizione 3 del Comune di Mantova con Elena Gazzola, assessore della Regione Lombardia alle Autonomie e Federalismo (13.6.31) che illustrò il progetto di legge sullo "Statuto della Lombardia, Regione ad autonomia speciale".
Marco Ghirardini, vicepresidente del Consiglio comunale di Mantova, parlò sul tema "Ruolo del Comune in una prospettiva federale" e, infine, Vittorio Teisseri, segretario provinciale dei "Federalisti", presentò il Comitato mantovano per "Lombardia autonoma". La manifestazione ebbe ampi resoconti sulla stampa (13.6.35).

"Lombardia regione europea" fu il tema di un altro incontro pubblico, organizzato da "Europa e Federalismo" che si tenne il 25 febbraio 2000 nella sala dibattiti di Sant'Orsola in vista delle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale (13.6.52-64). Dopo una breve introduzione del presidente che ricordò il grande federalista lombardo Carlo Cattaneo, presero la parola l'on. Mario Mantovani, eurodeputato di Forza Italia, il senatore Vito Gnutti coordinatore di Autonomisti per l'Europa (APE), Nicola Sodano capogruppo di Forza Italia al Consiglio provinciale di Mantova, Gianni Fava, sindaco di Pomponesco, e Marco Ghirardini [13].
La «Gazzetta di Mantova» commentò favorevolmente l'iniziativa.

Documenti vari

- Corrispondenza con Luigia Saviane di Firenze, segretaria per l'Italia dell'Unione Paneuropea Italiana (13.1.72-78)
- Incontri al Centro Italiano Femminile (CIF), presieduto a Mantova da Lydia Botteri, e col Comitato di coordinamento per il Parlamento Europeo di cui era presidente il prof. Gino Peroni. I primi contatti furono dovuti al dott. Franco Silvestri. Relazione di Ghidorzi Ghizzi del 6 settembre 1978 al convegno organizzato dal CIF "Il Parlamento Europeo come luogo di partecipazione" (13.1.83). Conferenza sul-

[13] Le elezioni regionali lombarde di svolsero il 16 aprile 2000. Sia l'associazione "Europa e Federalismo, sia il gruppo mantovano dei "Federalisti Europei" sostennero la candidatura dell'architetto Nicola Sodano (13.6.65-72).

l'idea di Europa del 14 dicembre 1978 alle ACLI insieme con il prof. Giuseppe Montecchio (13.1.84).
- Miglio illustra la sua Costituzione per l'Italia («Il Giornale», 25 ottobre 1994) (13.2.23).
- Intervista di Lauro Boselli a Ghidorzi Ghizzi sulle ragioni per volere un'Europa federalista («L'Unione», ottobre 1994).
- Convegno al Teatro Bibiena del 13 gennaio 1995 sul "Federalismo possibile". Confronto fra l'on. Franco Bassanini (PDS), prof. Renzo Balboni (PPI) e prof. Sergio Ortino (Lega Nord). Per l'Unione federalista intervento di Ghidorzi Ghizzi che annunciò il prossimo arrivo a Mantova di Miglio (13.2.51).
- Ghidorzi Ghizzi e Aleotti per "Europa e Federalismo" manifestano cordoglio per la morte del prof. Miglio (13.2.90).
- La «Gazzetta di Mantova» del 29 settembre 1992 apre con il titolo: *Bossi re di Mantova.* Alle elezioni provinciali la Lega ottenne il 34% dei voti (13.3.40).
- Nasce il 15 febbraio 1995 a Mantova il coordinamento provinciale del Polo delle Libertà con CCD, FI, Unione Federalista, AN e relativo programma (13.3.45; 13.3.47).
- Programma amministrativo per il Comune di Mantova delle liste collegate al candidato sindaco Marco Ghirardini (13.3.48). Conferenza di Miglio. Incontro con Giovine, segretario dell'UF al ristorante Ai Garibaldini (13.3.54). Lista del Polo alle elezioni comunali di Mantova del 25 aprile 1995 (13.3.57).
Appello dei candidati del Polo: "Sì al federalismo, no alla secessione" (13.3.60). La «Gazzetta di Mantova» del 25 aprile titola: *Il duello al ballottaggio è fra la Pinfari e Ghirardini* (13.3.64). Chiara Pinfari s'impose al ballottaggio divenendo nuovo sindaco di Mantova (13.3.69).
- Progetto "Grande Mantova" proposto da CCD, Federalisti e SO.L.E. alle elezioni amministrative (13.5.24).
- Elenco di articoli, comunicati e commenti sui quotidiani locali (13.4.44; 13.5.27, 39; 52; 81; 13.6.18; 21; 35).
- Lettera del 1 ottobre 1997 di Aleotti e Ghidorzi al senatore Cossiga d'adesione e incoraggiamento per l'iniziativa in favore di un'alleanza fra forze politiche moderate (13.6.7). Lettera al sen. Scognamiglio con delega ad Aleotti a intervenire all'assemblea dell'Unione Democratica per la Repubblica (Roma, 2 luglio 1998) (13.5.73). Ringraziamento di Cossiga (13.5.74).

Busta 14
Rassegna stampa. Documenti vari che integrano le buste 1 e 2

Fascicolo 1. Rassegna stampa (1953-1977)

Il primo fascicolo contiene due quaderni a pagine numerate sul quale sono incollati trafiletti recanti comunicati sull'attività politica del MFE e articoli di vari giornali, in larga maggioranza della Gazzetta di Mantova, dal 1° novembre 1953 al luglio 1977. Gli articoli di seguito elencati sono quelli ritenuti più significativi:

Quaderno 1

p. 6 Ghizzi, Dacirio. *La questione sociale: soluzione europea*, Gazzetta di Mantova, 22-11-1953
p. 8 Ghizzi, Dacirio. *L'Europa e la C.E.D.*, Gazzetta di Mantova, 11-1-1954
p 11 Ghizzi, Dacirio. *"Sedicenti europeisti"*, Gazzetta di Mantova, 21-1-1954
p. 17 Observator. *L'Europa al bivio*, Gazzetta di Mantova, 24-3-1954
p. 18 Ghizzi, Dacirio. *C.E.D., sovranità economica e Federazione europea*, Gazzetta di Mantova, 27-3-1954
p. 24 Ghizzi, Dacirio. *Il movimento federalista e la comunità europea*, Gazzetta di Mantova, 27-3-1954
p. 25 Ghizzi, Dacirio. *Guardare all'avvenire*, Gazzetta di Mantova, 30-4-1954
p. 26 Ghizzi, Dacirio. *Lotta per l'Europa*, Gazzetta di Mantova, 9-5-1954
p. 41 Ghizzi, Dacirio. *Dopo Bruxelles*, Gazzetta di Mantova, 24-8-1954
p. 45 Ghizzi, Dacirio. *Speranze e timori per l'Europa*, Gazzetta di Mantova, 25-9-1954
p. 70 Cimarosti, Giuseppe. *Federalismo e scuola elementare*, Gazzetta di Mantova, 1-4-1955
p. 91 Allegri, Luigi. *Matrimonio tra gente di buona famiglia*, Il Popolo di Mantova, 5-12-1953
p. 92 Bertani, Filippo. *Ombre sulla Senna*, Gazzetta di Mantova, 19-12-1953

Quaderno 2

p. 1 Ghizzi, Dacirio. *Liberali e radicali*, Gazzetta di Mantova, 20-12-1955
p. 2 Alessio, Francesco. *Ragione di un partito radicale*, Gazzetta di Mantova, 22-12-1955
p. 3 Ghizzi, Dacirio. *Rilancio europeo*, Gazzetta di Mantova, 22-1-1956
p. 5 *Rag. Dacirio Ghizzi: MFE*, Gazzetta di Mantova, 4-3-1956

p. 6 Ghizzi, Dacirio. *Partito Liberale e categorie economiche*, Gazzetta di Mantova, 5-4-1956
p. 7 Ghidorzi Ghizzi, Dacirio. *La mano tesa dell'on. Nenni*, Gazzetta di Mantova, 8-5-1956
p. 8 Ghidorzi Ghizzi, Dacirio. *Allora, che cosa è questo fronte economico?*, Gazzetta di Mantova, 11-5-1956
p. 9 Ghidorzi Ghizzi, Dacirio. *Ceto medio e Partito Liberale*, Gazzetta di Mantova, 16-5-1956
p. 10 Ghidorzi Ghizzi, D. *L'unica strada*, Gazzetta di Mantova, 22-11-1956
p. 11 Ghizzi, Dacirio. *Interrogativi a proposito di Euratom e Mercato comune*, Gazzetta di Mantova, 28-3-1957
p. 12 *Un gruppo di giovani federalisti mantovani ha lanciato l'idea di un Partito democratico europeo*, Gazzetta di Mantova, 10-10-1957
p. 13 Negrini, Gastone. *Stati nazionali e federazione*, Gazzetta di Mantova, 27-9-1958
p. 16 Ghidorzi Ghizzi, D. *De Gaulle e la crisi francese*, Gazzetta di Mantova, 2-10-1958
p. 17 Ghidorzi Ghizzi, D. *Quale Europa?*, Gazzetta di Mantova, 10-1-1959
p. 20 *L'Europa di Dacirio*, La Tribuna di Mantova, 14/21-5-1959
p. 21 *Fondato a Mantova un Partito federalista*, La Cittadella, 17-5-1959
p. 22 *Conferenza del rag. Ghizzi a S.Benedetto Po*, Gazzetta di Mantova, 4-6-1959
p. 23 Ghidorzi Ghizzi, D. *Meritata lezione per l'Europa*, Gazzetta di Mantova, 7-8-1959
p. 24 Sennhauser, Erwin. *L'Europa e i "grandi"*, Alto Adige, 30-8-1959
p. 25 Ghidorzi Ghizzi, D. *Il solito … topolino*, Gazzetta di Mantova, 16-10-1959
p. 26 Mori, Umberto. *Far cadere gli odi perché sorga l'Europa*, Gazzetta di Mantova, 23-1-1960
p. 27 Alessio, Francesco. *Risposta a Umberto Mori*, Gazzetta di Mantova, 27-1-1960
p. 28 Mori, Umberto. *Europeismo domenicale*, Gazzetta di Mantova, 31-1-1960
p. 29-30 Bonora, Cirillo. *Crisi di sistema*, Gazzetta di Mantova, 29-2-1960
p. 31 Atticus. *Non è nuovo il programma del Partito democratico europeo*, L'Adige, 20-3-1960
p. 32 Ghizzi Ghidorzi, Dacirio. *Gli errori della filosofia europeista di De Gaulle*, Gazzetta di Mantova, 8-6-1960
p. 33 Marino, Fiorella Angela. *"Assemblea parlamentare" o Costituente europea*, Gazzetta di Mantova, 11-6-1960

p. 34 Ghizzi Ghidorzi, Dacirio *Una forza europea per una democrazia europea*, Gazzetta di Mantova, 18-10-1960
p. 35 Mori, Umberto. *Chiarimento del P.D.F.E.*, Gazzetta di Mantova, 6-12-1960
p. 36 Bonora, Cirillo-Formizzi, Giordano. *Federalisti ed europeisti*, Gazzetta di Mantova, 18-1-1961
p. 37 Truzzi, Giuseppe. *Partiti ed europeismo*, Gazzetta di Mantova, gennaio 1961
p. 51 Lando, Mauro. *Il "manifesto delle minoranze"*, Alto Adige, 9-4-1974
p. 52 PFE <Federazione provinciale di Mantova>. *Comunisti, federalisti e sovranità nazionale*, Gazzetta di Mantova, 27-10-1974
p. 53 Perteghella, Renato. *Gli italiani e il semaforo*, Gazzetta di Mantova, 30-4-1974
p. 54 PFE <Federazione provinciale di Mantova>. *Cittadini di quale Stato?*, Gazzetta di Mantova, 18-5-1977
p. 55 PFE <Federazione provinciale di Mantova>. *Il PSDI, l'Europa e l'alternativa*, Gazzetta di Mantova, 30-7-1977

Fascicolo 2 - Association Européenne des enseignants (AEDE)

- Centre international de formation européenne. Stage al Chateau de la Brévière (25-30 marzo 1956)
- Congresso di fondazione dell'Association Européenne des enseignants (Parigi, 13-18 luglio 1956)
- Statuti
- Comité executif (19 luglio 1956)
- Convegno di organizzazione e studio dell'AEDE in unione col Movimento Federalista Europeo (Genova Pegli, 8-9 dicembre 1956)
- Congresso dell'AEDE organizzato dalla Sezione belga (Namur, 12-16 agosto 1957)
- Esecutivo europeo dell'AEDE (Frascati, 29-30 marzo 1958)
- Congresso della Sezione italiana dell'AEDE (Torino, 1-4 aprile 1958); Convegno di studi europei per provveditori agli studi in vista della Giornata europea della scuola (Anzio, 12-13 dicembre 1958)

Fascicolo 3

- Pagina della Gazzetta di Mantova dell'8 marzo 1957 dedicata alla scuola con articoli di Giuseppe Cimarosti, Carla Pedrini, M. Sarchiato, Antonio Segni, Carlo Terzi.

- Pagina della Gazzetta di Mantova dell'11 aprile 1958 dedicata alla scuola con articoli di Giuseppe Cimarosti, Enrico Agosta Del Forte, Pietro Pasotti
- Relazioni dattiloscritte di Giuseppe Cimarosti dal titolo *Comunità europea e scuola* e *Federalismo e scuola.*
- Bollettino d'informazione della CECA, 1 luglio 1956. L'editoriale reca l'articolo *La posa della prima pietra della scuola europea.*
- Lettera del presidente del Circolo ACLI di Mantova Lino Brentaro che accoglie la proposta di Giuseppe Cimarosti di trattare il tema: "Le ACLI e il Movimento Federalista Europeo" nell'incontro sociale del 4 febbraio 1957.

Fascicolo 4. Registro manoscritto, a pagine numerate, dei verbali della Sezione di Mantova del MFE dal 29 novembre 1953 al 16 settembre 1956

Fascicolo 5. Documenti vari 1954-1956

- Lettera di Franco Bellelli, segretario organizzativo della Sezione di Mantova del MFE, all'ing. Bruno Cesolari segretario organizzativo nazionale con richiesta del materiale per il tesseramento (12-1-1955).
- Lettera di Cesolari che conferma l'invio delle tessere (20-1-1955)
- Copia della lettera di Battista Foroni all'ing. Giulio Cesoni, segretario regionale MFE (25-2-1955)
- Lettera di Giulio Cesoni a Dacirio Ghizzi (19-4-1955)
- Rendiconto della seduta del Comitato regionale lombardo (30 aprile 1955)
- Resoconto della manifestazione federalista di Sabbioneta (29 giugno 1955)
- Relazione di Cirillo Bonora all'Assemblea del 23-12-1955
- Relazione del segretario provinciale del MFE Dacirio Ghizzi al 1° Congresso straordinario provinciale mantovano MFE (Mantova, Sala Industriali, 22 gennaio 1956)
- Intervento del fiduciario provinciale della GFE Gastone Negrini al 1° Congresso provinciale mantovano (Mantova, Sala Industriali, 22 gennaio 1956)
- Relazione per il 1° Congresso provinciale mantovano della GFE (Gioventù Federalista Europea)
- Copia della lettera di Dacirio Ghizzi ad Altiero Spinelli (15-2-1956)

Iniziative pubblicistiche

Parte integrante delle quattordici buste sono gli articoli e comunicati stampa su PDFE e PFE dal 1955 al 1977 (v. relativo quaderno), il numero unico *Europa Unita* e i periodici «Democrazia Europea» e «Domani Europa».

Europa Unita fu pubblicato a Mantova il 27 maggio 1954 a cura dei federalisti mantovani dalla tipografia CITEM. Direzione, redazione e amministrazione erano presso la sede della Sezione MFE di Mantova in via Cavour, 45. Direttore responsabile era Luciana Coppini, redattore Franco Bellelli. Il numero unico conteneva articoli di Ghizzi, Gianni Balzarini (Observator), Battista Foroni, Franco Bellelli, Iddo Galeotti, Francesco Momoli, Luciana Coppini (L'Aretino), nei quali erano espresse molte delle tesi che qualche anno più tardi ispirarono i promotori di un Partito Democratico Europeo sovranazionale.
L'uscita di *Europa Unita* fu possibile grazie ad alcune inserzioni pubblicitarie, fra cui quelle della Banca Agricola Mantovana e della filiale di Mantova della Banca Nazionale del Lavoro.

Il periodico «Democrazia Europea» fu un'iniziativa del gruppo dei federalisti europei fautori dell'idea partito. Autorizzato dal Tribunale di Mantova il 25 maggio 1959, fu stampato dalla tipografia Industriale. La direzione e la redazione avevano il loro ufficio in Corso Italia, 122 per evitare commistioni con il MFE. La funzione di direttore responsabile fu assunta da Luciana Coppini, e quella di redattore da Giordano Formizzi. Per i due numeri usciti prima della formale autorizzazione redattore fu Cirillo Bonora. Nei quindici numeri usciti (maggio 1958-novembre 1960), il periodico seguì passo a passo la vita del PDFE, dalla fase dei vari incontri per la sua elaborazione teorica e programmatica al primo Convegno a livello europeo a Monaco di Baviera il 4 e 5 luglio 1958, dalla sua costituzione ufficiale a Mantova l'8 maggio 1959 sino alla partecipazione alle elezioni amministrative del novembre 1960.

«Domani Europa» fu fondato nel 1973 da Ghidorzi Ghizzi, che assunse anche la funzione di direttore responsabile, come periodico federalista indipendente, con lo scopo principale di appoggiare la corrente di pensiero favorevole a un partito federalista europeo. Il periodico fu autorizzato dal Tribunale di Mantova il 23 luglio 1973 e registrato col n. 5/73. L'ufficio redazionale era in via Achille Sacchi, 25 e la rivista era stampata dalla Tipografia Grassi.

Il primo numero, tuttavia, uscì solo in novembre ad un mese dal 2° Congresso dell'IF (Verona, 8-9 dicembre 1973) che sancì il superamento dell'Internazionale di partiti federalisti per un partito unitario sovranazionale. Il PFE nascerà ufficialmente un anno dopo a Ginevra. Nei numeri successivi al primo, incentrato sulla partecipazione del PFE alle elezioni in Alto Adige, oltre al tema principale del partito europeo, furono affrontati via via altre tematiche, quali il federalismo integrale, le cui radici risalivano a Proudhon, e l'autonomismo come base per un'Europa dei popoli e delle regioni. Di questo periodico furono pubblicati 35 numeri, dal 1973 al dicembre 1998, con tre importanti supplementi rispettivamente sul significato e l'origine del federalismo (1996), su economia europea e federalismo (1997) e sulle prospettive di una moneta unica dopo il Mercato Comune (1998).

Libri e opuscoli

- Achminow, Herman. *F. Die Zukunft unseres Kontintents*, Munchen, G. Olzog, [post 1985]
- *Actes et documents du premier congrès du peuple européen, Turin, 6-8 decembre 1957*, Strasbourg, [1958?]
- *Agenda 2000. Rafforzare e ampliare l'Unione europea*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2000
- *L'agricoltura nel Mercato Comune*, Roma, 1960
- Albert, Michel. *Una sfida per l'Europa*, Bologna, Il Mulino, 1984
- *Un'alimentazione sana per i cittadini europei. L'Unione europea e la qualità dei generi alimentari*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2000
- *L'Alto Adige in un quadro europeo*, Sondrio, Evoluzione Europea, 1966
- Amendola, Giorgio. *I comunisti e L'Europa*, Roma, Editori Riuniti, 1971
- *Antologia degli scritti politici degli ideologi francesi del Settecento.* A cura di Aldo Maffey, Bologna, 1961
- *Antologia degli scritti politici dei liberali italiani.* A cura di Giuseppe Talamo, Bologna, 1961
- *Antologia degli scritti politici dei liberali vittoriani.* A cura di Ottavio Barié, Bologna, 1961
- *Antologia dei costituzionalisti inglesi.* A cura di Nicola Matteucci, Bologna, 1962
- Associazione mazziniana italiana. *Berna 1984: La Giovine Europa 150 anni dopo*, Cremona, 1984
- *L'autonomie: les régions d'Europe en quête d'un statut. Actes du colloque international de Saint-Vincent, 1-3 décembre 1980*, Paris-Nice, Presses d'Europe, 1981
- Battaglia, Felice [et al.]. *L'integrazione europea.* A cura di C. Grove Haines, Bologna, Il Mulino, 1957
- Bellezza, Giuliano. *La Comunità economica europea*, Roma, Editori Riuniti, 1980
- Bonacchi, Paolo. *Per una Lega chiamata Unione*, [S.l. : s.n.], stampa 1997
- Borchardt, Klaus-Dieter. *L'ABC del diritto comunitario?*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2000
- Briatico, Franco. *La rivoluzione industriale dell'800*, Roma, ERI, 1957

- *Cantiere Europa 1993*, Milano, Rizzoli, 1990 (2 v.)
- Carli, Guido. *Intervista sul capitalismo italiano*. A cura di Eugenio Scalfari, Roma-Bari, Laterza, 1977
- Cattaneo, Carlo. *Antologia degli scritti politici di Carlo Cattaneo*. A cura di Giuseppe Galasso, Bologna, 1962
- Cattaneo, Carlo. *Tutte le opere di Carlo Cattaneo. VoI. IV Scritti dal 1848 al 1852*. A cura di Luigi Ambrosoli, Milano, Arnoldo Mondadori, 1967
- *CECA. Prontuario statistico*, Lussemburgo, 1956
- *Che cosa è la C.E.D. e perché deve essere ratificata (manuale del propagandista)*, Roma, Movimento federalista europeo, 1954?
- Ceausescu, Nicolae. *Il nuovo corso per una collaborazione internazionale*, Milano, Rusconi, 1975
- Chiti-Batelli, Andrea. *AI di là delle elezioni europee. Nuove prospettive della battaglia per l'Europa con un capitolo sugli euro-missili e la politica europea verso il mondo sovietico*, Verona, Bi & Gi, ©1983
- Chiti-Batelli, Andrea. *Come rilanciare la sinistra e il federalismo? Italia federale e federazione europea*, Manduria [etc.], Lacaita, 1995
- Chiti-Batelli,Andrea. *Conditions institutionelles d'une politique européenne de l'education*, Roma, 1984
- Chiti-Batelli, Andrea. *La dimensione europea delle autonomie e l'Italia*, Milano, Franco Angeli,1984
- Chiti-Batelli, Andrea. *Elezioni europee 1984 e riforma delle Comunità*, Milano, Giuffrè, 1984
- Chiti-Batelli, Andrea. *Il tramonto del "coccodrillo" e la fine di una strategia federalista*, Martina Franca, Lacaita, 1985
- Chiti-Batelli, Andrea. *Le leghe, l'Italia, l'Europa alle soglie del Duemila*, Settimo Milanese, Marzorati, 1993
- Chiti-Batelli, Andrea. *Pensiero e azione federalista*, Roma, 1969?
- Chiti-Batelli, Andrea. *Per un europeismo protagonista*, Roma, Palombi, 1983?
- Chiti-Batelli, Andrea. *L'Italia e l'Europa*, Manduria, Lacaita, 1979
- Colletti, Lucio. *Ideologia e società*, Roma-Bari, 1975
- Colletti, Lucio. *Tra marxismo e no*, Roma-Bari, Laterza, 1979
- *Come far valere i propri diritti nel mercato unico europeo*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee, [199.]
- *Come funziona l'Unione Europea?*, Lussemburgo, Comunità Europee, 1996
- *Come gli europei vedono se stessi attraverso il filtro dell'opinione pubblica*, Lussem-burgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee, 2001

- Comité d'action pour les États unis d'Europe. *Declaration commune adoptée à l'unanimité par le Comité*, Paris, 1959
- Comité d'action pour les États Unis d'Europe. *Declaration commune adoptée à l'unanimité par le Comité*, Paris, 1960
- Commissione delle Comunità europee. *Organigramma della Commissione delle Comunità europee*, 1978
- Commissione delle Comunità europee *Organigramma della Commissione delle Comunità europee*, 1980 (febbraio)
- Commissione delle Comunità europee *Organigramma della Commissione delle Comunità europee*, 1980 (ottobre)
- Commissione delle Comunità europee. *Al servizio dei cittadini europei : come funziona la Commissione europea,* Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, [2003]
- Commissione delle Comunità europee. *La Commissione europea 2000-2005*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee, 1999
- Commissione delle Comunità europee. *Cosa è cambiato in Europa con il trattato di Amsterdam*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 1999
- Commissione delle Comunità europee. *Dai campi alla tavola : prodotti alimentari sicuri per i consumatori europei*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2005
- Commissione delle Comunità europee. *FIN-NET : risoluzione extragiudiziale delle liti transfrontaliere nel settore dei servizi finanziari : guida del consumatore*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2002
- Commissione delle Comunità europee. *Programma della Commissione delle Comunità europee*, 1981
- Commissione delle Comunità europee : Direzione generale dell'impiego, degli affari sociali e dell'istruzione. *Europa Sociale*, Milano, F. Angeli, 1985 (Suppl. a: Affari sociali internazionali)
- Comunità Economica Europea. *IV e VII Direttiva CEE : D. Lgs. 9 aprile 1991, n. 127*, Roma, Buffetti, 1991
- Comunità Economica Europea. *Franchigie fiscali alle importazioni*, 1979
- Comunità Economica Europea. *Rapporto sulla situazione sociale nella Comunità*, 1958
- *Comunità europea del carbone e dell'acciaio*, Parigi, Movimento europeo, Segretariato internazionale per la gioventù, 1952?
- Comunità Europee : Consiglio. *Elezioni europee maggio-giugno 1978 : 20 settembre 1976, firma dell'atto*, Lussemburgo, Direzione generale dell'informazione, Parlamento europeo, [197.]

- Comunità europei federalisti. *Statuto*, Bolzano, [19..]
- *Costruire l'Europa dei popoli : l'Unione europea e la cultura*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, ©2002
- Constant, Benjamin. *Antologia degli scritti politici di Benjamin Constant.* A cura di Antonio Zanfarino, Bologna, 1962
- De Franco, Pietro. *Oltre le barriere*, Cosenza, Arengo, 1979 (due copie)
- De Gasperi, Alcide. *Movimento internazionale operaio e movimento europeo*, Roma, Movimento federalista europeo, 1954
- De Gasperi, Alcide. *Per l'Europa*, Roma, 1952
- De Rosa, Gustavo. *Pagine federaliste sulla questione altoatesina*, Roma, Tip. STIR, pref.1963
- *Il dibattito sulla moneta.* A cura di Giovanni Bellone, Bologna, Il Mulino, 1972
- Di Marzo, Luigi. *Bandiere federaliste : l'asta di un terrone*, San Remo, Vitala, stampa 2005
- Diaz-Carrera, César. *Autonomismo y federalismo*, Roma, CIFE, 1960
- *Disoccupazione in Europa e domanda di lavoro: documentazione preliminare per il Convegno europeo del CIFE*, Roma, 3 dicembre 1983, Roma, 1983
- *Documents sur l'agression contre l'autonomie valdôtaine*, Union Valdôtaine, 1966?
- *Elezioni europee maggio-giugno 1978*, Lussemburgo, Parlamento europeo, 1978
- *L'Europa e il suo bilancio: a cosa servono i vostri soldi?*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee, 2000
- *L'Europa è imposta dai fatti*, Genéve, Centre Europèen de la culture; Roma, Movimento federalista europeo, 1957 (due copie)
- *L'Europa ed un nuovo ordine economico internazionale.* Atti del Convegno internazionale del CIFE, Roma, 5-7 ottobre 1979, Roma, 1980
- *L'Europa: uno spazio per la ricerca*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee, 2000
- *Le finanze delle Comunità europee*, Roma, 1975
- Fontaine, Pascal. *10 lezioni sull'Europa*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee, 1998 (3ª ed.)
- Garosci, Aldo. *Cominciare subito. Italia, Francia, Germania*, Roma, Movimento federalista europeo, 1950
- Ghizzi Ghidorzi, Dacirio. *Conversazioni su Europa, economia e federalismo (anno 1977)*, Mantova, Tip. Grassi 1997
- Goriely, Georges. *Appunti per una storia dell'evoluzione del sentimento nazionale in Europa*, Roma, Movimento federalista europeo, 1953
- *I grandi contestatori.*, Milano, Mondadori, 1973-1974 (1. Socrate, 2.

Lutero, 3. Savonarola, 4. Robespierre, 5. I Gracchi, 6. S. Francesco, 7. Galileo, 8. Bruto, 9. Rousseau, 10. Bakunin, 11. Cromwell, 12. Mazzini
- Hamilton, Alexander. *Antologia degli scritti politici di Alexander Hamilton*. A cura di Vittorio de Caprariis, Bologna, 1961
- Humboldt, Wilhelm : von. *Antologia degli scritti politici di Wilhelm von Humboldt*. A cura di Franco Serra, Bologna, 1961
- *Integrazione degli emigranti ed integrazione europea. Atti dei Convegni del CIFE*, Roma, 14 luglio 1981, Arezzo, 11-12 giugno 1982, Roma
- Italia <Camera dei Deputati>.*Camera dei Deputati XIII Legislatura. Documentazione d'archivio 1: Raccolta di proposte di legge assegnate alla Commissione parlamentare per le riforme costituzionali*, Roma, 1996-1997.
- *L'Italia e il Mercato Comune oggi e domani*. Inchiesta di Arrigo Levi, [S.l.], a cura dell'Ufficio per l'Italia del servizio stampa e informazione delle Comunità Europee, 1966
- *L'Italia in frantumi? Il dibattito federalista dal Risorgimento alla Lega*. Introduzione di Adriano Sofri, Pordenone, Biblioteca dell'Immagine, 1993
- Jefferson, Thomas. *Antologia degli scritti politici di Thomas Jefferson*. A cura di Alberto Aquarone, Bologna, 1961
- Kant, Immanuel. *Antologia degli scritti politici di Emanuele Kant*. A cura di Gennaro Sasso, Bologna, 1961
-Kinsky, Ferdinand. *Où en est la stratégie fédéraliste?*, Paris-Nice, Presses d'Europe, 1982
- Lama, Luciano. *Intervista sul sindacato*. A cura di Massimo Riva, Roma-Bari, Laterza, 1976
- Levi, Arrigo. *L'Italia e il Mercato comune oggi e domani*, [S.l.], A cura dell'Ufficio per l'Italia del Servizio stampa e informazione delle Comunità europee, 1966
- *Lotta per l'Europa: verso la Costituzione europea*, Roma, Movimento federalista europeo, 1952?
- Malvestiti, Piero. *I grandi spazi economici. Discorso pronunciato a Roma, il 1 giugno 1960, nella sede del Banco di Roma, sotto gli auspici del Centro italiano di studi per la riconciliazione internazionale. [con una presentazione del segretario generale permanente del Centro Tomaso Sillani,* [S.l.], A cura dell'Alta autorità della Comunità europea del carbone e dell'acciaio; 1960?
- Mancino, Nicola - D'Andrea, Antonio - Matteotti, Maurizio. *La Costituzione contesa. La democrazia complicata e le scelte del Costituente*, 2006
- Marinello, Lino. *Dal liberalesimo al federalismo*, Parma, Guanda, 1963
- Marinello, Lino. *La crisi apparente del federalismo e la crisi apparente dei federalisti*, [S.l.], ERTA, 1966

- Marinello, Lino. *Rilancio dell'azione federalista*, Reggio Emilia, Nuova Europa, [1964?]
- Mazzini, Giuseppe. *Antologia degli scritti politici di Giuseppe Mazzini.* A cura di Giuseppe Galasso, Bologna, 1961
- Miglio, Gianfranco - Il Gruppo del lunedì. *Italia 1996 : così è andata a finire*, Milano, A. Mondadori, 1993
- Mochi, Alberto. *Oriente comunista e federazione europea. Materialismo marxista e moralismo storico*, Firenze, La Nuova Italia, 1950
- Montesquieu, Charles Louis : de. *Antologia degli scritti politici del Montesquieu.* A cura di Nicola Matteucci, Bologna, 1961
- Movimento federalista europeo. *Atti e documenti dei congressi internazionali del Movimento europeo*, [S.l. : s.n., 1966?] (Santa Sofia : Tip. Artigiana)
- Movimento federalista europeo. *Sì alla democrazia europea, sì alla moneta europea, no all'unione-truffa.* Atti del XV Congresso, Genova, 17-19 maggio 1991, Pavia, EDIF, [1991]
- Movimento federalista europeo. *Statuto,* [1951?]
- *Il movimento federalista europeo. Manuale del propagandista*, 1954
- Mozer, Alfred-Spinelli, Altiero-Badarau, Gabriel. *Nuovo corso federalista. Documenti del V° Congresso dell'U.E.F, Parigi, 21-23 gennaio 1955*, Roma, 1955
- Napolitano, Giorgio. *Intervista sul PCI.* A cura di Eric J. Hobsbawm, Roma-Bari, Laterza, 1976
- Noel, Emile. *Come funzionano le istituzioni della Comunità Europea*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee, 1979
- *La participation régionale. La voix des régions d'Europe dans les États et dans les organisations internationales. Actes du colloque international de Saint-Vincent, 29 novembre-2 décembre 1981*, Paris-Nice, Presses d'Europe, 1982
- *Il pensiero dei federalisti italiani al III Congresso nazionale del M.F.E*, Roma, Movimento federalista europeo, 1949
- *Il pensiero politico dalle origini ai nostri giorni.* A cura di Umberto Cerroni, Roma, Editori Riuniti, 1967
- *Il pensiero politico nell'età di Jackson.* A cura di Joseph L. Blau, Bologna, 1961
- *Il pensiero politico nell'età di Lincoln.* A cura di Claudio Gorlier, Bologna, 1962
- *Il pensiero politico nell'età di Roosevelt.* A cura Federico Mancini, Bologna, 1962
-*Il pensiero politico nell'età di Wilson.* A cura di Ottavio Barié, Bologna,

1962
- *Per L'Europa dei popoli*, Roma, Movimento europeo, Consiglio italiano, [s.d.]
- *Per una politica europea nel Mediterraneo. Atti del Convegno interregionale del CIFE*, Marsala, 8-9 maggio 1982, Roma, 1982
- *Perché si spara in Alto Adige!* A cura del Gruppo culturale europeo dell'Alto Adige, Bolzano, 1963
- *Piano per un'Europa mondialista : documento politico dell'Unione dei democratici europei*, Torino, [1966?] (Dattiloscritto)
- *La politica per l'occupazione e la politica sociale dell'Europa: una politica per le persone*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee, 2000
- Ricossa, Sergio. *L'economia in 100 grafici*, Milano, 1984
- Ronchey, Alberto. *Atlante ideologico*, Milano, Garzanti, 1973
- Rossi, Ernesto - Spinelli, Altiero. *Il manifesto di Ventotene*, Roma, 1993
- Rotelli, Ettore. *Federalismo e presidenzialismo*, Milano, Anabasi, 1994
- Rothstein, Andrew. *Profilo dell'economia sovietica*, Torino, Einaudi, 1951
- *Il ruolo delle regioni in un'Europa federale*, Roma, Movimento europeo, Consiglio Europeo, [s.d.]
- Sennhauser, Erwin. *Piano per la ricostruzione spirituale e la unificazione dell'Europa*,1951-52 (Estratto dattiloscritto)
- Serafini, Umberto. *La via comunitaria del socialismo*, Roma, 1956
- *Socialismo liberale: il dialogo con Bobbio oggi*, Roma, L'Unità, 1969
- Spinelli, Altiero. *Lettere federaliste 1953*, Roma, Movimento federalista europeo, 1954 (tre copie)
- Spinelli, Altiero. *Tedeschi al bivio*, Pavia, 1960 (Estr. da: Il Federalista)
- *Statistiche generali di dodici paesi europei: confronto con gli Stati Uniti d'America e con l'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche*, Lussemburgo-Bruxelles, 1958
- Stevenin, François. *Bruno Salvadori : un Valdotain, un autonomiste, un federaliste pour l'Europe des peuples*, Quart, Musumeci, [2005]
- Stoll, Eduard - Esterbauer, Fried. *Tirol und Europa*, Bruneck, Europa-Union Tirol, pref. 1979
- *Theses pour un parti federaliste*, Torino, 1963 (Dattiloscritto)
- *Theses sur l'autonomie des peuples e des régions par l'instauration du fédéralisme en Europe*, PFE., [post 1988]
- Tindemans, Leo. *L'Unione Europea*, Lussemburgo, Comunità Europee, 1976 (Suppl. a: Bollettino delle Comunità Europee)
- *Teoria delle unioni monetarie e integrazione europea*. A cura di Luigi Giusso, Napoli, ESI, stampa 1974
- *Le testimonianze del Tribunale Sacharov sulla violazione dei diritti dell'uomo*

nell'Unione Sovietica, Milano, La Casa di Matriona, ©1976
- Tocqueville, Alexis : de. *Antologia degli scritti politici di Alexis de Tocqueville*. A cura di Vittorio de Caprariis, Bologna, 1961.
- Tramarollo, Giuseppe. *Guida al civismo europeo*. A cura del Gruppo di Milano della AEDE, Cremona, P.A.C.E., 1977
- Tramarollo, Giuseppe. *L'unità europea da Saint-Simon a Monnet*. Borsani, Franco E., *Le prospettive di sviluppo dell'unità europea nel momento attuale*, Cremona, Evoluzione europea, 1979
- Tramarollo, Giuseppe. *Ritorno ai principi*, Roma, Ed. della Maona Libera, 1973 (Estr.da: Avvenire d'Europa)
- *Uniamoci!*, Milano, Italia, Europa, Universo. Movimento ideologico e politico per migliorare gli uomini e il mondo, 1973
- *Vademecum del Mercato Comune Europeo*. A cura della Camera di Commercio di Torino, Torino, 1959
- *Vademecum federalista per il candidato alle elezioni politiche*, Roma, Movimento federalista europeo, 1953 (due copie)
- *Verso l'Europa economica e monetaria*, Roma, Movimento Europeo, [1971?]
- Vicario, Giovanni. *Le regioni italiane per una Europa delle regioni*, Udine, Tip. Pellegrini, 1969
- Voslensky, Michael S. *Nomenklatura*, Milano, Longanesi, 1980
- Zanini, Gianni. *Teorie dell'unione monetaria e problemi della moneta europea*, Roma, 1979
- Zurcher, Arnold J. *La lotta per l'Europa unita, 1940-1958*, Roma, Opere nuove, 1964

- *Affari sociali internazionali*
Consistenza: n. 4 (1985)
- *L'avvenire degli europei*. Trimestrale della Federazione italiana delle Case d'Europa
Consistenza n.2 (apr.-giu. 1986) ; n.4 (ott.-dic.1986)
- *Bollettino dell'Istituto di studi europei Alcide De Gasperi*
Consistenza: 1971-1978; lacune: 2(1971); 1 e 4(1972); 2(1974); 1, 2 e 3(1975); 1(1976); 1(1977)
- *Bollettino delle Comunità europee (Commissione)*
Consistenza: 1978-1980
- *Bulletin européen*. Tribuna libera fondata nel 1950 da J. Constantin Dragan. Rivista mensile della Fondazione Europea Dragan (Edizione italiana)
Consistenza: n. 605 (ott. 2000)-
- *Les cahiers de Bruges*
Consistenza.: n. 1 (1957)
- CECA-CEE-CEEA (Commissione). *Relazioni generali sull'attività delle Comunità*
Consistenza: 1967-1971; 1977-1980
- CEE (Commissione) *Relazioni generali sull'attività delle Comunità*
Consistenza: 1963-1967
- *Comunità europee*
Consistenza: 1971-1980
- Comunità europee. Parlamento Europeo. *Documenti di seduta* 1983-1984; 15 luglio 1983 (parti A, B, C)
- *Critica liberale*
Consistenza: n. 73 (set. 2001)
- *Cuore & critica.* Rivista di politica, economia, cultura, scienze e tecnologie
Consistenza: n.7 (mag. 1993)-n. 18 (dic. 1994)
- *Democrazia europea.* Numeri unici a cura di un gruppo di federalisti europei, Mantova, maggio 1958, settembre 1958 e gennaio 1959
- *Democrazia europea.* Periodico federalista
Mantova, 1959-1960
- *Democrazia integrale*. Società e scienza politica
Consistenza: n. 3 (mar.-apr. 1964)-n. 7 (giu. 1965)
- *Il dibattito federalista.* Organo dell'ufficio del dibattito MFE-GFE, Consistenza: 2000-2003; lacune: n. 4, 2000

- *Domani Europa*. Periodico federalista, Mantova, 1973-
- *Etnie*. Scienza politica e cultura dei popoli minoritari, Bergamo, Gruppo editoriale Walk Over
Consistenza: n. 5, 1983-n. 17/18, 1990/91
- *L'Europa:* mensile di politica, economia e cultura, Roma, L'Europa.
Consistenza: n. 3, agosto 1978.
- *Europa Federata*. Periodico del Movimento federalista europeo
Consistenza: 1952-1959; lacune: n. 1 (gen. 1953)
- *Europa unita*. Numero unico dei federalisti mantovani
Mantova, 27 maggio 1954
- *L'Europe communitaire,* Bruxelles, CEPSE
Consistenza: n. 27, mars 1966
- *L'Europe en formation*. Nice, Centre international de formation européenne (CIFE)
Consistenza: 309 (été 1998); 312 (printemps1999); 315-316 (hiver 1999-printemps 2000)
- *Lettera federalista*. Informazioni e commenti
Sezione di Roma del MFE
Consistenza: 1986-1988
- *Limes*. Rivista italiana di geopolitica
Consistenza: n. 4(1993)
- *Nation Europa*. Monatsschrift im dienst der europäischen erneuerung, Coburg, Nation Europa
Consistenza: n. 5(1957)
- *Il parlamento europeo*
Consistenza: 1985-1988 in gran parte lac.
- *Popolo europeo*
Consistenza: 1958-1960; 1963
- *Parlamento europeo. Documenti di seduta 15 luglio 1983 (doc. 1 575 83B e 83C)*. Relazione presentata a nome della Commissione per gli affari costituzionali sul contenuto del progetto preliminare di Trattato che istituisce l'Unione Europea (Relatore-coordinatore on. Altiero Spinelli)
- *UniEuropa*. Rivista di informazione del Consiglio Italiano del Movimento Europeo. Roma
Consistenza: 1971-1992
- *L'Unità europea*
Consistenza: 1987-1989
- *Zukunft Europa*. Informationdienst der Föderalistichen Internationale (FI)
Consistenza: n. 1-2, mai/juni 1964

Indice onomastico e toponomastico*

*Sono state omesse dall'indice alcune voci poco significative o che spesso ricorrono nel testo

Indice generale